Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 febbraio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5953 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL CAPO DELLO STATO HA FIRMATO I DECRETI DI NOMINA DEI MINISTRI DEL NUOVO GABINETTO MORO

RISOLTA LA CRISI DI GOVERNO DOPO 34 GIORNI DI NEGOZIATI

Fino all'ultimo il Presidente del Consiglio ha dovuto faticare per formare la lista a causa delle difficoltà opposte dai socialisti - E' così caduto il Ministero «vuoto» dell'attuazione costituzionale e l'on. Russo è rimasto fuori della compagine governativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La crisi si è conclusa. Apertasi il 21 gennaio, si è chiusa oggi 23 febbraio, dopo 34 giorni, con la costituzione del terzo Governo Moro. E' stata la crisi più lunga della Repubblica dopo quella che ci fu tra il 4.o Governo Fanfani e il Governo Leone, a metà del '63: durò, infatti, 36 giorni.

E' stato poco prima delle 13 che il Quirinale ha dato la notizia ufficiale della firma dei decreti di nomina del Presidente del Consiglio e dei 25 Ministri, Nenni compreso, da parte del Capo dello Stato. Moro era giunto al Quirinale solo un quarto d'ora prima. L'epilogo è stato tanto rapido, quanto lenta era stata la crisi. Il Presidente del Consiglio ed i Ministri giureranno fedeltà alla Repubblica nelle mani del Capo dello Stato domani mattina, alle 11. Il Consiglio dei Ministri procederà alla nomina dei sottosegretari, sabato.

Conclusa la mattinata con l'atto formale della chiusura della crisi, nel pomeriggio lo on. Moro si è recato a Palazzo Madama ed a Montecitorio per comunicare ai rispettivi Presidenti l'avvenuta costituzione del nuovo Governo. Ai giornalisti Moro ha precisato che esporrà il programma del nuovo Governo al Parlamento giovedì pomeriggio della prossima settimana. Il dibattito si aprirà al Senato venerdì 4 marzo. «La mia replica — ha aggiunto — ci sarà presumibilmente lunedì, dopodichè la discussione si trasferirà alla Camera». Un giornalista ha osservato: «E' stato calcolato che l'età media dei ministri è di 56 anni e mezzo. E' un Governo giovane». Moro: «Se questo è un vostro augurio lo accolgo volentieri».

Rispetto alle previsioni delle ultime 24 ore si è avuto nella mattinata odierna un vero e proprio «colpo di coda» della crisi che ha provocato vari spostamenti. In seguito alla opposizione dei socialisti e dei socialdemocratici il Ministero senza portafoglio dell'Attuazione costituzionale (e quindi dell'attuazione regionale), che doveva essere attribuito all'on. Russo, uno dei più autorevoli esponenti della corrente dorotea, non è stato più costituito. L'on. Moro ha invitato allora i dorotei a scegliere tra Russo o il senatore Rubinacci. Soprattutto per la insistenza del senatore Gava, è stato preferito il senatore Rubinacci. Questi doveva andare alle Poste, ma proprio questa mattina i fanfaniani hanno protestato per l'assegnazione a Natali del Ministero «vuoto» per la Ricerca scientifica, rivendicando un Ministero «pieno». Moro proponeva allora di spostare Scalfaro dai Trasporti alla Ricerca scientifica. Da qui una energica protesta dei centristi popolari. Moro decideva allora di spostare Rubinacci, che è Ministro di nuova nomina, alla Ricerca scientifica, mandare Scalfaro ai Trasporti, affidare a Spagnolli le Poste e a Natali la Marina mercantile. I dorotei, infatti, tra le Poste e la Marina mercantile, hanno preferito le Poste.

Il caso che ha reso più difficile le ultime ore della crisi, ritardando di un'ora il colloquio Saragat-Moro, è stato quello di Russo. La decisione di dargli un dicastero per le regioni ha suscitato le irritate reazioni dei socialisti, che vedevano aumentare i seggi della D.C. da 15 a 16, nonostante l'accordo al vertice non lo prevedesse. E' stata appunto la costituzione del nuovo Ministero per l'attuazione delle regioni a far rinviare a oggi lo scioglimento della riserva che Moro pensava di compiere fin da ieri sera. Le proteste socialiste hanno fermato la macchina della crisi. Messo in difficoltà, il Presidente incaricato ha cercato di guadagnare tempo per decidere sul da farsi; e ieri sera e stamane si è tenuto a contatto con Rumor e con diversi esponenti della D.C., riunitisi alla Camilluccia.

Per aggirare il nuovo scoglio, si è cercato anche di indurre il moroteo Scaglia (Ministro dei Rapporti con il Parlamento) a rinunciare al suo dicastero, per non lasciare a terra Russo. Ma il tentativo è fallito. Allora si è proposto di lasciare a Nenni la competenza per le regioni a statuto ordinario e a Russo quella per il coordinamento delle regioni a statuto speciale, ma anche a questa proposta il PSI ha risposto «no». Allora Moro ha chiamato Russo e si è detto dolente di doverlo escludere. E così i socialisti avevano partita vinta ancora una volta. A loro volta i fanfaniani sono riusciti ad avere tre ministeri «pieni» come avevano insistentemente preteso. Grande fatica, dunque, è stata quella dell'on. Moro per formare la lista dei ministri. Il programma è passato in seconda linea. O meglio, è rimasto quello che era prima. Solo s'è posto l'accento sull'ordinamento regionale, richiesto a gran voce, per subito, dai socialisti. Anzichè subito, a quanto pare, sarà attuato fra due o tre anni, cioè non prima delle elezioni politiche del '68.

Il terzo Governo Moro ha lo stesso numero di ministri del precedente, cioè 25. Le più importanti variazioni rispetto al Governo precedente sono le seguenti: non fanno più parte del Gabinetto: l'on. Russo, già Ministro delle Poste e Telecomunicazioni; l'on. Ferrari Aggradi, già Ministro dell'Agricoltura e Foreste; l'on. Delle Fave, già Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale; lo on. Mattarella, già Ministro del Commercio con l'Estero, il quale aveva ricoperto per 20 anni consecutivi la carica di Ministro; il sen. Jervolino, già Ministro dei Trasporti (tutti e cinque appartenenti alla Democrazia cristiana); il sen. Carlo Arnaudi (PSI), già Ministro della Ricerca Scientifica; il sen. Edgardo Lami Starnuti (PSDI), già Ministro dell'Industria e Commercio.

Sono entrati a far parte del nuovo Gabinetto, come Ministri senza portafoglio: l'on. Bertinelli (PSDI), e il sen. Rubinacci (D.C.); gli onorevoli Restivo (Agricoltura); Scalfaro (Trasporti); Natali (Marina Mercantile); il sen. Bosco (Lavoro e Previdenza Sociale); il sen. Tolloy (PSI), che ha assunto il Dicastero del Commercio con l'Estero. Del nuovo Ministero fa parte, come è noto, anche l'on. Fanfani, il quale riprende il suo posto alla Farnesina, dal quale si era dimesso nel dicembre scorso. Ministri di «prima nomina» sono: gli onorevoli Restivo, Scalfaro, Natali della D.C.; il sen. Tolloy del PSI.

Il terzo Gabinetto dell'on. Moro registra una presenza di deputati notevolmente superiore a quella dei senatori. Su 26 membri del Governo — compreso il Presidente del Consiglio — i deputati sono 19, i senatori 7. I democristiani hanno conservato 15 Ministeri, i socialisti 6, i socialdemocratici 3 e i repubblicani 1. E' cambiata, però, come abbiamo detto la dislocazione dei vari ministri.

Domani avrà luogo lo scambio delle consegne. Sempre domani i direttivi democristiani procederanno alle designazioni dei sottosegretari. Entro domani avranno scelto anche i socialisti. I socialisti hanno chiesto 12 sottosegretariati, cioè due in più rispetto ai 10 del precedente Governo; dei 12, otto deputati e quattro senatori. La speciale commissione della quale fanno parte, tra gli altri Nenni e De Martino, ha già cominciato la scelta sulla base delle indicazioni dei gruppi. Per quanto riguarda i democristiani vi sarebbe un certo rimaneggiamento. Attualmente i sottosegretari democristiani sono 25; è probabile che salgano a 26. L'on. Salizzoni conserverà la carica di Segretario della Presidenza del Consiglio

C. M.

Il terzo Governo Moro

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Presidente del Consiglio: on. Aldo MORO (D.C.)
Vicepresidente del Consiglio: onorevole Pietro NENNI (PSI)

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

Incarichi speciali: (presidenza delegazione ONU): senatore Attilio PICCIONI (D.C.)
Cassa per il Mezzogiorno: onorevole Giulio PASTORE (D.C.)
Ricerca scientifica: senatore Leopoldo RUBINACCI (D.C.)
Rapporti col Parlamento: onorevole Giovanni Battista SCAGLIA (D.C.)
Riforma della pubblica amministrazione: onorevole Virgilio BERTINELLI (PSDI)

MINISTRI CON PORTAFOGLIO

Affari esteri: onorevole Amintore FANFANI (D.C.)
Affari interni: on. Paolo Emilio TAVIANI (D.C.)
Grazia e Giustizia: on. Oronzo REALE (PRI)
Bilancio: onorevole Giovanni PIERACCINI (PSI)
Finanze: onorevole Luigi PRETI (PSDI)
Tesoro: onorevole Emilio COLOMBO (D.C.)
Difesa: onorevole Roberto TREMELLONI (PSDI)
Pubblica istruzione: onorevole Luigi GUI (D.C.)
Lavori pubblici: onorevole Giacomo MANCINI (PSI)
Agricoltura e foreste: on. Franco RESTIVO (D.C.)
Trasporti e aviazione civile: onorevole Oscar Luigi SCALFARO (D.C.)
Poste e Telecomunicazioni: senatore Giovanni SPAGNOLLI (D.C.)
Industria e Commercio: onorevole Giulio ANDREOTTI (D.C.)
Lavoro e Previdenza sociale: senatore Giacinto BOSCO (D.C.)
Commercio con l'estero: sen. Giusto TOLLOY (PSI)
Marina mercantile: on. Lorenzo NATALI (D.C.)
Partecipazioni statali: senatore Giorgio BO (D.C.)
Sanità: senatore Luigi MARIOTTI (PSI)
Turismo e Spettacolo: on. Achille CORONA (PSI)



(Telefono Ansa al «Piccolo»)
Roma — I quattro Ministri di «prima nomina» entrati nel Governo: Scalfaro, Natali, Restivo (tutti d.c.) e Tolloy (PSI)



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — L'on. Moro lascia il Quirinale dopo la firma dei decreti di nomina dei Ministri da parte del Capo dello Stato. Al centro un giornalista si congratula per la soluzione della crisi

Johnson e McNamara parlano del Vietnam

POSSIBILE NEGLI S.U. il richiamo di riservisti

Washington, 23

In 220 pagine dattiloscritte, McNamara ha delineato oggi la «posizione militare» degli Stati Uniti; dal canto suo, il Presidente Johnson ha dichiarato che «gli Stati Uniti non sono prigionieri di un cieco allargamento della guerra nel Vietnam, che può portare a un conflitto più ampio; infine, Rusk ha fatto sapere che gli Stati Uniti vogliono il bando della proliferazione delle bombe nucleari, senza per ciò rinunciare in qualche modo al progetto di forza atomica multilaterale per la NATO. Come si vede, una «giornata piena» alla Casa Bianca.

Il Ministro della Difesa ha letto il suo rapporto al Senato; ha detto che l'America «è pronta a facilitare un negoziato per una giusta intesa nel Vietnam, non per arrendersi». Ma l'America è anche preparata a continuare nei suoi aiuti al Vietnam del Sud ed è pronta a rispondere a un allargamento del conflitto se l'altra parte lo allargherà. Senza troppe sottigliezze diplomatiche il Ministro del Pentagono ha fatto sapere che, se la guerra si estenderà, dovranno esserci richiami piuttosto rilevanti, anzi ha proprio parlato di «parziale mobilitazione», che includerebbe il richiamo di parte o di tutte le forze di riserva e l'estensione della durata del servizio militare.

Johnson, a sua volta, parlando a un pranzo alla «Casa della libertà» ha assicurato che gli Stati Uniti non intendono buttarsi alla cieca nella «escalation» del conflitto vietnamita, che la loro risposta militare sarà sempre commisurata alla aggressività degli avversari e che essi non si propongono altri obiettivi che quello di impedire da conquista del Vietnam del Sud da parte del Vietnam del Nord con la forza». Quanto al pericolo di un progressivo estendersi della guerra fino a giungere a un confronto armato con Pechino, Johnson ha respinto questa prospettiva, affermando che gli Stati Uniti sono impegnati a dar prova di moderazione «nella misura in cui c'è un residuo di ragionevolezza dietro le parole grosse di Pechino».

Il tema nucleare è riaffiorato infine, nel discorso di Rusk, il quale ha ribadito che gli Stati Uniti sono contro la proliferazione, ma che la progettata Forza multilaterale non costituisce una violazione di simile politica. «Non esiste conflitto fra la politica di non proliferazione e un possibile accordo nucleare con la NATO, perchè la partecipazione dei Paesi atlantici al potere nucleare non aumenta il numero delle entità indipendenti con armi totali».

CONTATTO A SORPRESA IN MARGINE ALLA VISITA DI WILSON

LONDRA PER QUATTRO ORE IN FILO DIRETTO CON HANOI

Lord Chalfont si è recato all'Ambasciata del Nord Vietnam a Mosca dove ha svolto una missione di sondaggio «interessante e buona»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Iniziativa a sorpresa di Lord Chalfont: il Ministro britannico del Disarmo, a Mosca con il Primo Ministro Wilson per i colloqui con i dirigenti sovietici, si è recato oggi all'Ambasciata del Vietnam del Nord, per discutere con quei diplomatici la situazione. La sua, si dice da autorevole fonte, era una «missione di sondaggio», e si è parlato del punto morto delle iniziative di pacificazione. Chalfont ha trascorso quasi quattro ore all'Ambasciata, discutendo con l'Incaricato di affari Li Chang (l'Ambasciatore è assente da Mosca); la visita è stata fatta su istruzione personale di Wilson, nel quadro della politica britannica che è tesa a «sondare, sondare, sondare senza posa» alla ricerca di una pacifica soluzione della crisi vietnamita; essa era stata accuratamente progettata, e nelle prime fasi solo il Presidente Johnson era stato informato da Wilson dell'idea di un diretto contatto con il Vietnam del Nord. E' stato dapprima l'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir Geoffrey Harrison, a chiedere che Lord Chalfont fosse ricevuto all'Ambasciata; Sir Geoffrey si era recato per questo all'Ambasciata giovedì scorso. I due Paesi non hanno rapporti diplomatici, e la visita fu fatta in tutta segretezza. L'Ambasciata ha acconsentito al contatto dopo aver ricevuto il «nulla osta» direttamente da Hanoi.

Lord Chalfont ha raggiunto l'Ambasciata del Nord Vietnam mentre Wilson terminava un colloquio di due ore e un quarto con Breznev. La visita — si dice in ambienti autorevoli — costituisce un tentativo di stabilire un dialogo. Da quando Wilson è arrivato a Mosca, lunedì, ha cercato senza successo di persuadere i sovietici ad unirsi a Londra nella convocazione di una conferenza per il Vietnam. Il punto di vista del Cremlino — più volte ripetuto durante i colloqui con gli inglesi — è che, prima di una conferenza, occorra l'assenso di Hanoi e di Washington. A quanto sembra, Lord Chalfont si è recato all'Ambasciata nel quadro di una azione intesa ad accertare se e in qual misura Hanoi possa essere disposta a negoziare.

Stasera, si è detto da fonte britannica che il colloquio fra Chalfont e Li Chang è stato «interessante» e «buono». Non c'era alcun rappresentante del «Fronte di liberazione del Sud Vietnam», il braccio politico dei guerriglieri Vietcong, che ha una rappresentanza a Mosca con «status» semi-diplomatico. Negli ambienti informati, si afferma che non è il caso di attendersi troppo dall'incontro di oggi; Li Chang non ha altro potere che quello di trasmettere a Hanoi il punto di vista di Londra. Tuttavia, è interessante constatare che Lord Chalfont, il quale era incaricato di esplorare le possibilità di stabilire un dialogo con Hanoi, abbia avuto, per il fatto stesso di essere stato ricevuto, la prova che un colloquio è tutto sommato possibile.

Prima di recarsi alla sede del PCUS per parlare con Breznev, Wilson aveva nuovamente conferito quest'oggi, per due ore e mezzo, con il Premier Kossighin; uno scambio di vedute che, da fonte informata, è stato definito «diritto, franco, duro e senza risparmio di colpi». Si è anche detto che i colloqui sul Vietnam non hanno portato a conclusioni positive, nonostante l'energico appello rivolto ieri da Wilson a Kossighin per un comune intervento di pace dei due Paesi. I colloqui di stamane sono stati tanto confidenziali che, per la maggior parte del tempo, Wilson e Kossighin hanno tenuto i più dei loro consiglieri in anticamera.

Henry S. Shapiro

La situazione

Dopo trentaquattro giorni di crisi, il Capo dello Stato ha firmato i decreti di nomina del Presidente del Consiglio e dei Ministri. La cerimonia del giuramento di fedeltà alla Repubblica è prevista per stamane alle 11. Sabato il Consiglio dei Ministri procederà alla nomina dei Sottosegretari. Giovedì prossimo Moro illustrerà il programma del Governo al Parlamento, dopodichè si aprirà subito, prima al Senato e poi alla Camera, il dibattito sulla fiducia. Per la formazione del Governo Moro ha dovuto faticare fino all'ultimo a causa dell'opposizione dei socialisti, che venisse creato il Ministero senza portafoglio dell'attuazione costituzionale, ossia dell'attuazione delle regioni, da affidare all'on. Russo. I socialisti hanno avuto partita vinta e Russo, già Ministro delle Poste e uno degli esponenti più in vista della corrente dorotea, ha dovuto perdere la poltrona.

Le più importanti variazioni del terzo Governo Moro rispetto al Governo precedente sono le seguenti: i Ministri di prima nomina sono gli onorevoli Natali, Restivo e Scalfaro (DC), e il sen. Tolloy del PSI. Quest'ultimo è nato a Trieste nel 1907. Come Ministri senza portafoglio sono entrati a far parte del nuovo Gabinetto il socialdemocratico Bertinelli e il democristiano Rubinacci. Nuovo Ministro rispetto al precedente Gabinetto Moro, è anche il sen. Bosco. Non fanno più parte del Governo i Ministri Russo, Ferrari Aggradi, Delle Fave, Mattarella e Jervolino (tutti democristiani) e i senatori Arnaudi, socialista e Lami Starnuti, socialdemocratico. Il nuovo Governo infine registra una presenza di deputati superiore a quella di senatori e precisamente 19 deputati e 7 senatori.

In Siria il contrasto tra l'ala moderata e quella estremista del partito socialista del Baath è sfociato in un colpo di stato, che ha portato al potere un «comando regionale provvisorio»; i maggiori leaders del Governo e del partito sono stati incarcerati e al loro posto sono subentrati elementi di estrema sinistra e antinasseriani. Il putsch — cui ha aderito buona parte delle Forze armate — non ha però avuto completo successo, in quanto alcune guarnigioni hanno confermato la loro fedeltà ai deposti capi e hanno promosso delle trattative tra i ribelli e gli esponenti del Baath; i contatti sono in corso, ma finora paiono infruttuosi.

A Mosca, mentre il Premier britannico Wilson ha continuato i suoi colloqui con i capi del Cremlino, il Ministro del disarmo Lord Chalfont ha attuato una inattesa iniziativa per il Vietnam, facendo visita per quattro ore all'Ambasciata del Nord Vietnam e intrattenendosi con l'incaricato d'affari di Hanoi sulle prospettive di soluzione negoziata del conflitto.

ISOLATO DAL RESTO DEL MONDO IL PAESE DOPO UN FULMINEO COLPO DI STATO

CONTRASTATO «PUTSCH» IN SIRIA DI MILITARI DI ESTREMA SINISTRA

Hanno imprigionato i leaders del partito Baath ma numerose guarnigioni si sono pronunciate a favore dei deposti minacciando il ricorso alla forza - Avviate trattative ma senza esito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 24

Ufficiali appartenenti all'ala estremista del partito socialista del Baath hanno rovesciato stamane all'alba il Governo siriano, arrestandone i maggiori esponenti e chiudendo le frontiere del Paese. Reparti dell'esercito sono entrati in azione intorno alle tre del mattino, mentre Damasco dormiva, arrestando il Capo dello Stato, generale Hamin Hafez, il Presidente del Consiglio Salah Bitar, il Ministro della Difesa, generale Mohammed Omran.

Radio Damasco ha affermato che il colpo di Stato non sarebbe altro che un «rimpasto» all'interno del partito socialista arabo, andato al potere in Siria a seguito di una insurrezione nel 1963; ma l'elenco delle personalità arrestate indica senza ombra di dubbio che il partito Baath è stato praticamente annientato. Il comando ribelle, qualificatosi per comando provvisorio del partito «Baath», ha riferito che anche il fondatore e teorico del partito, Michel Aflak, figura tra gli arrestati insieme ad altri leaders politici.

Intervallando i comunicati con la trasmissione di marce militari, l'emittente ha detto che Hafez e gli altri saranno processati e «schiacciati», per aver tradito, con il loro orientamento di destra, la rivoluzione socialista siriana; «con la loro debolezza e il loro egoismo, essi — ha affermato Radio Damasco — hanno deviato dalla rivoluzione del marzo 1963, alimentando il settarismo e il tribalismo nelle Forze armate».

La situazione dei ribelli, col passare delle ore, è divenuta però sempre più precaria; dichiarazioni di adesione al colpo di Stato giungevano da diverse unità dell'esercito dislocate nelle regioni centrali e meridionali, ma dalle importanti guarnizioni del nord non veniva alcuna reazione; finchè, nel pomeriggio, la radio di Aleppo — capitale economica della Siria — annunciava che le forze armate della città erano contro la rivolta. L'emittente denuncia i rivoltosi di Damasco come «avventurieri militari», chiedeva la liberazione degli uomini politici arrestati e, minacciando il ricorso alla forza per occupare Damasco, invocava l'arbitrato del partito Baath, di cui chiedeva un'urgente riunione generale. Anche la guarnigione militare della città di Hama, nella Siria centrale, faceva sapere intanto di essere contro il colpo di Stato.

In serata, la situazione è divenuta ancor più confusa; Radio Aleppo ha trasmesso che sono in corso trattative fra i capi del movimento ribelle a Damasco e la direzione del Baath, ma che finora non è stato raggiunto alcun risultato. Numerosi messaggi di adesione al regime deposto e di condanna del colpo di Stato sono stati diffusi dall'emittente: i messaggi provenivano da ambienti militari e civili di località situate generalmente nella Siria settentrionale. I messaggi attaccavano «le azioni sovversive e deviazioniste di certi elementi del «Baath» e chiedevano la liberazione dei dirigenti governativi e di partito imprigionati a Damasco.



Il gen. Hamin Hafez

Secondo notizie non confermate, colpi d'arma da fuoco sono stati uditi a Damasco; la casa del deposto Hafez sarebbe stata incendiata. Nella capitale è stato imposto il coprifuoco a tempo indeterminato; ogni comunicazione telefonica o di altro genere è interrotta, e il Paese è completamente isolato dal resto del mondo. Gli aerei che sorvolano la Siria non solo non possono atterrare, ma hanno ricevuto da Damasco l'avvertimento di non scendere al disotto dei 7000 metri di quota.

I comunicati di Radio Damasco non hanno finora permesso di identificare i capi dell'insurrezione, ma vari indizi sembrano indicare che la figura principale della rivolta sia il generale Jedid, nominato capo di stato maggiore l'anno scorso e poi destituito in una delle frequenti lotte per il potere cui Damasco è usa da vari anni. Jedid era l'esponente più autorevole del gruppo di ufficiali estremisti, noto come «I giovani turchi», favorevole ad un'accelerazione della trasformazione della Siria in senso socialista.

Il Governo del Primo Ministro Bitar è caduto dopo meno di due mesi di vita. Bitar assunse la Presidenza del Consiglio il 1.o gennaio, dopo aver ottenuto dai militari l'assicurazione che l'Esercito siriano non si sarebbe ingerito nella situazione politica. L'insurrezione fa seguito a mesi di lotta per il potere, che aveva visto il Presidente Hafez barcollare pericolosamente sulla sua poltrona; il regime Baath salì al potere nel marzo del 1963, e Hafez divenne padrone assoluto della situazione quattro mesi dopo, quando represse una rivolta di sostenitori del Presidente egiziano Nasser.

Durante il 1965, il regime Hafez aveva notevolmente ammorbidito il suo atteggiamento nei confronti di Nasser, attuando al tempo stesso una serie di misure socialiste, tra cui la nazionalizzazione di oltre duecento società, e l'adozione di rigidi controlli statali sulle società petrolifere e sulle importazioni. Queste misure non avevano però soddisfatto i «Giovani turchi», che premevano per ottenere provvedimenti più rigidi e per un allineamento più deciso della Siria con il campo comunista.

A. P.

La truppa spara a Giakarta sugli studenti anticomunisti

Giakarta, 23

La truppa ha aperto questa mattina il fuoco contro studenti indonesiani che al grido di «Governo comunista — Subandrio alla forca» avevano inscenato davanti al palazzo presidenziale, una manifestazione di protesta per il rimpasto governativo annunciato lunedì dal Presidente Sukarno. Secondo le prime notizie, almeno due studenti sono rimasti feriti. Altri studenti hanno organizzato un'analoga dimostrazione davanti al Ministero degli Esteri chiedendo a gran voce le dimissioni del Ministro degli Esteri Subandrio. I soldati di guardia al Ministero hanno sparato in aria per disperdere i dimostranti.

Alle due dimostrazioni hanno partecipato circa 300 studenti appartenenti al «Kami» («comando di azione studentesca») una potente organizzazione anti-comunista che negli ultimi tempi aveva insistentemente chiesto un rimpasto del Governo.

NUOVO APPELLO DEL PAPA PER LA FINE DELLA DURA GUERRA IN ASIA

Sono i più bisognosi del mondo gli infelici bimbi del Vietnam

Paolo VI in occasione delle Ceneri ha rivolto ai giovani cattolici americani un messaggio in cui li esorta a raccogliere offerte per i loro sfortunati coetanei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Ogni anno, il mercoledì delle Ceneri, il Papa invia un messaggio ai fanciulli delle scuole cattoliche degli Stati Uniti per esortarli a pregare e a raccogliere offerte per i loro coetanei più bisognosi delle varie parti del mondo; il messaggio di quest'anno, pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano», fa esplicito riferimento ai bambini del Vietnam, vittime innocenti di una tragedia di eccezionali proporzioni.

Il Papa non fa una discriminazione tra i bambini del Nord e quelli del Sud Vietnam; parla di tutti i fanciulli del martoriato Paese e li addita — e qui è tutto il valore umano e cristiano dell'invito — alla pietà e alla carità dei fanciulli americani, anche di quelli, magari, il cui padre combatte la dura guerra vietnamita.

Già in altra occasione Paolo VI non fece alcuna discriminazione tra le due zone in cui il Paese è diviso: quando inviò, tramite mons. Rohain, presidente della «Charitas Internationalis» la sua cospicua offerta per coloro, che nel Sud e nel Nord Vietnam, avevano dovuto molto soffrire in conseguenza del conflitto. Il Papa, nel suo messaggio, ricorda con gratitudine, l'affettuosa accoglienza che molti bambini americani gli riservarono durante la sua visita all'ONU, lungo le vie di New York e al «Yankee Stadium», ove celebrò la Messa.

Dopo aver augurato che gli Stati Uniti possano sempre godere della prosperità e fondare la loro vita sui principi cristiani, Paolo VI sottolinea che esistono, in altre parti del mondo, bambini cui manca il necessario alla vita. E scrive testualmente: «Il nostro pensiero si rivolge, in modo particolare, con la tristezza nel cuore, ai bambini del Vietnam, vittime innocenti della guerra. Molti di essi sono rimasti uccisi o feriti; altri sono orfani o separati dalle loro madri e dai loro padri. Affollano le strade, anche nei pericolosi campi di battaglia, smarriti e confusi; non sanno dove andare, non hanno alcuno che abbia cura di loro. Possono considerarsi i bambini più tristi e bisognosi del mondo. Sono i figli spirituali del Papa, ed oggi, come negli anni passati, chiediamo ai buoni ragazzi ed alle buone ragazze americane di fare uno sforzo fuori dell'ordinario, durante il periodo di Quaresima, per aiutare questi fratelli e sorelle meno fortunati».

Il messaggio ai bambini cattolici degli Stati Uniti costituisce un nuovo capitolo nella gigantesca opera di carità alla quale il Papa si è dedicato: accanto ai bimbi dell'India che soffrono per la fame egli pone quelli del Vietnam che sentono ora per ora il tormento della guerra. Più volte negli ultimi discorsi, Paolo VI vi ha indicato nella fame e nella guerra i due grandi problemi dell'epoca moderna e ha lasciato intendere che la Chiesa offrirà il suo appoggio a tutti gli uomini di buona volontà che cercheranno di risolverli. Per quanto si riferisce al Vietnam, anche se negli ultimi tempi non sono state più diffuse notizie di iniziative vaticane per favorire una soluzione al conflitto, si dà per certo negli ambienti ecclesiastici romani che la Segreteria di Stato tiene i contatti con vari Paesi neutrali perchè possa realizzarsi l'arbitrato auspicato da Paolo VI. In merito all'India continua incessante in Vaticano l'afflusso di offerte per coloro che soffrono la fame. La somma fino ad ora registrata dall'«Osservatore Romano» è di 1 miliardo 186 milioni 701.674 lire.

Oggi, mercoledì delle ceneri e inizio della Quaresina, anche il Papa ha ricevuto, come un qualsiasi fedele, le ceneri sul suo capo. Contrariamente a quanto avveniva negli scorsi anni, il rito non si è svolto nella cappella privata in Vaticano, ma nella Basilica di San Pietro alla presenza delle migliaia di persone convenute per la udienza generale. E' toccato al Cardinale Marella, in qualità di arciprete della Basilica, imporre le Ceneri al Pontefice ripetendo le parole della liturgia: «Ricordati uomo che sei polvere e nella polvere tornerai...». Numerosi dignitari vaticani e anche semplici fedeli hanno poi ricevuto le ceneri dalla mani del Papa. Nel discorso il Papa ha sottolineato il significato del rito che sottolinea la vanità delle cose umane e la grande prospettiva della speranza cristiana. In particolare ha detto: «Si può dire che la maggior parte della documentazione umana, offertaci oggi dalla filosofia, dalla letteratura, dallo spettacolo, conclude per proclamare la ineluttabile vanità di ogni cosa, l'immensa tristezza della vita, la metafisica dell'assurdo e del nulla.»

«Questa documentazione — ha proseguito Paolo VI — è una apologia della cenere. Ma mentre essa nelle ceneri si affonda e sconsolata rimane, la lezione della ascetica cristiana dalla cenere risale alla speranza e alla vita, facendone strumento di penitenza, cioè di conversione, di cambiamento, di nuova ripresa di vigore e di gaudio».

Nel pomeriggio Paolo VI ha partecipato, nella chiesa di Santa Sabina all'Aventino, alla «processione penitenziale» per l'inizio delle «stazioni» quaresimali. Il Pontefice è passato, nelle vie del quartiere, tra due fitte ali di folla. Nel discorso ha sottolineato ancora il valore della penitenza cristiana specialmente se è accompagnata da atti di carità verso il prossimo oltre che da personale mortificazione. Prima di rientrare in Vaticano, il Papa ha sostato nel monastero delle suore camaldolesi, di stretta clausura. Si tratta delle religiose che ogni anno confezionano con i rami, che provengono dalla Riviera ligure, la palma che il Papa reca durante il rito della Domenica delle palme.

A. Paglialunga

SORPRENDENTE ACCUSA AL SUPER-TRAFFICO

Dai gas di scappamento la febbre delle metropoli

E' una forma di intossicazione a provocare una perenne agitazione in chi vive in città

Milano, 23

I gas emessi dai tubi di scappamento delle auto sono i principali responsabili dello stato di perenne agitazione, propria degli abitanti dei grandi centri industriali: questa scoperta, insieme con molte altre, viene trattata durante il corso di specializzazione sulla gas-cromatografia cominciato alla «Fondazione Carlo Erba».

E' stato appunto col gas-cromatografo che si è riusciti a determinare la quantità di composti di piombo che vengono aggiunti alla benzina per aumentare la potenza. Questi composti vengono espulsi come gas di scappamento sotto forma di ossidi di piombo, che si incrostano lungo le cordonature dei marciapiedi e possono provocare una lieve intossicazione ai cittadini (le cosiddette forme di saturnismo larvato, che danno stati di eccitamento sia psichico che muscolare, e talora anemia). Si ammette, anzi, che le forme di agitazione psicomotoria che si vedono abitualmente negli abitanti dei grandi centri industriali, siano dovuti a questo saturnismo larvato. Tramite la gas-cromatografia è stata rilevata recentemente dagli allievi dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano, l'esistenza di un nuovo tipo di colesterolo, il colestadiene, che, accumulandosi nel cervello, può essere responsabile di scarso rendimento intellettuale.

Durante gli interventi chirurgici, quando al malato viene messa la maschera per l'anestesia, l'aria espirata viene incanalata nel gas-cromatografo, che consente la misurazione della quantità di ossigeno e di anidride carbonica, così da poter regolare la respirazione del paziente. Alcune industrie costruttrici di auto usano il gas-cromatografo per l'analisi dei metalli, al fine di identificare l'eventuale presenza di gas che rende i metalli più cedevoli agli urti e quindi meno sicuri.

Nell'atmosfera di Milano, il gas-cromatografo ha identificato 70 inquinanti (idrocarburi, aldeidi, chetoni, eccetera). Nella pasta alimentare si può riconoscere, con il gas-cromatografo, la presenza di grano tenero illegalmente sostituito al grano duro. Nella birra esso ha rivelato che la presenza di certi gas volatili è un sicuro indice della sua bontà. Il gas-cromatografo è stato progettato anche per essere inviato sulla Luna e fornire indicazioni sulla consistenza dell'atmosfera su quel pianeta.

Durante i lavori sono state illustrate alcune novità tecniche, fra le quali il nuovo rivelatore gas-cromatografico, capace di svelare nei vari prodotti in scatola (marmellate, pelati, succhi di frutta), residui di composti fosforati, usati come insetticidi ed estremamente velenosi.

Perchè alcune sigarette determinano un particolare rossore del volto, danno un senso quasi di narcosi, di sopore, di completo relax, di oblio?. Di questo quesito si è occupato il prof. Sirtori, il quale ha detto che la gas-cromatografia ha svelato in tali sigarette la presenza di miricistina, una sostanza piuttosto complessa, responsabile di tali fenomeni. Questa sostanza è stata ricavata da un chilogrammo di «condensato di fumo» di 50 mila sigarette, sottoposto ad analisi gas-cromatografica.

La miricistina provoca anche una dilatazione dei vasi sanguigni: Ci sono tabacchi che la contengono naturalmente; in altri, invece, la sua presenza è legata ad olii naturali ed etere, aggiunti al tabacco per renderlo più profumato; è contenuta anche nell'olio di noce moscata, che viene pure impiegato per aromatizzare le sigarette. Alcune sigarette, dunque, potrebbero essere definite soporifere e quindi agire quasi da farmaci, ma potrebbero anche attutire a tal punto i riflessi da divenire causa di incidenti stradali o di comportamenti rallentati e irrazionali.

SCIAGURA ALPINISTICA CAUSATA DALL'IMPRUDENZA A 2000 METRI DI ALTEZZA

Sepolti da una valanga due studenti sulle Dolomiti

Nonostante le condizioni sfavorevoli della neve avevano proseguito l'escursione L'allarme dato da una sorella e da un amico delle vittime ridiscesi a Cortina

Cortina, 23

Una sciagura alpinistica è accaduta nella giornata di ieri a due giovani studenti universitari veneti, Claudio Bedin, di 23 anni, di Padova, e Giorgio Ferron, di 23 anni, di Mestre (Venezia), sono stati travolti da una valanga, in località Croda da Lago, ad oltre duemila metri d'altezza. Le due vittime facevano parte di una comitiva comprendente Stefania Bedin, di 21 anni, sorella di Claudio e Franco Liberatore, di 23 anni, di Padova, entrambi studenti.

La comitiva aveva lasciato Padova sabato mattina ed era giunta, in serata, alla malga Federa. Per tutta la giornata di domenica i quattro giovani avevano sciato in varie località della zona, ma lunedì erano stati costretti a rimanere nel rifugio a causa di un'abbondante nevicata, durata oltre 18 ore. Ieri, in seguito ad una schiarita, i fratelli Bedin, il Liberatore ed il Ferron si erano recati al rifugio Palmieri e, alle 14, si erano divisi. La Bedin ed il Liberatore erano scesi a Cortina, con l'intesa di trovarsi tutti assieme, a sera, per la cena. Il Bedin ed il Ferron avevano deciso, invece, di compiere una ultima escursione alla forcella Ambrizzola, ma, durante il percorso, sono stati travolti dalla valanga.

L'allarme è stato dato da Stefania Bedin e Franco Liberatore nel pomeriggio di ieri: preoccupati del forte ritardo dei compagni essi hanno avvertito una squadra di soccorritori che si metteva in marcia verso le 20 della stessa serata e giungeva alla malga Federa nelle prime ore del mattino dove ritrovava solamente i sacchi a pelo e gli effetti personali dei Bedin e del Ferron. Avuto così il sospetto che i due si fossero dispersi, la squadra di soccorso proseguiva le ricerche.

Giunta dopo due ore al rifugio Croda da Lago e non trovando neppur qui i due giovani, si metteva sulle loro tracce, percorrendo il costone. A circa metà del percorso le tracce lasciate dagli sci dei giovani si interrompevano, e agli occhi dei soccorritori si presentava una valanga di notevoli proporzioni che, staccatasi una settantina di metri più in alto, era evidentemente precipitata sui due escursionisti, travolgendoli.

I componenti la squadra di soccorso si rendevano conto di essere sottoposti al pericolo di nuove slavine e che per i due sventurati non c'era più nulla da fare. Ridiscendevano quindi a valle, dove giungevano verso le 11 di stamane.

Albino Alverà, il quale ha guidato la spedizione di soccorso del CAI e degli «Scoiattoli» di Cortina, insieme con Lorenzo Lorenzi, al suo rientro in città ha detto: «L'impresa di rintracciare i corpi dei due giovani è più difficile del solito: quasi un metro di neve fresca e la mancanza di sentieri e di tracce hanno reso faticosa la marcia durante la notte verso la località in cui è accaduta la disgrazia. Anche ora è costante il pericolo di altre valanghe e, pertanto, abbiamo dovuto temporaneamente abbandonare le ricerche».

«In questa stagione — ha aggiunto Alverà — la zona è abitualmente percorsa da valanghe e gli escursionisti di Cortina, che ne sono al corrente, l'attraversano sul passo, dove esiste un pianoro, per evitare rischi. Evidentemente, Claudio Bedin e Giorgio Ferron non erano a conoscenza del pericolo che correvano, anche se l'escursione che avevano progettato non avrebbe richiesto più di un'ora di tempo. La valanga deve essere precipitata tra le 13 e le 14, cioè nell'ora più calda, ed ha causato la morte quasi istantanea dei due studenti. La neve polverosa, infatti, provoca il soffocamento per asfissia e, in questa circostanza, anche un tempestivo allarme non sarebbe servito. I corpi dei giovani sono sicuramente sotto la coltre nevosa, alta da tre a sette metri, ma le ricerche saranno riprese con un numero maggiore di uomini e con l'impiego dei cani da valanga, solo quando lo permetteranno le condizioni atmosferiche».

Viva impressione, ha destato a Padova, la notizia della disgrazia. Claudio Bedin, studente della facoltà di lettere della Università, è figlio del preside di una scuola media, il prof. Enrico Bedin, è molto noto negli ambienti universitari sportivi per la sua passione per lo sci.

COMMENTO ALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA

Non ammessa in Russia l'obiezione di coscienza

I comunisti cercano di sfruttare il caso Fabbrini ma fingono di ignorare la situazione nei Paesi dell'Est

Roma, 23

L'on. Pellicani, commentando la sentenza emessa dal Tribunale di Roma a carico dell'obiettore di coscienza Fabbrini, ha dichiarato: «La questione degli obiettori di coscienza si presta allo sfruttamento propagandistico dei comunisti, perchè trova impreparata l'opinione pubblica del nostro Paese su un problema così importante. Io credo che pochi in Italia sanno che negli Stati più evoluti, come gli Stati Uniti d'America, Granbretagna e alcuni Paesi del Nord Europa e, tra breve, anche la Germania occidentale, la obiezione di coscienza è legalmente riconosciuta ed ampiamente tutelata. Penso del pari che non sia largamente noto il fatto che quel civilissimo diritto è viceversa duramente interdetto nell'URSS e in tutti i Paesi comunisti, nei quali non è neppure ammessa una problematica sull'argomento, al contrario di ciò che succede qui da noi, dove un prete processato per apologia del reato di disubbidienza alle leggi militari ha potuto essere pienamente assolto, e ciò con estremo giubilo della stampa comunista.

«E' tempo dunque — ha proseguito l'on. Pellicani — che Parlamento e Governo affrontino la questione, avendo coscienza, tra l'altro, della incongruenza di talune posizioni di principio che sono contrastanti con lo spirito moderno e appaiono ormai come feticci di una epoca passata. Del resto, con l'alto sviluppo delle tecniche militari, l'apporto personale dei singoli alle strategie belliche è quasi del tutto effimero, onde le prestazioni «pacifiste» degli obiettori di coscienza sarebbero, in un conflitto, altrettanto utili quanto dei pari rischiose. Ma il problema è un altro, e concerne la capacità della nostra società democratica di acquisire valori senza che su di essi pesi o si ingerisca la speculazione comunista che, travisando la verità, turba la coscienza pubblica e, obiettivamente, tradisce le conquiste della democrazia».

AGGREDITA DAL MARITO l'uccide con la sua scure

Catanzaro, 23

Un autista, Antonio Maruca di 36 anni, è stato ucciso a colpi di scure alla testa nell'abitazione del suocero, Francesco Gabriele Scozzafava di 55 anni, in contrada Martelletto di Settingiano. Quando è avvenuto il delitto si trovavano in casa anche la moglie di questi, Francesca Renda, di 51 anni, e la figlia Serafina di 29 anni. Quest'ultima era sposata con il Maruca, dal quale si separò alcuni anni fa per contrasti di carattere. Secondo quanto si è appreso l'autista sarebbe stato ucciso al termine di un'animata discussione. Tra Antonio Maruca ed i suoi parenti vi è stata una violenta colluttazione, alla quale avrebbe preso parte anche un altro figlio degli Scozzafava, Felice di 18 anni. I quattro sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile di Catanzaro per farsi medicare lievi ferite e contusioni per il corpo.

Successivamente, si è appreso che Serafina Scozzafava, moglie dell'ucciso, nel corso dell'interrogatorio, sarebbe caduta in numerose contraddizioni. Alla fine avrebbe ammesso di aver ucciso il marito, il quale, armato di scure, era entrato nell'abitazione paterna minacciando lei ed i suoi genitori. Serafina Scozzafava, secondo quanto essa avrebbe dichiarato all'interrogante, sarebbe riuscita a disarmare il marito ed a colpirlo con la stessa scure della quale l'uomo sarebbe stato armato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare più estesa su Veneto ove si avranno piogge residue. Nevicate su Alpi orientali oltre i 1500 metri. Sulle regioni centrali, meridionali e isole nuvolosità variabile anche intensa con brevi piogge o rovesci e residue nevicate su Appennino centro-settentrionale oltre i 1500 metri. Manifestazioni temporalesche saranno più probabili nelle zone interne del centro e del Sud. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite a cominciare dalle regioni centrali-tirreniche. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: su Val Padana deboli variabili, altrove in prevalenza moderati occidentali tendenti gradualmente ad attenuarsi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 13; Verona 9, 11; Trieste 11, 13; Venezia 10, 14; Milano 8, 12; Torino 5, 13; Genova 8, 13; Bologna 9, 13; Firenze 10, 13; Pisa 9, 13; Ancona 11, 15; Perugia 6, 10; Pescara 9, 19; L'Aquila 7, 11; Roma 12, 16; Roma (Fiumicino) 10, 16; Camporosso 7, 13; Bari 14, 20; Napoli 11, 16; Potenza 6, 12; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 13, 21; Messina 15, 20; Palermo 13, 16; Catania 11, 21; Alghero 10, 13.

Introvabili le due bimbe nel Reno



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bologna — Sono continuate per tutta la giornata le ricerche dei corpi delle due sorelline Silvana e Ilva Sartori, annegate nel Reno insieme con il nonno, il padre e lo zio, che si trovavano in una «giardinetta» uscita di strada probabilmente a causa di un malore del conducente. I corpi dei tre uomini erano stati recuperati poco dopo l'incidente; nemmeno l'intervento dei sommozzatori ha consentito invece di ripescare finora i corpi delle due sventurate bimbe

LA FILIALE DI UN ISTITUTO DI CREDITO PRESSO SARONNO ASSALTATA IN PIENO GIORNO

Tre banditi armati e mascherati rapinano 2 milioni e mezzo in una banca

Con le rivoltelle in pugno hanno ordinato il «mani in alto!» alle tre persone presenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 23

Tre banditi armati e con il volto coperto da passamontagna — uno inoltre aveva gli occhiali celati da una mascherina azzurra carnevalesca — hanno assaltato questa mattina la filiale del Credito Varesino di Cislago, un paese a sei chilometri da Saronno, facendo un bottino di due milioni e mezzo. All'esterno dell'istituto di credito vi erano altri due complici a bordo della macchina con la quale erano giunti. Fatto il «colpo» i delinquenti si sono allontanati in direzione di Milano e fino a questa sera nessuna loro traccia è stata trovata.

Questo nuovo atto banditesco è avvenuto stamane, pochi minuti prima delle 9.30. Dinanzi alla filiale del Credito Varesino, che si trova all'incrocio di via IV Novembre con via Cesare Battisti, si è fermata una «1300» di color scuro targata Ravenna 77437. A bordo vi erano cinque individui, tre dei quali sono scesi dirigendosi verso l'ingresso della banca. Prima di varcare la soglia, i banditi si sono infilati dei pesanti passamontagna che coprivano loro interamente il volto. Uno dei tre, il più alto, inoltre si è messo sugli occhi anche una mascherina azzurra. Varcata la porta della banca, che consta di un solo locale, i banditi hanno estratto grosse rivoltelle intimando il «mani in alto». All'interno, in quel momento, vi erano il direttore rag. Enrico Roveri di 57 anni, il cassiere Giuseppe Martegnani di 31 anni, entrambi da Tradate ed il dott. Gianpaolo Uboldi di 46 anni, medico condotto di Cislago, il quale stava conversando con il direttore.

Dopo la prima intimidazione, quello che doveva essere il capobanda, ha ancora ordinato: «Tutti e tre contro il muro, svelti!». Mentre i due bancari ed il medico ubbidivano, il bandito ha agilmente scavalcato il bancone divisorio mentre i suoi complici si sono appostati, rivoltelle in pugno, dinanzi alla porta di ingresso. Qualche istante dopo all'interno della banca sono entrati due clienti, la signorina Maria Rosa Buffalini di 22 anni ed il garzone di macellaio Luigi Turconi di 16 anni, entrambi da Tradate. Sotto la minaccia delle rivoltelle, i due nuovi arrivati sono stati costretti a loro volta a mettersi contro il muro.

Intanto il capo dei banditi, per nulla impressionato dalle nuove «visite», ha continuato la sua razzia. Dopo aver rovistato tutti i cassetti del bancone, impossessandosi di poche centinaia di migliaia di lire, il gangster ha spalancato la cassaforte (già aperta) impossessandosi di tutto il denaro ivi contenuto e mettendolo in un sacchetto di plastica. Quindi, scavalcato nuovamente il bancone, si è unito ai complici; insieme si sono precipitati sulla macchina che è immediatamente partita alla volta di Milano.

All'interno del Credito Varesino, intanto, il direttore ha dato l'allarme, mentre il dott. Uboldi, uscito in strada si è messo al volante della sua macchina tentando di inseguire i banditi i quali però avevano già fatto perdere le loro tracce. Sul luogo giungevano pochi minuti dopo i carabinieri di Varese, di Gallarate e di Busto Arsizio, i quali dopo aver fatto instaurare posti di blocco, hanno iniziato le indagini del caso. Dai testimoni oculari della rapina, si è appreso che i banditi dovrebbero essere giovani. Uno, quello che aveva gli occhi celesti, indossava un soprabito scuro, e dovrebbe essere alto circa un metro e 80; il «capo» sarebbe sul metro e 70 e portava un abito marrone mentre il terzo sarebbe sul metro e 55 e indossava un impermeabile color giallastro.

La Banca al momento della rapina non era presidiata, come era stato disposto, in quanto nella zona di Saronno i carabinieri sono in numero esiguo e gli istituti di credito sono molti. I militi quindi non possono compiere che giri d'ispezione e questo doveva essere noto ai rapinatori. Già nell'ottobre del 1963 la stessa filiale era stata assaltata.

Aldo Mariani

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora attivo, ma con contrasti in chiusura. Durante quasi tutta la riunione la quota azionaria è stata costantemente in tensione per una serie di iniziative del denaro su Edison, Viscosa, Anic e su alcuni valori di secondo piano. Fino a metà seduta l'iniziativa è stata dei compratori, i quali hanno fatto migliorare ulteriormente i corsi rispetto ai livelli di apertura. Anche gli scambi sono apparsi intensi, provocando ritardi nella chiamata dei titoli. Successivamente il tono si è fatto più equilibrato per sopravvenuti realizzi, che si sono intensificati al listino; in tal modo questo denuncia una certa irregolarità. Per gran parte della quota le chiusure risultano sui minimi con modeste variazioni nei confronti di martedì. Piusvalenze di un certo rilievo conservano ancora le Eridania, Distillati, Romana Zuccchero, Anic, Saffa, Cieli, Agricola, Italpi, Gim, Sagi, Fiat, Montecatini, Lanerossi, Rossari, Dangelli, Eternit, Idroelettrica Alto Veneto, Mondadori, Esercizi Sardi, le due Viscosa e Anic. Più deboli, per contro, le E. Marelli, Breda, Ilssa Viola, Italsider, Fisac, Cucirini. Dopoborsa poco attivo a prezzi resistenti. Scambi a prezzi stabili nel reddito fisso attraverso un normale livello di scambi.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 147.500.000; obbligazioni 864.000.000; azioni 4.507.425.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,10 (104,05); Red. 3,5% 100,10 (—); Ricostr. 3,5% 88,90 (88,45); Ricostr. 5% 98,50 (98,40); Trieste 5% 98,60 (—); Rif. fond. 5% 98,35 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,55 (—); 1966 (sett.) 100,85 (—); 1968 101,80 (—); 1969 102,30 (102); 1970 102,10 (102,30); 1971 101,90 (—); 1973 101,85 (101,75); 1974 101,90 (101,95).

Alimentari: Certosa 2830 (—); Distillerie 2980 (2905); Eridania 3585 (3412); Es. Molini 1500 (1475); Motta 17.650 (—); Romana Z. 244,875 (235).

Assicurativi: Ass. Generali 114.200 (113.850); Ass. Milano 30.350 (30.050); Ass. Milano pr. 21.100 (21.400); Ass. Torino 8220 (8200); Ass. Torino pr. 6300 (6301); Incendio 11.700 (11.640); Fond. Vita 24.195 (24.145); L'Assicuratrice 93.600 (94.700); Ras 46.810 (46.950).

Bancari: Mediob. 81.360 (81.600).

Chimici: Anic 2093 (2070); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 259 (266); Gas Napoli 777 (769); Erba 11.000 10.900; Erba priv. 7200 (7580); Italgas 1449 (1444); Iniz. Ind. Com. 3230 (3240); Ledoga ord. 4480 (4410); Ledoga priv. 5050 (4780); Liquigas 245 (243); Mira Lanza 42.600 (42.400); Ossigeno 1599 (1598); Pibigas 117,875 (118); Rumianca 1952 (1960); Saffa 6496 (6420); Sarom 1215 (1200).

Elettrici ed elettrodomestici: Cieli 3220 (3176); Emiliana 2428 (2407); Magneti 1211 (1249); Marelli 854,75 (850); Orobia 2595 (2599); Sip 2790 (2779); Tecnomasio 1720 (1750); Terni 667,75 (666).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4940 (4825); Bastogi 2578 (2549); Breda 3850 (3900); Finelettrica 1453 (1443); Finmare 439 (441,50); Finsider 959,75 (954); Generalfin 1060 (—); Gim 5380 (5300); Invest 3705 (—); Italpi 3518 (3451); La Centrale 10.699 (10.690); Pirelli & C. 4805 (4800); Safep 101 (—); Sifir 1440 (1429); Sme 2712 (2702); Stet 3125 (3122); Sviluppo 2385 (2350).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2440 (2430); Beni Stabili 3700 (3720); Bonifiche 817 (830); Co. Ge. 8445 (8410); Imm. Roma 620 (622); Sagi 2250 (2150); Iniz. Edilizia 2648 (2650); Milano Centr. 31.500 (—); Risanamento 6585 (6590); Silos Genova 4018 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 1048 (1049); Fiat 2947 (2921); Fiat priv. 2270 (2244); Nebiolo 810 (805); Olivetti 4015 (4040); Tosi Franco 1002 (1010).

Minerari e Metallurgici: Acc. Falck 4505 (4560); A. Falck pr. 4580 (4605); Broggi-Izar 1610 (1640); Dalmine 1750 (1748); Ilssa-Viola 820 (860); Italsider 1215 (1243); Magona 1138 (1130); Metalli 4360 (4398); M. Amiata 13.299 (13.300); Montecatini 2066 (2029); Monteponi 820 (808); Siele 9000 (—); Trafilerie 849 (—).

Tessili e Manifatturieri: Châtillon 6250 (6300); Cot. Cantoni 18.500 Val Ticino 19,875 (19,75); Olcese 860 (850); Cucirini 7400 (7510); Stampati 3250 (—); Cascami seta 6180 (6190); Fisac 300,50 (310); Lanerossi 3770 (3705); Gavardo 1830 (1800); Scotti 212 (—); Linificio 625 (—); Marzotto pr. 2280 (—); Rossari 22.500 (21.900); Rotondi 29.625 (28.650); Manif. Tosi 2520 (2545); Pacchetti 609 (600); Snia Viscosa 5168 (5119); Snia priv. 3858 (3818); Bernasconi 1280 (1290); Tilane 233 (—); Un. Manif. 33.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1510 (1489); L'Ausiliare 2700 (—); Mittel 2350 (—).

Diversi: Alto Veneto: 1740 (1705); De Ferrari 1280 (—); Cart. Binda 43.000 (—); Cartiera Burgo 17.900 (17.850); Cart. Donzelli 5680 (5610); Cementir 5800 (—); Ceram. Pozzi 314 (309); Cer. Ginori 705 (698); Ciga 1791 (4750); Acque Potab. 1003 (1010); Edison 3199 (3160); Eternit 5025 (4930); Italcementi 17.880 (17.740); Cond. Acqua 709,50 (719); Rinascente 427 (425,75); Rinasc. priv. 340 (—); Mondadori p. 3536 (3410); Pirelli S. p. A. 4158 (4139); Rejna 1038 (—); Ses (ex Sarda) 4640 (4580); Sges (ex Seso) 1985 (1980); Smeriglio 125 (125,75); Terme Avqui 6500 (—).

L'ANDAMENTO DEI CAMBI

Queste le quotazioni dei cambi ufficiali registrate oggi alla Borsa valori di Milano:

Dollaro USA 624,52; dollaro canadese 579,654; corona danese 90,525; corona norvegese 87,372; corona svedese 120,972; fiorino olandese 172,455; franco belga 12,559; franco francese 127,45; franco svizzero 143,965; lira sterlina 1749,20; marco tedesco 155,662; scellino austriaco 24,167; escudo portoghese 21,822; peseta spagnola 10,417.

TRIESTE

Inizio di seduta su livelli ben tenuti che cedono nel corso della riunione con assestamento nei due sensi. Ben tenute Generali, Bastogi, Viscosa, Catini, Anic e Sme. Danaro quasi nullo. Fermi i locali. Titoli trattati: azioni n. 1050.

Finmare 440 (445); Ass. Generali 114.200 (113.800); Ras 37.000 (47.200); Gerolimich 5150 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.100 (—); Snia Viscosa 5150 (5120); Italsider 1215 (1244); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2937 (—); Fiat priv. 2270 (—).

NEW YORK

Per la settima seduta consecutiva Wall Street ha chiuso in perdita con intensa attività di contrattazioni. Le notizie sull'andamento dell'economia sono buone, ma negli ambienti della Borsa regna incertezza sulla futura politica per il Vietnam, a causa del dibattito nazionale in corso sulla guerra in Asia. A rannuvolare l'orizzonte futuro vi è anche il dubbio sulla possibilità di inasprimenti fiscali. Sono stati scambiati 8,03 milioni di azioni, contro gli 8,52 milioni di lunedì. Di 1453 titoli trattati, 807 sono diminuiti e 402 sono aumentati. L'indice A.P. è sceso o 358 (meno 2,3).

LONDRA

Il mercato è rimasto apatico a causa della incertezza sulla data delle elezioni generali, ma non si sono registrate grosse ondate di vendita e gli industriali hanno subito solo piccole perdite. I titoli dell'industria aeronautica hanno denotato tendenza al rialzo anche a seguito della pubblicazione del libro bianco sulla difesa. Invariati i petroliferi. Misti i chimici. I titoli di Stato lievemente in ribasso. Fiacco il mercato dei titoli quotati in dollari.

PARIGI

Mercato depresso. Ripiegamento dei titoli francesi. Fra i più depressi: Beghin, Bull, Hachette, Roussel-Uclaf, Alsacienne, Rhone-Poulenc, Pechiney, CSF. Irregolare il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 46,30.

"SNIA VISCOSA"

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA S.p.A.
CAPITALE LIRE 56.043.750.000 SEDE IN MILANO
VIA MONTEBELLO, 18

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% - 1964/1982

Pagamento interessi

A partire dal 1° marzo 1966 saranno esigibili gli interessi semestrali - cedola n.° 3 - in ragione di L. 30,— (lire trenta) per ogni obbligazione, presso la Cassa Sociale o presso le consuete Banche incaricate.

Estrazione premi

Si comunica ai portatori delle obbligazioni del prestito in oggetto che nell'estrazione del 15 febbraio 1966 - a norme dell'art. 13 del regolamento del prestito stesso - sono state sorteggiate le seguenti obbligazioni per l'assegnazione dei premi in appresso indicati:

n. 5 premi rappresentati ciascuno da 2.562 azioni privilegiate Snia Viscosa god. 1° gennaio 1965:

Obbligazione estratta	Compresa nel titolo	Taglio del titolo	Obbligazione estratta	Compresa nel titolo	Taglio del titolo
4.821.103	60.712	100	18.438.891	99.378	500
8.301.910	79.104	500	20.918.208	102.169	1.000
14.281.521	91.064	500			

n. 10 premi rappresentati ciascuno da 1.025 azioni privilegiate Snia Viscosa god. 1° gennaio 1965:

Obbligazione estratta	Compresa nel titolo	Taglio del titolo	Obbligazione estratta	Compresa nel titolo	Taglio del titolo
404.603	8.093	50	9.194.039	80.889	500
571.412	11.429	50	9.500.683	81.502	500
4.571.564	58.216	100	14.895.963	92.292	500
5.277.047	65.271	100	18.504.364	99.509	500
5.562.055	68.121	100	23.358.927	104.609	1.000

n. 35 premi rappresentati ciascuno da 512 azioni privilegiate Snia Viscosa god. 1° gennaio 1965:

Obbligazione estratta	Compresa nel titolo	Taglio del titolo	Obbligazione estratta	Compresa nel titolo	Taglio del titolo
1.084.221	21.685	50	15.362.493	93.225	500
1.302.683	25.527	100	15.589.186	93.679	500
1.481.156	27.312	100	16.576.008	95.653	500
1.742.078	29.921	100	17.461.172	97.423	500
5.565.139	68.152	100	17.694.093	97.889	500
5.864.552	71.146	100	18.335.487	99.171	500
6.342.030	75.185	500	18.341.653	99.184	500
6.735.834	75.972	500	18.760.931	100.011	1.000
7.483.136	77.467	500	19.180.842	100.431	1.000
7.759.691	78.020	500	21.571.687	102.822	1.000
8.947.649	80.396	500	22.145.609	103.396	1.000
9.163.629	80.828	500	22.633.582	103.884	1.000
9.730.845	81.962	500	22.923.632	104.174	1.000
10.441.292	83.383	500	23.818.889	105.069	1.000
11.934.671	86.370	500	24.143.902	105.394	1.000
13.371.418	89.243	500	24.191.550	105.442	1.000
13.404.182	89.309	500	24.465.683	105.716	1.000
14.780.233	92.061	500			

Si ricorda che i certificati comprendenti le obbligazioni estratte debbono essere presentati, preferibilmente a mezzo Banca, alla Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID" S. p. A. in Milano, Via Filodrammatici n. 8, per la stampigliatura e per il rilascio della "cedola-premio" al portatore, valida per il ritiro del premio. I premi potranno essere ritirati contro consegna della cedola-premio, da parte del portatore, alla predetta Società SPAFID, e per tempo dal 17 marzo

NELLE CARCERI «NUOVE» DI TORINO: UN'AUTENTICA ECCEZIONE NELL'AMPIA E VARIA GEOGRAFIA DEI PENITENZIARI ITALIANI

UNA PARTITA DI CALCIO TRA DETENUTI E SECONDINI SI È CONCLUSA IN MODO LISCIO, SERENO E PIACEVOLE

Agli spogliatoi, dopo il combattuto incontro, tutti erano con il sorriso sulle labbra, e ciò conferma quanto sia di fondamentale importanza per il recluso la prova di fiducia di chi lo ha in custodia - L'orgoglio dei due carcerati «giardinieri» che curano, con perizia e amore, le aiuole di Corso Vittorio

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, febbraio

«E' l'ultimo giorno. Domani sarò un uomo libero...», così mi dice con voce commossa S. T., un siciliano trentacinquenne, condannato a sedici anni di prigione per concorso in omicidio. Quando varcò i cancelli della galera, S. T. era un ragazzo: «Sapevo a malapena leggere e scrivere — commenta il siciliano —. Per questo, mi lasciai trascinare in quella brutta storia. Fu un assassinio per vendetta: tragedie della mia povera Sicilia...». Adesso, S. T. è un distinto giovane che è detenuti delle «Nuove» salutano con deferenza. Veste un completo grigio di buon taglio; porta una bella cravatta scura, anche se — per ventiquattro ore — è ancora un carcerato. Ma in realtà, se Padre Ruggero non m'avesse detto chi era effettivamente S. T., avrei pensato che egli fosse uno degli istruttori della scuola coordinata «Plana», l'unico organismo di qualificazione aggregato ad un carcere italiano che offre serie garanzie e — di conseguenza — reali prospettive di reinserimento degli ex detenuti nella vita.

Fa piacere apprendere che Torino, la capitale «effettiva» della tecnica, ha dato qualcosa di speciale agli uomini che hanno infranto le leggi della società e che, fra le mura di una cella, espiano il loro errore: «Per il futuro — assicura S. T. — non ho problemi. Chi esce da questa scuola, di lavoro ne trova quanto vuole. I corsi per meccanici ed ebanisti, infatti, sono a livello europeo. So di alcuni ex compagni che si sono impiegati in Germania, in Svizzera, in Francia senza alcuna difficoltà...». Il diploma, conseguito dopo quattro anni di studi, è rilasciato direttamente dalla scuola «Plana»: nessuno saprà mai che S. T. ha imparato ad usare il tornio, fresa, lima, strumenti di precisione in una galera, e che la sua abilità si è talmente affinata in carcere, da indurre i dirigenti del penitenziario a chiedere al Ministero di lasciarlo alle «Nuove» per più di quattro anni. «Dovevo essere trasferito — mi racconta il giovane siciliano — ma i miei insegnanti hanno fatto fuoco e fiamme perchè restassi con loro, nominandomi addirittura istruttore...».

Domani, dunque, S. T. varcherà il portone di corso Vittorio Emanuele, percorrerà il breve tratto che lo separa dalla stazione di Porta Nuova; là, salirà su un treno che lo condurrà dalla sua famiglia e fra qualche giorno comincerà a lavorare in una grossa industria toscana. S. T. è il simbolo vivente di ciò che dovrebbe essere la pena per coloro che hanno tradito la società: una dolorosa espiazione del crimine commesso, una lunga e lenta meditazione sull'errore compiuto; ma al fondo di questa sofferenza, la luce della speranza.

Invece, a poche centinaia di metri dal modernissimo reparto-scuola dove lavora S. T. e dove, in tuta arancione, armeggiano severi gli «studenti» delle «Nuove», c'è la cella d'un uomo che espia il suo crimine dal 1949. E da diciassette anni, ogni notte, si tormenta e medita sul suo spaventoso errore, senza che l'alba gli porti un barlume di speranza.

Avevo incontrato quest'uomo a Porto Azzurro e di lui feci cenno parlando appunto degli ergastolani che scontano la «morte civile» nel penitenziario dell'Isola d'Elba. Ma adesso che l'ho ritrovato qui, ospite per venti giorni alle «Nuove» in licenza-premio (è una concessione di cui usufruiscono gli ergastolani di buona condotta, i cui parenti abitano molto distanti dal penitenziario al quale sono stati assegnati) occorre rievocare il suo «caso» in maniera più approfondita.

La storia di Maggiorino Mazzini, senza dubbio, potrebbe offrire molti spunti ad un romanziere; una storia allucinante, tragica, che, una volta di più induce a chiedersi se l'ergastolo sia effettivamente più umano della pena di morte. Uscendo dalle «Nuove», Padre Ruggero, questa specie di angelo custode in saio francescano che ha assistito decine di uomini che andarono a morire alle Basse di Stura (ma di lui e della leggendaria suor Giuseppina, scomparsa poco tempo fa, parlerò ampiamente in un successivo servizio), mi mostrò i berretti degli assassini di Villarbasse Puleo, D'Ignoti e La Barbera. Gli ultimi criminali italiani che pagarono il loro delitto con la fucilazione alla schiena, pochi mesi prima che la pena di morte fosse abrogata, vollero lasciare al loro frate tre berretti da pastore siciliano. Fu guardando quei berretti, quei poveri indumenti di tre criminali, che la società aveva eliminato con una rapida sofferenza, che ripensai a Maggiorino Mazzini.

Mazzini, garzone d'un manisalco torinese di Corso Vercelli, uccise un suo benefattore, il calzolaio Dante Vinato, di 62 anni, colpendolo al capo con un ferro da stiro. Il giovanissimo garzone era entrato nel retrobottega della calzoleria per rubare: il bottino era stato di duemila lire. Aveva rubato per avere qualche soldo in tasca: per uscire la sera con la sua ragazza. E poichè era solito andare alla calzoleria a mangiare un piatto di minestra che il Vinato, per compassione, gli offriva, conosceva le abitudini del calzolaio. Sapeva, per esempio, che il negozio restava incustodito dalle 12 alle 14. Ma quel giorno, il 18 novembre del '49, Dante Vinato tornò in bottega prima del previsto. Scorse il giovane che frugava nei cassetti, forse minacciò di denunciarlo. Il ragazzo, sconvolto ed impaurito, afferrò un ferro da stiro e con quell'arma massacrò il calzolaio. Poi, in preda ad una crisi di furore, come una belva che s'eccita all'odore del sangue, sgozzò il morto con un coltello da cucina.

Un crimine orrendo; un delitto assurdo che sconcertò la opinione pubblica e ch'ebbe, allora, vasta risonanza sui giornali. Si chiedeva di identificare l'assassino e di punirlo come meritava. Il colpevole fu scoperto qualche giorno dopo: era il giovane garzone che, il giorno del delitto, quando il corpo del Vinato fu trovato in un lago di sangue dalla sorella, disse minaccioso: «Se vengo a sapere chi è stato, lo ammazzo con le mie mani...».

Potevano esserci attenuanti per un simile «mostro»? I difensori del Mazzini si batterono da leoni, e pur riconoscendo l'efferatezza del delitto chiesero ai giudici popolari di concedere all'imputato le attenuanti della giovane età e di sottoporlo a perizia psichiatrica. Ma il processo Mazzini si svolse in un clima particolarmente rovente: il giovane assassino (aveva compiuto da poco i 18 anni, l'età minima perchè sia possibile condannare un criminale all'ergastolo) fu giudicato per «direttissima» cinque giorni dopo il delitto. I giudici popolari, certo influenzati dallo sdegno che il crimine aveva suscitato in città, negarono ogni attenuante: e per Mazzini fu la «morte civile», confermata poi in appello a Genova e, nel '54, dalla Corte di Cassazione.



Al ritorno del transatlantico «Marconi» a Freemantle erano a bordo queste due ragazze: Nena Mead (a sin.), 20 anni, che ha vinto il titolo di Miss Mediterraneo, per cui compirà un viaggio in Italia. Con lei è Liliana D'Andreis, 18 anni, di East Perth, vincitrice del titolo di Miss Italia nella stessa città

A Porto Azzurro, parlai a lungo con Mazzini: «In diciassette anni — mi disse — ho meditato su ciò che avvenne quel giorno di novembre del '49. Ero come impazzito. Non voglio attenuanti per il mio delitto. Il volto del povero Dante m'ha tormentato per notti e notti. Mi sembrava che ad ucciderlo fosse stato un altro; oppure che qualcuno avesse guidato la mia mano che colpiva... Al processo non ho neppure saputo chiedere pietà. E forse non meritavo alcuna indulgenza. Ma le giuro che adesso sono cambiato...».

Forse, di fronte ad un simile discorso, si potrebbe obiettare che tutti i criminali giurano di essere cambiati dopo che hanno assaggiato la galera. In realtà, vivendo per oltre un mese con assassini, ladri, banditi, e truffatori, non ne ho incontrato uno che non m'abbia giurato: «Sono un altro uomo. Se mi concedono la grazia mi comporterò onestamente». Il caso di Maggiorino Mazzini, tuttavia, sia pure inquadrato nello spaventoso delitto di Corso Vercelli, ha caratteristiche particolari. Forse, se il processo fosse avvenuto dopo una normale istruttoria (vale a dire senza la «direttissima»), il giovane assassino avrebbe usufruito di talune attenuanti (giovane età, seminfermità mentale) che l'avrebbero portato ad una condanna a trent'anni. L'ergastolo — è noto — esclude qualunque beneficio per buona condotta; così Maggiorino Mazzini, entrato in galera nel '49, col triste primato di essere «il più giovane ergastolano d'Italia», abbandonò ogni speranza di redenzione nel momento stesso in cui la nave si staccò da Piombino per raggiungere Porto Azzurro.

Solo in questi giorni, alle «Nuove» («Lei non sa quale emozione sento in me — disse a Porto Azzurro — pensando che, fra qualche tempo, anche per pochi minuti, rivedrò un pezzo di Torino: da Porta Nuova fino a Corso Vittorio...») nel cuore dell'assassino di Corso Vercelli è spuntata la speranza. Padre Ruggero che lo conobbe ai tempi del suo arresto, in silenzio, senza dir nulla neppure all'ergastolano per non alimentare una gioia che poteva preludere una cocente delusione, ha «lavorato» per ottenere il perdono della parte lesa. Se ciò avvenisse, Maggiorino Mazzini, l'ergastolano bambino, può sperare nella grazia oppure nel condono dopo 28 anni di carcere.

Mi diceva a Porto Azzurro lo ex garzone da maniscalco di corso Vercelli: «Anche se mi negano la grazia, col condono dovrei stare in prigione soltanto più undici anni...».

Maggiorino Mazzini, adesso, ha 36 anni. E' già uno spiraglio di luce poter pensare che a 47 anni potrà tornare alla vita. Ed anche per un «mostro» (così gridava la gente di corso Vercelli, quando il dott. Sgarra della Squadra mobile lo arrestò) ventotto anni di galera sono più che sufficienti per restituirlo alla società. Se si vuol tenere fede alla Costituzione che impone la redenzione e il reinserimento nella vita di qualunque condannato, Mazzini deve poter sperare. Per questo, dalle colonne del giornale, vorrei rivolgermi a chi tiene nelle mani le sorti dell'ex più giovane ergastolano italiano: chi cade ha il diritto di provare a rialzarsi.

Ho parlato della stupenda scuola «Plana», ch'è senza alcun dubbio l'esperimento più interessante che abbia visto in un carcere italiano. Ma alle «Nuove» ci sono altre lavorazioni comuni (elettricisti, giardinieri, tecnici di radio TV, maglieriste) che impiegano circa il 52 per cento dei mille detenuti ospiti del carcere torinese. E' una percentuale molto alta per un istituto giudiziario e l'estensione del «conforto» del lavoro a un numero così alto di carcerati ha dato ottimi risultati. «Quando lavorano — mi dice l'ispettore Giovanni Bono che dirige lo stabilimento di corso Vittorio — sono tranquilli. Per tutti, poi, una volta ogni quindici giorni c'è il cinema. Recentemente abbiamo inaugurato il nuovo campo di calcio "San Francesco d' Assisi", dove si svolgono regolari tornei domenicali». Lo sport, che trova ormai applicazione nella vita di tutte le carceri italiane, ha indubbiamente un'enorme importanza sul morale dei detenuti. La durezza della prigione nasce soprattutto dalla naturale insofferenza che l'uomo ha verso la vita «immobile»; fino a pochi anni fa, in Italia, i carcerati godevano della mezza ora d'aria quotidiana. Ed era uno spettacolo allucinante vedere uomini che s'aggiravano nevrotici nei cunicoli destinati al «passeggio». Sembravano belve in gabbia: bestie pronte a sbranare non appena si fosse presentata l'occasione propizia. Ora tutto è cambiato. Alle partite di calcio, per esempio, assistono a turno tutti i detenuti ed è un enorme conforto per il carcerato sapere che, ogni domenica, c'è un piccolo supplemento di sole, di aria, d'illusione di libertà.

Ecco, per esempio, cosa scrive sul bollettino interno delle «Nuove» (un giornaletto di cui è animatore il solito Padre Ruggero) un detenuto che cura la rubrica «Dalla mia cella»: «Qui non si capisce più niente: elicotteri che vanno (intervennero il giorno della inaugurazione del campo sportivo. N. d. r.), elicotteri che vengono, campionato di calcio, televisione, registrazione di cortometraggi e chi più ne ha più ne metta. Le mura del carcere sembrano refrattarie agli anni, ma in effetti bisogna riconoscere che attraverso il loro spessore, qualcosa riesce a filtrare e arrivare fino a noi... Si è giocata una partita fra detenuti e agenti di custodia, ed è andata in porto in modo liscio, sereno e piacevole. Tutti agli spogliatoi con il sorriso sulle labbra... Rendiamo merito ai promotori e, diamine, accapariamone anche per noi, se sentiamo di averne meritato con il nostro comportamento...».

Sono parole che esprimono non soltanto la gioia egoistica di un buon trattamento: soprattutto dicono quanto sia importante per un detenuto la prova di fiducia di chi lo custodisce. Un'altra iniezione di speranza, insomma. Alle «Nuove», per esempio, ho conosciuto due detenuti giardinieri i quali, di tanto in tanto, sotto l'occhio vigile d'una guardia, vanno a curare le aiuole di corso Vittorio prospicienti il carcere: «Noi, certe volte, usciamo — mi dice con orgoglio uno di essi. — Sanno che di noi ci si può fidare: anche se non venisse la guardia, rientreremmo appena finito il lavoro». E credo proprio che il giardiniere «che esce», fosse sincero. Ed ho visto altre prove d'amore, di speranza, di fiducia oltre le mura dell'edificio di corso Vittorio che il «Re galantuomo» fece costruire nel 1857 per sostituire le «Care Murate» di San Carlo, cantate da Angelo Brofferio (ma adesso anche le «Nuove» dovrebbero essere abbandonate per un più moderno edificio; nel carcere torinese, salvo che nei reparti speciali e in quello femminile, non esiste il riscaldamento e tutti sappiamo che Torino non è certo Palermo).

Ho visto, per esempio, al reparto femminile, due gemelli, figli di una detenuta che uccise il marito per gelosia. La donna è analfabeta; in carcere sta imparando a leggere e a scrivere, sicchè — volontariamente — una sua compagna di pena fa da balia asciutta ai due bimbi mentre la mamma è a scuola.

Ho poi incontrato un altro personaggio della cronaca torinese: una ragazza sulla cui «doppia vita» si sbizzarrirono i giornali. Parlo di Silvia Berga, l'impiegatina accusata di un grosso ammanco nella ditta in cui ella lavorava. La «Cenerentola '65» fa la maglierista. Non ho potuto parlarle poichè, essendo in attesa di giudizio, non può conferire con alcuno, nè tanto meno concedere interviste. Ma l'ho guardata negli occhi e ho scoperto una grande serenità. Forse per Silvia Berga, se è colpevole, il carcere non sarà un gran male. Forse uscirà decisa di fare una vita sola.

Piero Novelli

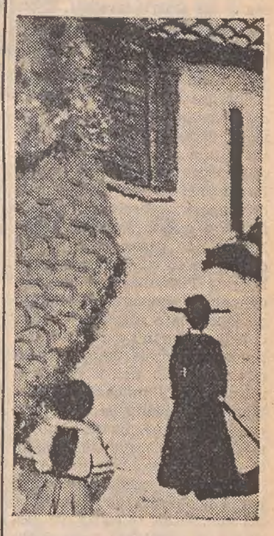
Sculture astratte a New York

New York, 23

Alla galleria Castelli di New York è stata inaugurata la mostra dello scultore Donald Judd che espone una serie di sculture astratte di grandi dimensioni in plexigiass, acciaio inossidabile, alluminio e ferro galvanizzato. La novità delle opere consiste nel fatto che lo scultore ha eseguito solamente il disegno delle sue opere, commissionandone poi la completa realizzazione materiale ad una industria metallurgica.

«Queste opere d'arte — scrive un critico newyorkese — contrastano con il convenzionale ed ormai superato concetto secondo cui l'artista, oltre che ideatore, dovrebbe essere anche l'esecutore materiale delle proprie opere».

UN GIALLO ALL'ITALIANA



LEONARDO SCIASCIA

A CIASCUNO IL SUO

EINAUDI

2.a edizione
150° migliaio

tuttitalia

In edicola il primo fascicolo
con l'introduzione generale di
Indro Montanelli



L. 250

In ogni casa, per voi e per i vostri figli, per la scuola, non soltanto un'enciclopedia fondamentale ma una guida aggiornata per la conoscenza dell'Italia. Di regione in regione migliaia di itinerari. La geografia, la storia, le arti, la letteratura, la musica, gli spettacoli, le tradizioni popolari.

UN'OPERA INDISPENSABILE
SADEA / SANSONI EDITORE

CORRIERE FILATELICO



«Mini-foto» per Croce

Quindici milioni di «mini-foto» color bruno e del valore di 40 lire ciascuna, saranno disponibili dal 25 febbraio per l'affrancatura delle lettere per l'interno. E' questo lo omaggio delle Poste italiane al filosofo di Pescasseroli, Benedetto Croce, nel primo centenario della nascita. Il francobollo (millimetri 25 per 31) non rivela eccessivo impegno e scarsa appare la sua funzionalità: la tariffa, infatti, non emerge per nulla, indicata com'è nello stesso carattere dell'iscrizione laterale.

L'Uruguay per Dante

Contrariamente a quanto si riteneva, le emissioni per il centenario di Dante non sono ancora finite. L'Uruguay intende onorare il Poeta: lo farà con un «50 centavos» di posta aerea, per il quale però non è stata ancora fissata la data di... nascita. Le emissioni dantesche saliranno così a dodici.

Sei cavalli per 400 lire

Con lo stile solenne degli atti di Stato più importanti, la Repubblica di San Marino ha annunciato, come di consueto, l'emissione della serie «Sports equestri». Leggiamo il decreto 18 febbraio 1966, n. 2: «Noi Capitani Reggenti la Serenissima Repubblica di San Marino, valendoCi delle Nostre Facoltà, decretiamo, promulghiamo e pubblichiamo: Articolo unico. Il giorno 28 febbraio 1966 verrà messa in vendita e in corso una serie di francobolli denominata „Sports equestri" con stampa in rotocalco a più colori, composta di sei valori, come appresso: L. 10, trotto; L. 20, cross-country; L. 40, ostacoli; L. 70, galoppo; L. 90, steeplechase; L. 170, polo. Dato dalla Nostra Residenza, addì 18 febbraio 1966-1665 d.F.R. I Capitani Reggenti: Alvaro Casali, Pietro Reffi. Il Segretario di Stato per gli Affari interni: G. L. Berti». Per cortese omaggio abbiamo sott'occhio la serie: è gradevole, piena di movimento, a tinte intonate con begli effetti di gialli e di verdi, esecuzione valida.

Emissioni varie

La Francia ha finalmente messo in orbita il satellite «D 1» dalla base sahariana di Hammaguir e con esso è entrato in circolazione anche il relativo francobollo da franchi 0,60. Una serie di otto uccelli ha preso il volo dal Suriname, l'ex Guiana olandese, sempre molto prolifica di piacevoli francobolli. La Jugoslavia inizierà il mese di marzo con sei valori sportivi dedicati ai vari campionati che si svolgeranno nel corso dell'anno. Il giorno 7 sarà la volta del Lussemburgo con due commemorativi: uno per il 50.o della Federazione nazionale dei lavoratori e l'altro per la nuova sede della Organizzazione mondiale della sanità, sorta a Ginevra.





ANCHE LA SPAGNA SULLA CRESTA DELL'ONDA

Francobolli di Spagna: un'enciclopedia di un gran mondo. Pagine su pagine dense e ricche di storia, di religione, di arte, di letteratura, di scoperte, di bellezze naturali, di folclore, illustrano la terra e le vicende di una Nazione che ebbe tanta parte negli eventi umani e nel cammino della civiltà. Basterebbe citare un fatto solo: la scoperta e la conquista dell'America, anche se la gloria di Colombo è divisa a metà con l'Italia. Ma non si può non ricordare gli altri grandi che hanno fatto la Spagna: il Cid Campeador, Ferdinando e Isabella, Carlo V e Filippo II, Domenico di Guzman, Teresa d'Avila, Francesco Saverio, Ignazio di Loyola, El Greco, Velasquez, Murillo, Rubens, Goya, Cervantes, Calderon de la Barca, Cortes, Pizzarro e tanti altri ancora. Sono tutti personaggi che s'incontrano negli album filatelici di Spagna, in effigie o nelle opere.

Solamente la filatelia di Francia illustra in maniera così completa ed efficace la storia, le glorie e le bellezze del Paese come quella spagnola. Specialmente i francobolli degli ultimi decenni s'impongono per l'interesse dei soggetti, per la varietà dei motivi, per la finezza dell'esecuzione. La «Casa de moneda e de sellos» di Madrid ha dato prova di un notevole livello artistico e di elevate capacità tecniche. Sono più che note le serie degli stemmi, degli uomini illustri, dei monasteri, dei navigatori e degli scopritori, le pittoriche, la turistica, quelle dedicate ai misteri del Rosario, alla tauromachia, alla Marina. Sono francobolli che rivelano subito caratteristiche del tutto originali e che si mantengono nel solco della tradizione classica pur non disdegnando qualche accentuazione moderna. La Spagna è uno dei pochi Paesi che mantiene ancora in alto onore l'arte dell'incisione, tanto che anche le emissioni più comuni vengono eseguite in calcografia.

Quella spagnola, poi, è una filatelia popolare, cioè alla portata di tutti, non conoscendo la speculazione di Stato: tutte le serie commemorative si mantengono su facciali molto bassi, i francobolli degli stemmi non si elevano sopra le 5 pesetas, quelli turistici sono di 1 peseta e anche meno. Popolarità però non vuol dire che il tempo non valorizzi le varie emissioni, alcune delle quali hanno raggiunto quotazioni molto elevate: 9.o centenario di Monserrato 185 mila lire, Esposizione filatelica di Madrid 100 mila, Vergine del Pilar 100 mila. Ma anche le emissioni più recenti hanno avuto notevoli scatti e proprio in questi ultimi mesi: Isabella 6500, Ferdinando 6350, Statistica 1500, Rosario 2000, Marina 1250; ma quella che maggiormente si è imposta sul mercato è la serie degli stemmi che oggi si paga circa 8 mila lire. Questa serie gigante e tanto fortunata non è ancora completa: lo sarà entro giugno con Zaragoza, il 54.o stemma.

Chi nella filatelia cerca più l'hobby che la speculazione può ancora cominciare una collezione di Spagna. Attenzione, però, che i tempi stringono.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

I Grandi della Grecia



Tutti i più insigni promotori della civiltà greca avranno onori filatelici adeguati. Così hanno deciso le Poste elleniche. A tale scopo saranno emesse alcune serie per ricordare i personaggi che hanno eccelso nelle lettere, nelle arti e nelle scienze. Basta pensare un momento ai Grandi dell'antica Grecia per rendersi conto quanto numerosa è questa schiera di uomini illustri, vanto non solo dell'Ellade, ma dell'umanità tutta. Non sono ancora noti i dettagli del programma preannunciato, ma è prevedibile che le serie saranno parecchie per poter rendere a tutti il dovuto omaggio e ricordo, tanto più se agli «illustri» antichi si aggiungono i moderni, come si vuole fare. Infatti la prima emissione sarà dedicata proprio ai pittori «neo-greci» dell'Ottocento, che per le circostanze storiche seguite all'indipendenza, si rifanno alla Scuola di Monaco. Sfilano così le solenni e rispettabili barbe di Teodoro Vryzakis, di Niceforo Litras (nel cliché) chiamato il «padre della pittura neo-greca», di Costantino Volonakis, di Nicola Ghizis e di Giorgio Iakovidis, il più moderno di tutti essendo morto nel 1932. Di Volonakis è da ricordare che giovane, nel 1856, giunse a Trieste dalla sua Creta e qui s'impiegò come contabile presso l'azienda del suo parente G. Afendoulis. Questi scoperse ben presto nel giovane uno spiccato talento artistico e pertanto lo inviò a studiare a Monaco. Ritornato in Grecia, Volonakis tenne cattedra per vent'anni alla Scuola d'arte. Fu il primo pittore greco a dipingere marine, per le quali l'Egeo e le coste del suo Paese gli fornivano tanta ricchezza d'ispirazione. Data di emissione: 28 febbraio. Valore: dracme 13,30. Per la prima volta sui sei francobolli il nome del Paese — «Ellas» — oltre che in caratteri greci, sarà segnato anche in caratteri latini, «Hellas».



Invito all'Aeropex

A New York fervono i preparativi per la grande esposizione di posta aerea «Aeropex» che avrà svolgimento dal 10 al 12 giugno prossimo e che raccoglierà il fiore dell'aerofilatelia di tutto il mondo. Alla importante rassegna è stato invitato a partecipare anche il prof. Pietro Gali, presidente dell'«Associazione filatelica Carlo Ravasini» di Trieste, e uno dei primi dieci «bigs» recentemente insigniti della medaglia d'oro della filatelia italiana per la sua ben nota collezione di aerogrammi «Zeppelin». Questa raccolta di «pezzi» eccezionali vanta già undici medaglie d'oro conquistate in altrettante esposizioni di alto livello, fra le quali la «Luposta» di Berlino, il «Gran Premio» di Stresa, l'Esposizione di Merano e la Mostra dei sanitari italiani di Torino. Al prof. Gali l'augurio che New York gli riservi la docicesima medaglia d'oro.

CRONACA DELLA CITTA'

FONTE DI DISAGI E CAUSA DI INCIDENTI

Una costante insidia la scarsa illuminazione

Nella preoccupante situazione generale fanno spicco casi limite come quello addirittura assurdo della galleria sopra Montebello

La vita dei cittadini — lo si è visto in casi recentissimi — è troppo spesso in pericolo perchè ancora nessuno provvede, dopo tanti moniti, a por rimedio alla scarsa illuminazione di numerose arterie stradali. E' un problema dibattuto da anni; ed anche nel corso dell'attuale dibattito comunale sul bilancio di previsione 1966 si sono levate numerose voci, da tutti i banchi consiliari, intese a sollecitare i necessari provvedimenti. «Trieste è certamente una delle città peggio illuminate d'Italia», ha dichiarato ad esempio il consigliere Morpurgo nell'affrontare questo specifico tema. Infatti, non passa quasi seduta consiliare in cui non venga deliberata l'installazione di qualche nuovo impianto di illuminazione; ma è possibile — ci si chiede — che in tanti anni il Comune non abbia reso noto un qualche piano per il potenziamento dell'illuminazione pubblica? «Un piano decente, non quello in atto», ha insistito lo stesso consigliere; e ciò in quanto quest'ultimo «non solo è indecente ma anche pericoloso per l'incolumità dei cittadini». Ed inoltre: «E se esiste nel cassetto di qualche benemerito funzionario questo piano, con quale ordine di priorità si impiantano col contagocce nuove installazioni? E' mai possibile che nella caterva di miliardi spesi, impegnati o mutuati, non ci sia posto per qualche milione da spendere in più per dare un volto moderno a questa nostra città? Quante volte gli incidenti del traffico sono causati da cattiva illuminazione, oltre che dal caos che in questo campo continua a regnare sovrano?».

Basti pensare a quello che viene indicato come un caso-limite: la galleria in cui sopra Montebello si infila la camionale «202». Quante interrogazioni, al Comune come alla Provincia, non sono state presentate per sollecitare interventi presso la ANAS, che è competente per le strade statali? Ebbene, da ben quindici anni ogni sollecitazione è caduta nel vuoto. Ed anche quella galleria — come la via Flavia e di recente San Giacomo — ha avuto le sue vittime. E tutto a causa del ricorso a sistemi d'illuminazione antiquati: luci giallo-rossastre assolutamente inefficaci.

Di giorno, l'automobilista o il camionista che penetri nel tunnel si trova nelle stesse condizioni di uno spettatore appena entrato al buio di una sala cinematografica: acciecato dalla luce di fuori, in galleria — con quelle luci — si trova a guidare alla cieca. E di notte anche peggio. La camionale, poi è percorsa da centinaia di autotreni ogni giorno; in salita — entrando in quella galleria — procedono a fatica, in «prima», e pertanto il tunnel si riempie della nube degli scarichi di gas ed è ancor più oscurato. In più dalla volta — a causa di alcune infiltrazioni d'acqua — piove incessantemente; usare anche i fari serve poco: l'asfalto bagnato, con quelle tenebre, ha riflessi e rifrazioni ingannevoli. Eppure, nonostante tutte le lamentele e proteste, sono quindici anni che perdura una simile situazione di pericolosità. Le assicurazioni e le promesse non mancano, ma come unico provvedimento si è ottenuto di recente, da parte dell'ANAS, la posa di un limite di velocità di 20 kmh, che forse è anche arbitrario sul percorso di una strada statale; nonchè la tinteggiatura in bianco delle pareti laterali (ma è stata eseguita con la semplice calce e già sta per scomparire lavata dallo stillicidio dalla volta e affumicata dai vapori degli scappamenti).

Assieme alle innumerevoli assicurazioni è stato fatto presente un inconveniente che ostacolerebbe il potenziamento dell'illuminazione; la necessità di proteggere un nuovo impianto dal gelo e dal ghiaccio che d'inverno si forma su quelle livide pareti. Ma è un inconveniente che affligge soltanto questa galleria triestina? E pensare che il potenziamento dell'illuminazione (tale da triplicare l'attuale potenza di luce) non dovrebbe comportare una spesa superiore ai cinque milioni, un'inezia se paragonata al valore delle vite umane messe in perenne pericolo; e soltanto una decina di milioni basterebbe, poi, per la sistemazione del manto stradale che in corrispondenza del percorso in galleria costituisce un altro pericolo di per sè, sconvolto com'è dalle gelate e dalle fughe d'acqua: infatti, come non bastasse la pessima illuminazione, chi vi transiti deve fare attenzione, al buio, anche alle grosse buche che gli si aprono davanti come trabocchetti sull'asfalto limaccioso.

E' questo, certamente, un caso-limite; ma è indicativo del conto in cui si tiene generalmente l'opinione pubblica, nonostante essa insorga ad ogni notizia di tragici incidenti determinati dalla scarsità dell'illuminazione stradale o dal logorio delle strisce pedonali, tanto meno visibili se malamente illuminate.

Un incontro alla Regione per il San Marco e la Orion

Dopo un periodo di silenzio, si torna a parlare di un problema che sta tanto a cuore ai triestini: il futuro del cantiere San Marco. Se ne è trattato nell'incontro di ieri tra il segretario del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, Fabricci, e il nuovo assessore regionale al lavoro, Dal Mas.

Il dott. Fabricci, che era accompagnato dal componente il direttivo, Gasivoda, ha auspicato che la Giunta regionale si continui a occupare in modo molto energico per difendere il San Marco e la cantieristica della Regione in pericolo, attraverso progettate concentrazioni e tipicizzazioni. Esiste infatti sul problema dei cantieri un preciso impegno programmatico della nuova Giunta; è stata pertanto manifestata a Dal Mas la ferma intenzione del sindacato metalmeccanici, e dei lavoratori ad esso aderenti, di opporsi con ogni mezzo a qualsiasi provvedimento che colpisca lo stabilimento navale San Marco

Il colloquio di ieri ha interessato anche la delicata questione degli Stabilimenti meccanici triestini e della Orion. A quanto informa la stessa CCdL, su quest'ultimo problema è stato espresso, da parte dei dirigenti sindacali, il vivo ringraziamento per quanto fino ad oggi la Regione ha fatto a favore di questa importante azienda cittadina. Essendo in corso da parte degli attuali amministratori della Orion un'importante operazione, è stato sollecitato l'intervento della Regione, particolarmente nei confronti di certi istituti di credito, affinchè venga superata ogni difficoltà, per facilitare l'opera di salvataggio, verso cui dovrebbero tendere tutti.

Il dott. Fabricci, in particolare, ha sottolineato l'urgenza di una soluzione del problema della Orion, in quanto l'imminente scadenza dell'amministrazione controllata potrebbe comportare il fallimento della azienda e la perdita del lavoro per 280 dipendenti. Il segretario del sindacato di categoria della CCdL ha quindi richiesto l'intervento dell'Amministrazione regionale, al fine di facilitare la costituzione di un consorzio di gestione fra i vari gruppi finanziari interessati a rilevare l'azienda.

L'ass. Dal Mas ha assicurato, nei limiti delle proprie competenze, ogni possibile appoggio



Il sen. Giusto Tolloy, nuovo Ministro del Commercio estero

AL DICASTERO DEL COMMERCIO ESTERO

Tolloy primo triestino Ministro nel dopoguerra

Compiacimento degli ambienti socialisti

Il sen. Giusto Tolloy del PSI, cui è stato affidato il dicastero del Commercio con l'estero nel nuovo Governo Moro è il primo triestino a ricoprire la carica di Ministro nel dopoguerra. La circostanza viene sottolineata con compiacimento negli ambienti della Federazione cittadina del PSI ed è stata commentata favorevolmente anche dai socialdemocratici.

In un comunicato emesso ieri sera dall'ufficio stampa del PSI si rileva che «il sen. Tolloy è stato nel 1949 fra i fondatori della Federazione socialista triestina e membro del suo comitato direttivo sino al 1958». Si ricorda altresì che da lui sono partite «importanti iniziative legislative fra cui un progetto di legge per l'istituzione della zona franca e un altro per la concessione a Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato». La nota del PSI, dopo un accenno agli interventi parlamentari del sen. Tolloy sui problemi di Trieste, in particolare di carattere economico, commenta: «la sua nomina fa sperare che con il terzo Governo Moro, Trieste e i suoi problemi trovino più autorevole voce nella Capitale».

Il senatore Giusto Tolloy è nato a Trieste nel 1907. La sua famiglia, al tempo della prima guerra mondiale, si trasferì in Italia. Assolti gli studi, Giusto Tolloy intraprese la carriera militare presso l'Accademia di Modena e frequentò la scuola di guerra, raggiungendo il grado di maggiore in servizio di Stato Maggiore. Nel 1940, venne trasferito al fronte albanese e quindi su quello russo dove, malgrado i suoi sentimenti antifascisti ben noti nelle alte sfere, compì per intero il suo dovere di soldato. In tali campagne ricoprì incarichi di capo di S.M. di Divisione e di capo di ufficio di Armata, conseguendo la medaglia di bronzo al valore militare. Scrisse un diario «Con l'Armata italiana in Russia», stampato e diffuso clandestinamente prima del 25 luglio 1943.

Alla disintegrazione delle nostre Forze armate si rifugiò in Romagna, partecipando con i gruppi antifascisti al «Partito italiano del lavoro», confluito, all'indomani della liberazione, nel partito socialista italiano. Fu partigiano combattente nell'ottava Brigata «Garibaldi». Dopo la guerra fu segretario delle Federazioni socialiste di Forlì e di Bologna, quindi segretario regionale emiliano del PSI. Nel 1947 entrò a far parte della direzione del partito socialista e tra il 1950 e il 1954 fu responsabile dell'organizzazione del partito. Fu eletto deputato di Bologna nella prima e nella seconda legislatura, quindi senatore di San Donà del Piave nella terza e nella quarta legislatura. Attualmente è membro della direzione del PSI, presidente del gruppo dei senatori socialisti, vicepresidente della Commissione Esteri e dell'Unione interparlamentare italiana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costanza. Il sole sorge alle 6.53, tramonta alle 17.44.

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 10,6; umidità 62 per cento; pressione mb. 1001,2 in aumento; temperatura del mare 9,3; vento km. 13 da Est; pioggia caduta mm. 8,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacia in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006;

SAFARI fotografico
2 - 18 LUGLIO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Arresti in Jugoslavia per contrabbando

Gli organi di sicurezza doganali jugoslavi — secondo notizie pervenute da oltre frontiera — hanno sgominato una banda di contrabbandieri che operavano da Trieste, procedendo all'arresto di nove cittadini jugoslavi e di quattro cittadini turchi i quali hanno dichiarato di risiedere provvisoriamente a Trieste.

Le fonti ufficiali jugoslave fanno i nomi dei turchi Ibrahim Ildirim, Saban Balkan, Enver Sentur e di Sadik Tezgodan. Essi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per avere contrabbandato e smerciato in Jugoslavia prodotti per un valore complessivo di oltre 35 milioni di dinari.

Sempre secondo le fonti ufficiali, i contrabbandieri si rifornivano presso due ditte triestine, indicate come la «Balkantekst» e la «Ciasim».

Secondo la polizia si trattava della più grossa organizzazione operante in Jugoslavia dall'epoca della seconda guerra mondiale.

Le merci contrabbandate — si afferma — venivano spedite da Trieste per essere vendute in Jugoslavia. La polizia ha sequestrato due automobili, due chili e mezzo d'oro, vari nastri registratori, macchine per scrivere e macchine per cucire

INCONTRO DRAMMATICO AL CORONEO

A colloquio con il padre lo sparatore in prigione

Un lieve miglioramento nelle condizioni della ragazza ferita dalle pistolettate

Momenti di alta drammaticità e di commozione sono stati vissuti ieri nel parlatorio del Coroneo quando lo sparatore di piazza Tommaseo si è incontrato con suo padre, venuto da Napoli per essergli vicino.

L'incontro è durato una ventina di minuti. Che cosa i due uomini si siano detti non si sa esattamente ma si può immaginare con quanto strazio il gentiluomo napoletano abbia rivisto suo figlio dietro le sbarre e con quanto dolore egli gli abbia parlato.

Il padre del tenente Rodolfo Guiscardo - Ramondini ha avuto ieri mattina colloqui con il dirigente della squadra Mobile dott. Cappa e con il magistrato dott. Pascoli.

Mariella Del Toso, vittima del folle accesso di gelosia dell'ufficiale che non sapeva rinunciare a lei, versa ancora in condizioni gravi, ma la sua vita non è più, come nei giorni passati, sospesa ad un filo. Vi sono segni di una ripresa che lasciano bene sperare. La temperatura che oscillava nei giorni scorsi sui quaranta gradi, è scesa a 38,4 questa sera alle 18.30. Anche l'emorragia polmonare è stata frenata per cui i medici curanti che seguono costantemente il decorso del male sperano di salvarla. Il proiettile, entrato dall'ascellare posteriore sinistro le ha leso entrambi i polmoni e si è arrestato quasi sotto la pelle dalla parte opposta del torace.

Il suo fidanzato, Manlio Adriani, che era stato colpito da due proiettili, è stato sottoposto a diverse visite radiologiche e specialistiche. I medici hanno così constatato che uno dei proiettili si era fermato in una zona delicatissima del torace: tra il cuore e i polmoni. L'altro è invece conficcato nella muscolatura addominale. Lo intervento chirurgico per estrarre i due proiettili è molto complicato per cui è necessario attendere che le condizioni generali del giovane pilota migliorino ancora.

STATO CIVILE

23 febbraio 1966

MORTI: Gomolj Bernardo, anni 57; Pacco Giordano, a. 62; Abram ved. Soksida Giovanna, a. 81; Scher Pietro, a. 77; Zavadlav ved. Danieli Caterina, a. 76; Giannini Guidone, a. 43; Busan ved. Ukmar Teresa, a. 90; Bossati Mario, a. 66; Friedrich Carlo, a. 54; Tiepolo in Nodus Vittoria, a. 67; Budak Giovanni, a. 52; Lattanzio ved. Palombieri Angela, a. 64; Fondi in Maraspin Francesca, a. 73; Cirielli Giovanni, a. 84; Filomarino ved. Mastrogiacomo Amelia, a. 96.

PASQUA con l'UTAT

7 - 11/4 VIENNA
7 - 11/4 BUDAPEST
7 - 11/4 ROMA
8 - 11/4 BLED - PLITVICE
9 - 11/4 S. MARINO
10 - 11/4 BLED - WOERTH
10 - 11/4 COLLI EUGANEI
9 - 11/4 PASSO ROLLE
(gita sciatoria)

CROCIERE
MARITTIME ED AEREE

UNA PROVVISORIETA' CHE DURA DA ANNI

Resistono ostinate al tempo le tristi case «d'emergenza»

Destinate a ospitare gli sfrattati in attesa di sistemazione sono tuttora l'insalubre dimora stabile di quasi mille famiglie

Una fila di case tutte uguali, che paiono essere uscite dalla stessa matrice; l'identica atmosfera, fatta di rassegnazione e di attesa che dura da tanti, troppi anni. E' Piani Sant'Anna, con le sue case d'emergenza, che aspettano ancora e sempre di venir buttate giù, per cancellare uno spettacolo di miseria e di tristezza, una situazione denunciata non molto tempo addietro anche dallo Arcivescovo.

Il problema degli alloggi nella nostra città, come si vede, è costantemente aperto: se ne è reso portavoce lo stesso vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari, Gallopin, il quale ha rilevato che nonostante lo sforzo fatto dalle autorità e dagli enti cittadini, le famiglie che si trovano tuttora in disagiate condizioni sono numerose. In particolare, però, il sig. Gallopin ha voluto sottolineare la situazione nei confronti di coloro che, pur occupando un alloggio o un posto di ricovero assegnato dagli enti pubblici, sono costretti a vivere in condizioni di considerevole disagio ambientale e morale. Considerando che la sistemazione dei profughi istriani rappresenta un problema a sè stante, in quanto già programmata dall'OAPGD, le famiglie in alloggio d'emergenza si possono distinguere in cinque gruppi: case d'emergenza dello IACP, del Comune e ricoveri comunali, dell'Istituto «A. Caccia e M. Burlo Garofolo», ricoveri ECA e dell'Ente rinascita istriana (ERI).

Il primo nucleo interessa proprio le case d'emergenza di Piani Sant'Anna, sorte quando la città stava attraversando un momento di forte crisi, per quanto concerneva le condizioni alloggiative; quelle costruzioni erano destinate ad ospitare, per un periodo transitorio, le famiglie colpite da sfratto. Infatti, parte delle abitazioni sono state occupate da questa categoria di persone; altre venivano concesse a famiglie che, per precedenti penali o per situazioni irregolari o per ristrettezze economiche non potevano aspirare ad altra assegnazione. Quindi, fin dallo inizio venivano riconosciuti i caratteri di precarietà: quegli alloggi, infatti, non offrono agli inquilini il beneficio di una casa sana e razionale, condizione indispensabile per una vita familiare normale.

Si possono notare ristrettezze d'ambiente, cattiva e insufficiente illuminazione, umidità (un gran numero di alloggi è soggetto a un grave fenomeno di condensazione alle pareti, con muffa e macchie, non vi è sufficiente aereazione, nè esistono camini per stufe al fine di praticare un riscaldamento economico); inoltre, le abitazioni al primo piano sono poco protette dal freddo e rispettivamente dal caldo, in quanto le coperture piane di tetti sono prive di camera d'aria. Tutto ciò influisce, in maniera evidente, sulle condizioni sanitarie, specialmente dei bambini e delle persone deboli. Questo gruppo comprende 42 case con 336 abitazioni; ogni casa si compone di otto alloggi, quattro a pianterreno e quattro al primo piano, al quale si accede per una scala esterna, e le entrate sono disposte su un ballatoio.

Per il tipo di inquilinato — ha osservato Gallopin — le case d'emergenza sono considerate tra le peggiori zone della città, note al commissariato di P. S. e da vari enti che svolgono attività assistenziale a carattere morale per l'infanzia e l'adolescenza; attualmente vivono in quelle abitazioni 162 bambini fino a 10 anni d'età, e 108 ragazzi da 10 a 18 anni.

Il Comune considera alloggi d'emergenza i due stabili di via Baiamonti n. 10 e 10-1, che si compongono di 73 vani unici; questi vani, destinati in origine a nuclei di due persone, sono attualmente in buona parte sovraffollati. Nei 16 ricoveri comunali si trovano famiglie costrette a lasciare le case pericolanti, o quelle colpite da sfratto per morosità, per finita locazione e cessione di proroga legale. I ricoveri constano di stabili completi e di vasti alloggi; a una famiglia, di solito, viene assegnata una stanza, se la famiglia è numerosa anche due stanze, mentre la cucina e i servizi sono in comune. Come si può facilmente intuire, la situazione ambientale e morale di questi nuclei, costretti a vivere praticamente insieme, è tra le più gravi; il numero complessivo delle famiglie ascende a 200.

Con la voce «ricoveri» il Comune comprende anche quella parte che riguarda l'ospitalità negli alberghi cittadini, che viene concessa alle 40 famiglie allontanate dalle case pericolanti. Non bisogna dimenticare, inoltre, quelle persone che, private del loro appartamento, si sono trovate — su invito del Comune — una o più stanze, oppure un alloggio completo, per i quali l'Amministrazione municipale contribuisce alla spesa del canone d'affitto; i nuclei che usufruiscono di tale assistenza sono 344.

Di tutte le numerose abitazioni e stabili in possesso dell'istituto «A. Caccia e M. Burlo Garofolo», quelle che interessano nel caso particolare sono: le 11 baracche di via Cesare dell'Acqua, comprendenti 144 alloggi, che sorgono nella zona di Santa Maria Maddalena superiore, all'estrema periferia della città. Ogni baracca si compone di diversi alloggi, costituiti da un unico vano con gabinetto; le condizioni statiche sono piuttosto precarie, ristagna una forte umidità, dovuta a infiltrazioni dal terreno; il caldo, ma specialmente il freddo, si fanno molto sentire. I nuclei familiari che occupano quelle baracche sono di un livello di vita bassissimo; cimplessivamente occupano le baracche 127 famiglie. All'istituto appartiene pure lo stabile di via Soncini 40, formato da 55 vani unici, occupati complessivamente da 85 persone.

Per quanto riguarda i ricoveri ECA, attualmente esiste soltanto quello di via Gambini 12, con complessivi 60 nuclei e con un totale di 76 persone. Negli alloggi dell'Ente rinascita istriana vi sono 17 famiglie, che non possiedono la qualifica di profugo, e che sono state ospitate dall'ERI in abitazioni in precarie condizioni.

In conclusione — ha sottolineato il vicepresidente dell'IACP — versano in gravi condizioni di abitabilità 835 nuclei familiari, per i quali, pertanto, si impongono interventi urgenti e definitivamente risanatori.



(«Giornalfoto»)

La squallide case d'emergenza che si trovano a Piani Sant'Anna

SOLENNI ESEQUIE A MUGGIA

L'ESTREMO SALUTO A GIORDANO PACCO

Omaggio della Regione al suo consigliere e della cittadina al compianto ex sindaco

Il cielo coperto, la pioggia insistente e la chiusura pressochè totale dei negozi anche per la ricorrenza del primo giorno di Quaresima, hanno reso più triste ancora la giornata di ieri a Muggia ove si sono svolti i funerali dell'exx sindaco della cittadina e consigliere regionale Giordano Pacco. Una gran folla si è assiepata lungo tutto il percorso del mesto corteo dopo aver portato l'estremo saluto alla camera ardente allestita nella palestra comunale. L'amministrazione comunale con lo annunzio dato alla cittadinanza aveva invitato a considerare quella di ieri giornata di lutto cittadino. Accogliendo l'invito la locale scuola elementare e quella media avevano sospeso le lezioni. Dalla palestra comunale dove la salma era stata vegliata a turno da membri del partito comunista, del PSI, della CGIL e dal gruppo consiliare comunale, i funerali sono mossi per raggiungere la piazza del Municipio, alla cui soglia il feretro è stato deposto per l'estremo saluto di Muggia a quello che è stato per oltre quindici anni il suo primo cittadino. Il feretro coperto da una bandiera rossa era stato portato a spalla da amici del partito. Valletti del Consiglio regionale lo scortavano. Tra le numerose corone e ghirlande spiccava quella della Regione a cura della quale si sono svolti i funerali. Tra la folla di popolo e personalità che seguivano si son potuti notare il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente del Consiglio, de Rinaldini, con il Segretario generale, avv. Pierotti, ed il vicesegretario, avv. Arbanassi; gli assessori regionali Leschiutta, Giust, Masutto, Tripani e Vicario; il vicepresidente dell'assemblea regionale, sen. Pellegrini; il gruppo consiliare regionale comunista al completo; i consiglieri regionali Bisci, Cocianni, Coloni, Cumbat, De Sandre, Pittoni.

Per il Comune di Trieste, c'era il Vicesindaco Miani; presenti pure i consiglieri di Muggia. Ha preso la parola il sindaco Millo pronunciando commosse parole di commiato all'amico e all'amministratore equilibrato, che «riuscì sempre ad essere il sindaco di tutti i muggesani».

Dopo un breve saluto del rappresentante del PSIUP Lucches e un discorso dell'on. Bernetich, ha parlato il sen. Vidali. Egli ha ricordato le doti umane di Giordano Pacco che gli conquistarono la stima di amici e avversari.

Si è formato quindi nuovamente il corteo che ha accompagnato l'ex sindaco al camposanto di Muggia.

Succederà a Giordano Pacco nel Consiglio comunale di Muggia il primo candidato della «lista Frausin» non eletto, e cioè il sig. Luciano Tremul, dipendente dell'Acegat. Non si sa ancora chi prenderà il posto dello scomparso nella Giunta, dove ricopriva la carica di assessore all'istruzione e al turismo.

Il Consiglio comunale di Muggia è stato convocato già alcuni giorni or sono per venerdì 25 ma è dato quasi per scontato che dopo la commemorazione che terrà il sindaco, la seduta verrà sospesa e aggiornata.

Il presidente della C.d.C. dall'assessore Marpillero

I maggiori problemi di Trieste saranno prospettati in sede governativa, non appena verranno conclusi gli ultimi adempimenti per la formazione del nuovo Governo. Questo è il risultato, indubbiamente importante, scaturito dall'incontro che l'assessore all'industria e commercio della Regione, Marpillero, ha avuto ieri con il presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Nel corso del colloquio, infatti, il dott. Caidassi ha esposto all'avv. Marpillero la situazione triestina dal lato economico, che ricalca il promemoria illustrativo inviato dal Sindaco, nello scorso dicembre, alle autorità romane.

Crollo di un muro in via di Servola

Un muraglione alto quattro metri e lungo una decina, è improvvisamente crollato ieri nel tardo pomeriggio in via di Servola, all'altezza del numero 32. Per fortuna quando è avvenuto il crollo nessuna persona si trovava a passare per quel tratto di strada sicchè non si lamentano vittime. Le grosse pietre del muraglione e i detriti del terrapieno sovrastante hanno bloccato la strada sicchè è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Associazione medica. Domani con inizio alle 19 nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, si terrà una seduta dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Sezione triestina della Società italiana di gerontologia e geriatria, parlerà il prof. P. Valdoni direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Roma su: «La chirurgia addominale negli ultrasettantenni».

LAVATRICI
Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24725
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Poliolinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 86506

LA RIUNIONE DEI SOPRINTENDENTI A ROMA

Occorrono al Teatro Verdi mezzi adeguati ai suoi meriti

Il maestro Antonicelli sarà stamane a Roma per partecipare, in rappresentanza del Teatro «Verdi», ad una riunione dei Soprintendenti ai teatri lirici durante la quale verrà esaminato lo schema di legge predisposto dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo per il rinnovo delle norme che presiedono al funzionamento ed al finanziamento degli Enti lirici e sinfonici. In particolare, tale schema di legge prevede l'aggiornamento dei vari statuti, spesso assai antiquati, sui quali si basa l'attività dei teatri italiani, e inoltre fissa i nuovi criteri per la distribuzione delle sovvenzioni statali.

Nel corso dell'odierna riunione romana verranno concertate quelle osservazioni che a nome degli Enti lirici e sinfonici verranno opposte ad alcuni punti contenuti nello schema di legge ministeriale. Nell'occasione, il Soprintendente Antonicelli si farà portavoce degli interessi del nostro Teatro comunale, avanzando in particolare alcune proposte di modifica già concordate nella riunione del consiglio d'amministrazione del «Verdi», convocata l'altra sera in Municipio sotto la presidenza del Sindaco.

In questa seduta del consiglio d'amministrazione è stata ad esempio espressa la preoccupazione — e il maestro Antonicelli se ne farà partecipe a Roma — che il nuovo schema di legge, piuttosto oscuro in proposito, non pregiudichi la possibilità da parte di un Ente lirico come quello triestino di continuare a gestire tutti i generi di spettacoli, compresa la prosa. Ed è una preoccupazione ragionevole, in sede locale, in quanto in mancanza di sedi adeguate è appunto il «Verdi» che sopperisce anche a tale funzione, di ospitare cioè anche attività di prosa, in modo particolare alcuni spettacoli fra i più notevoli (come di recente «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo) che altrimenti neppure potrebbero giungere davanti al pubblico triestino.

Inoltre, fra le richieste che verranno avanzate da Trieste figura quella di una più adeguata rappresentanza dei Comuni nei consigli d'amministrazione degli enti lirici e sinfonici; attualmente, il nostro Comune conta nei consiglio del «Verdi» tre rappresentanti più il Sindaco, mentre la nuova legge prevede un membro soltanto oltre il Sindaco

Sulla base di quanto concordato nella riunione dell'altra sera dal consiglio d'amministrazione del «Verdi», il maestro Antonicelli, si farà inoltre portavoce di un'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'impiego, naturalmente con carattere straordinario, di compagnie straniere: il che consenta ad esempio l'esecuzione di opere wagneriane di edizione originale.

Sono problemi, fin qui, di viva importanza per il «Verdi» di Trieste ma che vengono affrontati di comune accordo, per lo più, con i rappresentanti degli altri Enti lirici nazionali.

Per quanto riguarda, infine, gli interessi particolari di Trieste, ci si preoccupa principalmente dei criteri che verranno stabiliti per la distribuzione delle sovvenzioni statali. Sovvenzioni che finora sono state inadeguate — ci si lamenta — rispetto alla funzione svolta dal Teatro «Verdi» a paragone degli aiuti dati invece ad altri Enti, i quali presentano spesso gestioni pesantemente passive. Si chiede cioè che nella determinazione dei criteri da seguire per una proporzionata suddivisione dell'importo globale destinato in favore degli Enti lirici e sinfonici italiani, si tenga necessariamente conto del numero degli spettacoli organizzati dai singoli Teatri (il «Verdi», fra operistici e sinfonici, ne allestisce una settantina all'anno!), nonchè del rapporto fra la capienza del singolo teatro e l'effettivo pubblico presente.

Sarebbero criteri, questi, di assoluta obiettività; e dalla loro applicazione il Teatro «Verdi» (che può vantare un'ingente mole di attività, esecuzioni di altissimo livello artistico, pubblici foltissimi e quindi ragguardevoli incassi) potrebbe assicurarsi da parte dello Stato un finanziamento annuale doppio rispetto l'attuale; e ciò a scapito, sarebbe logico, di quegli Enti che con minore oculatezza amministrativa allestiscono meno spettacoli, registrano paurosi «forni» e chiudono i bilanci con disavanzi ingentissimi. Perciò non è valido il criterio secondo il quale lo Stato concede, come finora, i propri contributi in proporzione alla entità dei deficit con cui i vari teatri chiudono le proprie stagioni; i finanziamenti, invece, dovrebbero essere ovviamente commisurati con la validità delle funzioni e prestazioni del singolo teatro. Altrimenti, chi più spende e magari male acquisirebbe per assurdo maggiori diritti al contributo dello Stato.

Da registrare infine che il Teatro «Verdi» intende battersi anche perchè gli venga assicurata la possibilità finanziaria di intraprendere altre, nuove attività artistiche, come ad esempio l'apertura di una scuola di canto e una di danza.

DOPO UNO SCHIAFFO A UNA GIOVANE

Sempre più personaggi nella scenata notturna

Uno schiaffo dato da un giovane a una ragazza ha provocato una furibonda rissa in cui sono rimaste coinvolte cinque persone e che è stata a stento domata da due pattuglie di carabinieri giunte a bordo di due «gazzelle». Il violento episodio è costato a tutti i partecipanti (solo due si conoscevano tra di loro) una denuncia per rissa. Due dei protagonisti, i quali dovranno rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale sono finiti al Coroneo.

Il violento episodio è avvenuto domenica notte sotto la galleria Fenice. Poco prima dell'una il panettiere Elio Codiglia (27 anni, via Commerciale 75) stava parlando con una ragazza. Tra i due era sorto un malinteso e il giovane, che doveva avere i nervi a fior di pelle, le ha vibrato un manrovescio. In quel momento è passato di là il fattorino Silvio Lombardo (37 anni, via dei Gravisi 1). Egli non è rimasto insensibile al comportamento poco cavalleresco del Codiglia (che non aveva mai veduto prima) e gli ha rivolto parole di sdegno. Per tutta risposta il Codiglia, gli ha dato un pugno. I due uomini hanno cominciato ad azzuffarsi e la ragazza si è allontanata rapidamente. A un certo punto due marittimi, Vittorio Ricupero (37 anni, residente a Napoli) e Gennaro Capurso (19 anni, residente a Bari) sono intervenuti per dividere i due litiganti.

Ma è stato peggio: ne è saltata fuori una rissa generale. Mentre i quattro si picchiavano furiosamente è giunto un conoscente del Codiglia, il marittimo Giuseppe Sartorelli (21 anni, via Commerciale 45) il quale ha preso le difese del suo vicino di casa. Si è raccolta naturalmente una piccola folla di spettatori (una settantina di persone) finchè è intervenuta una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri. I militari hanno fermato la macchina ed hanno cercato di dividere i cinque contendenti. Invano. Via radio i carabinieri hanno chiesto soccorsi e solo all'arrivo della seconda macchina e di altri commilitoni è stato possibile dividere i rissanti. Due di questi, il Codiglia e il Lombardo hanno riportato ferite che sono state giudicate guaribili in una settimana. Anche un brigadiere è rimasto contuso.

Accompagnati in caserma i protagonisti della «notte brava» sono stati interrogati dai carabinieri del Nucleo investigativo. Al termine dell'inchiesta il Codiglia e il Sartorelli sono finiti al Coroneo. Gli altri sono stati denunciati a piede libero.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» Contratto Nazionale: 1 ingrassatore turno 1389.

Per esigenze di spazio si eliminano tutte le giacenze INVERNALI a PREZZI DI REALIZZO
Camiceria RICCARDI
Via Carducci 37 (Ang. Passo Goldoni)
Via Carducci 16 (Vicino Guida luminosa)

COLPEVOLE DI TRUFFA PLURIAGGRAVATA CONTINUATA

Tre anni e quattro mesi all'imprenditore fallito

È stato assolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta per mancanza di prove - Quasi sette anni chiesti dal P M

Si è concluso ieri in Tribunale il processo nei confronti di Vittorio Carli, 58 anni, via Mazzini 22, imputato di truffa pluriaggravata continuata, bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice aggravata in relazione alla stipulazione di contratti di compravendita aventi per oggetto gli enti indipendenti del costruendo edificio di via Cologna 44 e del costruito edificio di via Piccardi 18, facendo credere agli aspiranti condomini di essere proprietario del terreno su cui poggiava l'edificio di via Cologna mentre apparteneva a terzi. Questa l'accusa iniziale; le imputazioni di bancarotta si riferivano invece alla conduzione dell'impresa di costruzioni di cui il Carli era titolare, con l'accusa di avere dissipato quanto meno la somma di 66 milioni di lire e in genere di avere sostenuto spese di regia assolutamente sproporzionate all'entità reale dei suoi affari, e di essersi astenuto dal richiedere tempestivamente la dichiarazione di fallimento e di avere tenuto in modo irregolare o incompleto i libri contabili.

Il Carli si era difeso dall'accusa di truffa precisando che il terreno sul quale era in corso di costruzione l'edificio di via Cologna era bensì di proprietà di un terzo, ma esisteva un contratto di permuta, in base al quale il proprietario avrebbe ceduto il terreno ed avrebbe avuto in compenso magazzini e appartamenti. Nessuna truffa quindi ai danni dei «promissari», perchè il passaggio di proprietà del terreno sarebbe stato fatto una sola volta, a costruzione ultimata. Quanto alla bancarotta, ha negato di aver avuto comportamento doloso nelle sue azioni.

Dopo l'escussione dei testi parti lese (una trentina quelli citati) il P.M. dott. Pascoli ha formulato le richieste di pena. Sia dichiarato colpevole il Carli per tutti i reati a lui ascritti e condannato a 6 anni 9 mesi e 10 giorni di reclusione, 60 mila lire di multa, inabilitazione per 10 anni all'esercizio delle imprese commerciali.

L'avv. Ghezzi e l'avv. Antonini, che assieme hanno difeso Vittorio Carli, al termine delle loro arringhe hanno chiesto rispettivamente l'assoluzione piena dalla truffa, in subordine il minimo della pena; l'assoluzione dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove, e il minimo della pena, con le attenuanti generiche, per la bancarotta semplice.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, il Collegio giudicante presieduto dal dott. Boschini ha ascoltato le ultime dichiarazioni dell'imputato. «Insisto nel mettere in evidenza da parte mia — ha detto — la mancanza di volontà di truffare i condomini. La costruzione dell'immobile di via Cologna 44 era ormai completata all'80 per cento e mi ritenevo di fatto proprietario del fondo sul quale esso era stato costruito, in quanto gli enti che per permuta dovevano andare al proprietario del fondo erano già completati. In merito alla contabilità ribadisco che era mia intenzione assumere due o tre impiegati per metterla a posto. Chiedo infine che mi sia concessa la libertà provvisoria per motivi di salute».

La sentenza si è fatta attendere circa due ore. Vittorio Carli è stato dichiarato colpevole di truffa pluriaggravata continuata e condannato a 3 anni 4 mesi e 15 giorni di reclusione, 270 mila lire di multa, di cui condonato un anno di reclusione e l'intera multa, nonchè a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. L'imputato è stato assolto invece per insufficienza di prove dalla bancarotta fraudolenta; infine è stato dichiarato non doversi procedere per la bancarotta semplice, essendo il reato estinto per amnistia. L'istanza di libertà provvisoria è stata respinta.

CONFERENZA A ROMA DI GLAUCO PARTEL

Il Von Braun triestino presenta il «Grillo III»

Accentuato interesse mondiale verso i razzi «ad acqua calda»

«Finalmente anche nelle zone più impervie e nei paesi più isolati, dove non atterrano aerei nè vi sorvolano elicotteri, la posta arriverà con sicurezza e velocità. Quando sarà costruito il «Grillo III» non esisteranno più problemi postali». Con queste parole il noto inventore triestino comandante Glauco Partel ha iniziato ieri a Roma la conferenza nel corso della quale ha reso noti i particolari del «Grillo III» il razzo a vapore, frutto di perfezionamenti apportati ai precedenti «Grillo I» e «Grillo II» che hanno fatto apprezzare il comandante negli ambienti scientifici di tutto il mondo. Ambedue i razzi sono stati progettati e costruiti in collaborazione con l'ingegnere meccanico, Paolo Laurienzo e con l'ingegnere chimico, Furio Diamantini.

«Grillo III» sarà lungo 3 metri e potrà trasportare un carico postale di 20 chilogrammi.

«Per mettere definitivamente a punto il prototipo — ha proseguito il comandante Partel — aspettiamo soltanto l'approvazione del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni che, in seguito all'esposizione dei nostri primi due razzi nello stand della Fiera di Genova, promosse una serie d'incontri per la progettazione del «Grillo III», ma poi la burocrazia ha momentaneamente bloccato i lavori».

«La storia dei nostri razzi — racconta l'inventore triestino — si riassume brevemente. Il primo fu lanciato nel campo militare di Furbara presso Roma il 28 settembre 1963. Partì da una rampa di 3 metri trasportando 2 chili e mezzo di carico postale alla velocità di 120 metri al secondo. Era spinto da un getto di vapore d'acqua surriscaldata in meno di un minuto mediante il ritrovato chimico che costituisce la nostra invenzione. Il lancio, pur essendo solo sperimentale, riuscì perfettamente tanto che l'Istituto degli ingegneri inglesi ci invitò al congresso di Brighton per una ulteriore dimostrazione. Fu un successo e così nacque il progetto del «Grillo II», un razzo più piccolo e leggero, pesante soltanto 7 chilogrammi e adatto, oltre che «a fare il postino» anche ai sondaggi meteorologici. Questo modello ha interessato le autorità astronautiche americane perchè presenta due novità rivoluzionarie: la partenza immediata (un secondo dopo l'accensione) e un uso continuato pressochè infinito».

In effetti la scoperta del comandante Partel e dei suoi collaboratori se non sensazionale può certamente definirsi geniale. I tentativi di usare il vapore come propellente risalgono infatti alla vigilia della seconda guerra mondiale e furono fatti dai tedeschi senza però raggiungere risultati soddisfacenti.

«I nostri razzi — prosegue l'inventore — hanno molto interessato la Germania che si è anche offerta di patrocinare ben tre prototipi del futuro «Grillo III» sia per usi postali che per i sondaggi meteorologici. Infatti da molto tempo i servizi meteorologici aeronautici di tutto il mondo cercano un mezzo di indagine facile ed economica per fornire ai piloti degli aerei prossimi all'atterraggio, dati sicuri sulle condizioni dell'atmosfera da 0 a 1000 metri e «Grillo II» è sembrato alle autorità americane, inglesi e tedesche il mezzo ideale».

Nondimeno il comandante Partel preferirebbe che fosse soprattutto l'Italia a dimostrare interesse per i suoi razzi. «Gli inesperti ci prendono in giro, ma noi continuiamo lo stesso ad effettuare lanci. «Grillo III» sarà lanciato tra pochi giorni nel campo militare del poligono a Nettuno per una dimostrazione all'Esercito, e il 24 aprile un altro lancio avverrà ad Antwerp in Olanda per definire con precisione i possibili usi postali».



(«Giornalfoto»)

Neanche la pioggia più copiosa è valsa ieri a spegnere il rogo in cui è scomparso il Carnevale. A Servola, è una tradizione arcinota, il Carnevale dura un giorno di più. Lo spassoso compagno di tante serate di baldoria impersonato da una «maschera-ccia» finisce divorato dal fuoco purificatore, pronto però a risorgere dalle ceneri, come una mitica Fenice, il prossimo anno

QUATTRO FERITI IERI ALL'ALBA IN VIA ITALO SVEVO

Gravissima una giovane donna nello schianto di un motocarro

Il veicolo, scivolato, è finito contro un camion in sosta Due viaggiavano sul cassone - Tornavano dal Carnevale

Un motofurgoncino «Ape» con quattro persone a bordo, è andato a schiantarsi ieri, all'alba, contro un grosso autocarro che si trovava regolarmente in sosta in via Italo Svevo. Nell'incidente tutti e quattro gli occupanti (due uomini e due donne), sono rimasti feriti; una delle donne versa in gravissime condizioni.

L'incidente è avvenuto verso le quattro quando l'asfalto era viscido per la pioggia. La comitiva, che aveva trascorso tutta la notte di Carnevale nel villaggio di Servola tornava a casa. Alla guida del motofurgoncino, targato TS 27109, si trovava l'autista Rino Srebot, di 28 anni, abitante in via Matteotti 9; accanto a lui l'artigiano Livio Ferri, di 27 anni, abitante in via della Tesa 33. Nel cassone s'erano sistemate le due donne: la moglie del conducente, Maria Grazia Besedniach in Srebot, di 24 anni, e la sua amica Maria Igiottini in Zennaro, di 28 anni, abitante pure in via Matteotti 9.

L'«Ape» stava percorrendo — come si è detto — la via Italo Svevo diretta verso il centro. Giunto all'altezza dello stabile numero 30, il veicolo è slittato sul fondo stradale ed è sbandato completamente sulla destra, andando a tamponare con violenza l'autotreno «Fiat 680» targato TS 70016 lasciato in sosta dall'autista Armando Casati, di 65 anni, abitante in via Trento 1. Il motofurgoncino è rimbalzato indietro come una palla da tennis e dopo aver fatto un giro completo su se stesso si è arrestato in mezzo alla strada.

I quattro occupanti sono stati estratti feriti dai rottami del veicolo e, poco dopo, hanno raggiunto l'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa. Le condizioni della signora Zennaro sono apparse subito gravi. E' stata infatti ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata per varie ferite alla testa e al volto, nonchè un violento trauma cranico e la frattura del femore destro. Nella stessa divisione è stata ricoverata la sua amica, la signora Srebot, la quale è stata però giudicata guaribile in una settimana. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni alla regione occipitale, contusioni escoriate all'anca destra e al ginocchio sinistro.

Il conducente e il suo amico sono stati invece soltanto medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi rilasciati. L'autista Rino Srebot ha riportato contusioni escoriate all'avambraccio sinistro e alle gambe; Livio Ferri lamenta invece contusioni ed escoriazioni alle gambe. Per ambedue la prognosi è di una settimana.

Richieste sindacali di vigili e messi

Si è tenuta l'assemblea generale dei vigili urbani e dei messi notificatori del Comune iscritti alla CISL.

Nel corso della riunione, presieduta dal segretario della Federazione provinciale dipendenti Enti Locali della FIDEL-CISL Italo Giorgi, hanno parlato Ruggero Battellini, reggente l'Unione Provinciale e Guglielmo Marsilio, segretario reggente del Sindacato provinciale dipendenti comunali.

Al Consiglio direttivo del Sindacato ed ai dirigenti delle Sezioni è stato dato mandato di presentare nei termini più brevi all'Amministrazione comunale le richieste delle due categorie. Si tratta, in sintesi della equiparazione integrale della retribuzione dei vigili urbani a quella degli altri dipendenti comunali dell'ex Gruppo «C» e del passaggio dei messi notificatori dell'ex Gruppo «D» all'ex Gruppo «C» delle categorie comunali.

All'Assemblea ha partecipato la totalità degli iscritti: (oltre centotrenta dipendenti).

All'Acegat si tengono oggi e domani le elezioni per la scelta dei sette delegati che rappresenteranno quel sindacato al congresso straordinario della Camera Confederale del Lavoro. Il comitato elettorale ha impartito tutte le direttive concernenti le modalità del voto e la dislocazione dei due seggi. Le elezioni si concluderanno domani alle ore 14.

BANDA DI MINORENNI IN TRIBUNALE

Fu la stampa antica a tradire i giovani

È stata il filo conduttore delle indagini Due condanne e due perdoni agli imputati

Una stampa antica, rubata ai danni dei conti di Smecchia nella villa di Padriciano, è stata il filo conduttore che ha portato i carabinieri alla scoperta di una piccola banda di minorenni che fra giugno e settembre dello scorso anno aveva compiuto una serie di furti sull'altipiano. La stampa era stata asportata, togliendola da una cornice, assieme ad altri oggetti di valore, la notte fra il 22 e il 23 settembre 1965. Scoperto il furto, il proprietario aveva avvertito i carabinieri della stazione di Basovizza, che avviarono le indagini, ma si era pure preoccupato di fare delle ricerche presso gli antiquari di Trieste. Uno di essi, Carlo Cerne, gli aveva confermato di avere acquistato la stampa da un giovane di cui aveva trascritto le generalità; era pronto comunque a restituirgliela.

I carabinieri, nel corso delle loro indagini, erano arrivati per loro conto al Cerne, e così erano arrivati a conoscere il nome del ladro e quelli dei suoi complici, nonchè il genere di furti di cui si erano resi responsabili. Quella stampa insomma era stata come una formula magica per aprire il cassetto entro il quale erano racchiusi i sogni di ricchezza di quattro giovani sbandatelli, ai quali la vita in famiglia — ed in famiglie oneste — non aveva dato alcun insegnamento, anche per una rilevata mancanza di maggiore disciplina nei loro confronti.

Mario M. era colui che aveva venduto la stampa; Edgardo B. e Giorgio C. avevano partecipato al furto nella villa de Smecchia, asportandovi anche apparecchi radio, due orologi da tavolo di notevole valore artistico, candelieri e altro, compresa una scatola di cioccolatini, tanto per restare con la bocca dolce. Due giorni prima lo stesso Mario M. assieme a Luigi F. aveva compiuto un furto nella casa di Remo Degrassi, sempre a Padriciano, asportando anche da là oggetti di valore. Assieme a questa confessione, una volta pescato il quartetto, era venuta a galla anche una serie di furti compiuti nel mese di giugno nelle tende e nelle roulottes parcheggiate al camping «Obelisco». Il bottino era stato degno di un bazar orientale, perchè comprendeva gli oggetti più disparati.

I quattro giovani individuati dai carabinieri erano stati denunciati e successivamente rinviati a giudizio per concorso in furto pluriaggravato; per ricettazione erano stati rinviati a giudizio invece Carlo Cerne, Fulvio Borean e Bruno Barisi, che avevano acquistato oggetti dai quattro giovani. In base alle risultanze processuali, che peraltro hanno ribadito quanto già emerso in sede istruttoria, il Tribunale ha dichiarato Mario M. e Luigi F. colpevoli e ha condannato il primo a 2 anni di reclusione, 100 mila lire di multa, Luigi F. a un anno e 4 mesi di reclusione 40 mila lire di multa, entrambi con la concessione delle attenuanti generiche e della diminuente della minore tà. La pena è stata condizionalmente sospesa e Mario M., che era detenuto, è stato scarcerato. Bruno Barisi, colpevole di ricettazione, è stato condannato a 35 mila lire di ammenda. E' stato dichiarato inoltre non doversi procedere contro Giorgio C. e Edgardo B. per concessione del perdono giudiziale; sono stati assolti infine Carlo Cerne e Fulvio Borean dalla ricettazione, perchè il fatto non costituisce reato.

TAMPONAMENTO A BARCOLA

DAL COLPO DI SONNO ALL'URTO CON UN'AUTO

Un colpo di sonno è all'origine di un tamponamento avvenuto ieri mattina sulla strada di Barcola. Verso le cinque e mezzo un'utilitaria, la «Fiat 500» (UD 42367) guidata verso Trieste dal meccanico Roberto Tam, di vent'anni, abitante a Goricizza di Codroipo, è andata a sbattere con estrema violenza contro la parte posteriore della Giulietta targata Gorizia 29809 ferma di fronte alla gelateria «Pipolo» al capolinea del tram «6». Nell'incidente il guidatore dell'utilitaria, il suo amico che gli sedeva accanto, il commesso Renato Franzon, di vent'anni, residente pure a Goricizza di Codroipo e lo studente Diego Petruzzi, di 19 anni, abitante in via Trissino 17 che si trovava al volante della «Giulietta» sono rimasti feriti.

Come si è potuto apprendere dalle dichiarazioni rilasciate alla polizia dal Tam, egli — giunto a Barcola — è stato colto da un fulmineo colpo di sonno che gli ha fatto perdere il controllo della sua vetturetta. Le due auto hanno riportato seri danni mentre i tre giovani se la sono cavata con lesioni giudicate guaribili in una settimana.

Il Tam ha riportato contusioni escoriate multiple alla fronte e al ginocchio destro; il suo compagno di viaggio, il Franzon, contusioni abrase al naso, al ginocchio destro, alla mano e al braccio destro; il Petruzzi contusioni al gomito destro e all'anca sinistra. Dopo le medicazioni all'astanteria dell'Ospedale maggiore, tutti e tre sono potuti rincasare.

Il progetto del gasdotto all'esame del PSDI

Nel corso di una riunione dedicata all'esame degli impegni programmatici della seconda Giunta Berzanti, l'ufficio regionale della Federazione del PSDI si è occupato del problema del gasdotto, la cui realizzazione a Monfalcone viene ritenuta dai socialdemocratici della massima importanza. Il PSDI intende richiamare su questo argomento anche l'attenzione della Giunta regionale ed invita a pronunciarsi gli organismi della Regione che trarrebbero vantaggio dall'iniziativa. In particolare il PSDI si rivolge agli ambienti economici ed ai CRDA.

Secondo il PSDI il problema del gasdotto a Monfalcone presenta aspetti di urgenza perchè nei prossimi giorni sull'argomento ci sarà una riunione internazionale a Vienna, nel corso della quale sarà preso in esame anche un progetto di gasdotto, anzichè a Monfalcone, nel golfo di Capodistria.

Esponenti cecoslovacchi domani alla C.d.C.

Domani alle 16 alla Camera di Commercio il consigliere commerciale cecoslovacco a Milano, ing. Lukaj, alcuni suoi collaboratori ed il vicepresidente della Camera di Commercio italiana per la Cecoslovacchia, dott. Ronconi, illustreranno agli operatori economici della Regione i termini del nuovo accordo commerciale italo-cecoslovacco, entrato in vigore l'1 gennaio u.s.

Alla riunione, nel corso della quale i delegati cecoslovacchi forniranno a richiesta informazioni sui vari settori merceologici, interveranno anche rappresentanti ed operatori economici delle province di Gorizia e di Udine.

Le ditte che intrattengono relazioni commerciali con la Cecoslovacchia o che intendono allacciare nuovi rapporti d'affari con le aziende cecoslovacche per il commercio estero, sono invitate a partecipare alla riunione.

Premi da ritirare all'Ass. dettaglianti

Nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio di via San Nicolò 7, da domani potranno essere ritirati i premi messi in palio durante il «Ballo del Commercio» che si è tenuto martedì scorso in un grande albergo cittadino. Si tratta di due piatti d'argento, offerti l'uno dal presidente dei Commercianti al dettaglio e l'altro dall'Ente per il turismo, che sono stati vinti rispettivamente dai signori Eugenio Miniscalco e Stefania Longo, e di una confezione di prodotti di bellezza che è stata vinta da S. Leonardo. A disposizione dei vincitori sono altresì i premi abbinati ai seguenti biglietti color rosa: Serie D 210 (piatto d'argento); Serie E 290 (orologio); Serie A 264 (portacipria) e Serie A 380.

SEGNALAZIONI

«Un commerciante» (la lettera non è firmata) ci scrive in questi termini: «Al povero sig. B. A. (segnalazione del 22 u.s.) menomato nei suoi acquisti, che devono essere di sicuro molto ingenti (se si lamenta di non poter acquistare addirittura per un giorno intero!) rispondo che anche noi, come tutti gli uomini di questo mondo, abbiamo una volta ogni tanto bisogno e diritto a un tantino di svago. Tanto più per l'ultimo di carnevale, giorno questo, atteso da giovani e vecchi, per potersi un poco distrarre e fare la "mattata" a qualche veglione o a qualche festa. Indifferente se siano padroni o dipendenti di negozi, quello che conta è che dopo aver fatto baldoria fino alle ore piccole (come si presuppone che quasi tutte le persone intendano farlo per quella unica occasione all'anno che è il carnevale) non possono recarsi direttamente a lavorare senza aver prima debitamente riposato, poichè ciò sarebbe oltretutto dannoso alla loro salute. Inoltre, l'affluenza di pubblico nei negozi, il giorno successivo a una vigilia di festa, è talmente scarsa che coi guadagni non si paga nemmeno la luce consumata durante l'apertura. Per finire faccio notare che non è il primo anno in cui i negozi vengono chiusi. L'altro anno, per esempio, sono stati chiusi al pomeriggio; quest'anno a quella mezza giornata non abbiamo fatto altro che aggiungere il riposo del lunedì mattina, debitamente spostato di due giorni e come per miracolo abbiamo costruito una festa intera. Però se il sig. B. A. è tanto povero da non potersi comperare qualche vivanda per il giorno di festa, forse era meglio che risparmiasse la spesa per la carta e il francobollo della sua lettera al Piccolo».

La lettera, abbiamo detto, non è firmata. Vogliamo credere che ad inviarcela non sia stato un commerciante ma un «agente provocatore». Cambieremo opinione se un negoziante autentico si dichiarerà disposto a sottoscriverla.

⁂

«Mi spiace non ci siamo», esordisce il lettore A. (lettera firmata), riferendosi a una nostra risposta. Si tratta ancora del caso della contravvenzione inflitta da un vigile a un garzone di macelleria sorpreso per la strada con il grembiule sporco. Nel riferirne, una lettrice aveva espresso l'opinione che quel vigile non potesse essere in regola con la propria coscienza, sia pur avendo fatto rispettare la legge. Le abbiamo replicato che in un Paese libero e civile non possono esservi conflitti tra le leggi e la coscienza di chi rettamente le applica. «Non è vero — ribatte il signor A. — perchè la applicazione della legge è basata sulla interpretazione soggettiva, e troppe volte il cosiddetto "tutore della legge" confonde nella legge se stesso con le sue passioni, ambizioni e obbedienza alle direttive superiori. Oggi molte contravvenzioni sono tante rotelline del complesso bilancio, che devono muoversi sempre più numerose e più veloci per il... moto perpetuo. Quale morale si deve ricavare dalla previsione in aumento per il prossimo anno degli introiti delle contravvenzioni?» Dopo alcune polemiche considerazioni sulle difficoltà e le spese che il cittadino deve affrontare quando, ritenendosi vittima di un abuso di potere, decide di ricorrere al Tribunale, il signor A. conclude: «Il cronista — così la penso io — rende un cattivo servizio al suo giornale, che ha creato la rubrica "Segnalazioni", per accogliere i pensieri dei cittadini, se trova sempre modo di non sostenere chi si lamenta e con quattro righe si concede il lusso di dire l'ultima parola».

Lasceremmo volentieri l'ultima parola al signor A.; non lo facciamo solo per chiarirgli che siamo d'accordo con lui. Non crediamo affatto che i vigili abbiano sempre ragione e i cittadini messi in contravvenzione sempre torto. Tutt'altro. Abbiamo semplicemente sostenuto che in un Paese libero e civile chi fa rispettare la legge è sempre in pace con se stesso e chi crede di essere vittima di un arbitrio ha sempre modo di far valere le proprie ragioni.

⁂

«Le cose si fanno o non si fanno» afferma il prof. A. S. (lettera firmata) scrivendoci di condividere pienamente l'opinione espressa tempo addietro in questa rubrica dal prof. Bruno Maestro secondo il quale per rendere il debito omaggio a Nazario Sauro bisogna dedicargli un monumento simile a quello di Capodistria, dove la figura del Marinaio era affiancata a quella della sua eroica Madre. Se si è pensato a un monumento ridotto — osserva il prof. A. S. — ciò è senza dubbio dovuto a mancanza di fondi. Ma allora — soggiunge — «si apra una sottoscrizione e la si chiuda soltanto quando sarà stato raggiunto l'importo di cui c'è bisogno. Non è indispensabile che il monumento sia inaugurato nel cinquantenario del sacrificio dell'Eroe; indispensabile è che il monumento sia degno di Lui».

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il col. Ernesto Petrocelli, capo del personale del Lloyd Adriatico, su proposta del presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, è stato insignito della commenda della Repubblica. Felicitazioni vivissime.

«Volante d'Oro»

All'Automobile Club sono aperte le iscrizioni al «Volante d'Oro 1966», la manifestazione automobilistica di educazione stradale organizzata dall'Automobile Club d'Italia e dalla BP Italiana e riservata alle guidatrici. Le adesioni, che sono libere a tutte e gratuite, saranno accettate negli Uffici di via del Coroneo 31, entro e non oltre il 15 marzo 1966. La manifestazione si svolgerà in quattro fasi. Le concorrenti dovranno anzitutto risolvere «quiz» presso i posti di controllo che saranno istituiti in cento città italiane e poi saranno chiamate a partecipare ai Raduni di regolarità sul percorso di 50 km. che verranno organizzati in maggio e in giugno in venti città italiane tra le quali Trieste. Alla terza fase saranno ammesse le concorrenti: si tratterà di affrontare un altro raduno di «Regolarità pura» su un percorso di 70 km. La prova finale, riservata alle cento migliori concorrenti, si disputerà allo Autodromo di Monza. La manifestazione è dotata di premi per oltre 30 milioni, tra cui autovetture, televisori, viaggi e soggiorni all'estero, elettrodomestici, batterie, battelli, cineprese, autoradio ecc.

Radio Franco, via Carducci 8

via Milano 11, mostra delle meravigliose cucine componibili «*Armocors*» di varie tinte e per ogni ambiente. Inoltre radio, televisori, elettrodomestici, lampadari a condizioni e prezzi eccezionali.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 27 c.m., escursione sul Carso triestino. Informazioni e programma dettagliato in sede sociale piazza Unità n. 3. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 27. c. m. gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano - Brunico - Plan de Corones.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica partecipazione ai Campionati triestini di sci aperti agli sciatori di tutte le età.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 2 marzo saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: «Ebbrezza bianca» e «Il sig. Rossi va a sciare». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. Quella delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

SCI CAI TRIESTE ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 27 corr., in occasione dei campionati triestini di sci, si organizza una gita sciatoria alla volta di Cima Sappada e Sappada. Per informazioni in sede centrale piazza Unità 3. Tel. 35240.

Commissione grotte

Domani alle 19,30 in prima convocazione e alle 20 in seconda si terrà nella sede sociale di piazza Unità, 3, l'assemblea generale ordinaria della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I.

Convegni Maria Cristina

Padre Costante Delli Cani terrà per i Convegni «Maria Cristina» un breve ciclo di esercizi spirituali nei giorni 28 febbraio 1 e 2 marzo nella chiesa del Rosario con inizio alle ore 16.30.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Gei* si trasferirà nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733.

Giovedì culturali

Questa sera, con inizio alle 19 per il primo dei «Giovedì culturali» nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, di via Silvio Pellico 2 Alberto Schillani parlerà sul tema «Nuove interpretazioni liriche di paesaggi alpini e carsici».

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Tombola alla Dreher

Domani venerdì avrà luogo il divertente giuoco della Tombola, sospeso martedì scorso. Schede gratuite.

Radio-TV nei locali e diritti d'autore

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) ricorda ai titolari delle ditte nei cui locali sono in funzione apparecchi radioriceventi, televisivi, juke-boxes ed altri strumenti musicali, che il pagamento dei «diritti d'autore» SIAE per il corrente anno 1966 dev'essere effettuato entro il corrente mese di febbraio per beneficiare delle speciali tariffe convenzioni riservate dalla FIPE ai soci delle associazioni provinciali aderenti, e non incorrere nelle penalità di Legge.

Il versamento dei relativi importi dev'essere, pertanto, effettuato entro le ore 12 di sabato 26 p. v. direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

TELEVISORI

Tante famiglie.. tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante quest'asta

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

DAL 1817

SE CERCATE UNA COPERTA CHE SIA DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE, CHE SIA UNICA NEL MONDO, VOI CERCATE UNA

THERMOCOPERTA® LANEROSSI

CHI CERCA IL MEGLIO TROVA LANEROSSI

SPN 1081

CONTRO L'ASMA E TUTTE LE MALATTIE ASSOCIATE

IL FARMACO INDICATO

AGISCE IN MODO RAPIDO E SICURO

INNOCUO E PRIVO DI COMPLICAZIONI

OTTIME QUALITÀ CARDIOTONICHE

Per la sua composizione il FELSOL agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale pura, ma anche in forme di bronchiti con lieve componente spastica. Il FELSOL è assolutamente privo di complicazioni secondarie e la sua azione non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si manifesta quasi sempre in modo rapido e sicuro.

In vendita in tutte le farmacie

Felsol ANTIASMATICO ROLAND ESSEN

FELSOL

Ammesso a tutte le Mutue con parziale rimborso.

Aut. Min. n. 1125 del 28-1-61

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE

GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19

Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

APERTO IERI IL DIBATTITO AL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI - V. G.

PRIMO VIVACE CONFRONTO DI TESI SUL PROGRAMMA DELLA NUOVA GIUNTA

Tre interventi a favore (DC, PSDI, PRI) e altrettanti contrari (PCI, PLI, MSI) E' prevista per la giornata odierna la conclusione della battaglia oratoria

Molto probabilmente nella odierna giornata si concluderanno gli interventi al Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia sulle dichiarazioni programmatiche rese venerdì scorso all'Assemblea dal Presidente dott. Berzanti. Le discussioni hanno avuto inizio ieri mattina, sotto la presidenza del dott. Doro de Rinaldini. Nella prima giornata di dibattiti sono stati registrati sei interventi, alcuni dei quali piuttosto fortemente critici e polemici, non soltanto nei confronti dell'Esecutivo di nuova costituzione e nomina, ma anche diretti a singoli gruppi. Qualche incidente oratorio che il Presidente de Rinaldini ha prontamente sedato. Ecco in sintesi il contenuto espresso dai singoli oratori ai microfoni dell'Assemblea regionale nella giornata di ieri.

Sema (PC), ha parlato, riassumendo anche alcuni concetti che avrebbero dovuti essere svolti dal suo collega di gruppo Siskovic, il quale ha rinunziato all'intervento. Richiamandosi alle soluzioni delle crisi nazionale e regionale, ha detto che i risultati non corrispondono alle esigenze degli strati più estesi del Paese e degli interessi popolari. Nella Regione si è voluto stringere i tempi e fare da «mosca cocchiera» rispetto alla situazione nazionale. Il modo con cui è stata costituita la Giunta regionale testimonia il profondo stato di crisi della formula di centro-sinistra, lo svuotamento di ogni significato innovatore, l'esistenza di tendenze a fare di essa una questione di regime. Il programma esposto dal Presidente Berzanti è apparso vago, superficiale e generico, che non soddisfa nè Trieste, nè Udine, nè Gorizia. Forse mai la formazione di un Governo e di una Giunta hanno determinato tanti e così acuti contrasti, al punto da far esprimere visibilmente il loro malumore agli stessi esponenti della maggioranza.

Il prof. Sema ha precisato che ai comunisti della regione l'uscita di un socialdemocratico dalla Giunta non reca alcun rimpianto perchè «i socialdemocratici triestini non hanno mai fatto niente per la loro città». L'aumento dei posti in Giunta dovrebbe portare altri due triestini alla carica di assessori. Ma questo per le sorti di Trieste non può essere di conforto perchè non cambierà il programma. La Giunta ha una errata visione dei problemi di Trieste: si tratta di questioni che riguardano tutta la regione. Pace nella sicurezza, come dice Berzanti, significa adesione alla NATO, al MEC, significa basi militari, servitù militari, condannare Trieste e l'intera regione all'esclusione delle correnti di traffico internazionale.

Le centinaia di piccole cose del programma, messe per accontentare tutti i piccoli gruppetti di potere o di pressione a livello regionale, l'assenza di quattro, cinque cose su cui puntare e impegnare lo sforzo dell'Istituto regionale, questi secondo Semma, i limiti di fondo delle dichiarazioni programmatiche. Egli ha ancora fatto presente che i problemi della minoranza etnica slovena non sono adeguatamente considerati nel programma giuntale. «Gli sloveni — ha detto Sema — vengono considerati alla stregua di un gruppo folcloristico e non c'è alcun impegno specifico per la realizzazione dei loro indirizzi».

Coloni (D.C.), nell'esaminare le dichiarazioni programmatiche del Presidente Berzanti ha dichiarato di ritenere che l'essere pervenuti alla formazione di una maggioranza di centro-sinistra alla Regione proprio nel momento in cui, per malintese e tempestive polemiche, dopo spiacevoli episodi di malcostume parlamentare, la collaborazione sul piano nazionale minacciava di incrinarsi, sia la migliore dimostrazione che tale politica ha trovato approfondimento e comprensione nell'elettorato. Va posto in primissimo piano il fatto che, nel Consiglio regionale, con il centro-sinistra si riprende una concreta collaborazione con il PRI dopo le recenti polemiche intervenute alla Provincia di Trieste, dove questo partito registra la maggior parte dei suoi suffragi ed ha visto eleggere il suo consigliere regionale.

La collaborazione con i repubblicani non è avvenuta su basi di compromissioni ma con l'accettazione, del resto naturale da parte del PRI di posizioni comuni a tutti i partiti dello schieramento. Questi ed altri motivi implicano un giudizio positivo sull'impegno portato avanti a Trieste e a Gorizia negli ultimi tempi dalla D.C., dal PSDI e dal PSI. Coloni si è quindi battuto perchè nell'Esecutivo regionale siano presenti, per una necessaria valorizzazione di energie e di competenze disponibili, le rappresentanze di ogni parte della Regione. Egli ha ribadito il concetto che tale atteggiamento richiede una precisa condizione oggettiva, e cioè che a Trieste non sia contestato il ruolo di capoluogo e le siano pertanto garantiti gli strumenti atti a svolgere tale sua funzione. «I colleghi del Friuli — ha detto testualmente Coloni — che democraticamente rappresentano la maggioranza di questo Consiglio e di quasi tutti i gruppi consiliari, hanno l'onore ed il privilegio di portare avanti con prevalenti responsabilità questo indirizzo unitario» Ha concluso esprimendo l'augurio che l'attività del Presidente della Giunta e dei suoi collaboratori possa efficacemente manifestarsi in favore di tutte le popolazioni della Regione.

Rinaldo Bertoli (PLI) ha esordito ponendo sotto accusa l'intero Istituto regionale. La Regione è un errore e continua a esserlo. Gli errori di chi governa si riflettono a danno di tutte le popolazioni. Ha criticato aspramente i metodi che hanno reso possibile l'accordo per la Giunta di centro-sinistra, metodi stipulati fra segreterie dei partiti interessati all'accordo stesso e con totale esclusione dei consiglieri di tutti gli altri partiti rappresentanti nel Consiglio regionale. Egli si è quindi chiesto in quale modo siano state superate le divergenze sorte due anni fa fra democristiani e socialisti, divergenze che impedirono allora la formazione di un centro-sinistra nella Regione. Ha quindi affermato che i socialisti non hanno dato sufficienti garanzie di democraticità: non risulta che il PSI abbia abbandonato i suoi dogmi ideologici e i suoi programmi di statizzazione economica, perchè esso si è posto, anche durante l'ultimo congresso nazionale, solamente problemi tattici e di potere, quale premessa per la trasformazione dell'Italia in uno Stato socialista e per il suo graduale distacco dal mondo occidentale. In tal senso, anzi, ha sollecitato chiarimenti dal Presidente Berzanti.

Continuando a criticare gli indirizzi politici dell'Esecutivo il consigliere liberale ha detto testualmente: «Non occorre che la Regione si presenti in veste paternalistica verso cittadini che parlano un idioma diverso dallo italiano. Tuttavia, pur plaudendo all'intenzione di mantenere buoni e migliorare i rapporti con la Carinzia e con la Slovenia, non essendo per i liberali concepibile una diversa politica, mi stupisce che il Presidente non abbia accennato alle relazioni con l'Europa del MEC, nella cui realtà la Regione deve inserirsi maggiormente».

INDIRIZZO POLITICO E PIANI ECONOMICI

Sulla Società finanziaria, ha detto che essa non dovrà essere strumento di controllo dell'attività economica privata, ma potrà finanziare la realizzazione di infrastrutture necessarie per le industrie. Si è ancora diffuso sui capitoli riguardanti la istruzione e la cultura, il circondario di Pordenone, l'urbanistica, l'agricoltura, i trasporti e l'attività portuale.

Bertoli ha quindi auspicato il trasferimento totale della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste a Udine e si è detto contrario alla prevista istituzione della provincia di Pordenone. Nelle conclusioni ha detto che, non essendo chiari i termini della collaborazione del PSI nella Giunta, non essendo chiare le direttive politiche della Giunta stessa in merito alla programmazione, ed essendo stati i liberali oggetto di ingiusta discriminazione, per quanto riguarda la loro funzione di opposizione democratica, invitava il Presidente Berzanti a fornire le debite chiarificazioni.

Cumbat (PRI) ha detto che nella volontà politica concorde dei quattro partiti del centro-sinistra, nella premessa di stabilità, nell'affermazione di autonomia, nell'indirizzo programmatico a larga apertura sociale, individua gli elementi di valutazione generale che consentono al PRI di esprimere la sua adesione alla nuova Giunta. Sul piano particolare, il PRI ha preso atto positivamente della esigenza politica riconosciuta dagli altri tre partiti della sua presenza attiva nell'esecutivo e dell'accoglimento del programma concordato di due sue richieste: la subordinazione di tutta l'attività legislativa della Giunta al quadro generale della programmazione, ed al piano urbanistico e la sollecita preparazione del regolamento organico del personale con la conseguente disciplina delle promozioni e delle assunzioni. Il rappresentante del PRI si accinge pertanto a dare il suo contributo all'attività dell'amministrazione regionale con l'appoggio della direzione e lo apprezzamento ed il plauso della direzione nazionale per le conclusioni raggiunte.

Gefter-Wondrich (MSI) ha impostato la critica del suo gruppo al programma giuntale partendo dalla premessa del problema della delimitazione della maggioranza. Si è chiesto se, in vista di mutamenti governativi alla Regione, non sia lecito un colloquio fra coloro che dispongono del potere esecutivo e gli esponenti della minoranza politica. E' un problema di costume politico che si riflette sulla dignità dell'Assemblea regionale, alla quale si portano soluzioni pronte senza possibilità di controbatterle. E' una mancanza di riguardo verso le minoranze politiche, far apprendere a quest'ultime, che pur fanno parte del Consiglio, dalle cronache giornalistiche le sorti dell'Assemblea e del suo Governo. Ha quindi acceso una polemica con i socialisti prontamente rintuzzata dal socialista Moro. Sull'entrata in Giunta dei socialisti il rappresentante missino si è detto perplesso e preoccupato. Gli altri punti trattati in chiave critica, sono stati, per quanto riguarda l'esposizione del Presidente Berzanti sui programmi della nuova Giunta di centro-sinistra: l'eccessiva considerazione per la minoranza slovena; l'asserita prevalenza degli interessi udinesi su quelli giuliani; il programma economico. Entrato nel dettaglio della istituenda Società finanziaria regionale, essa potrà rappresentare, per coloro che avranno le mani in pasta, un grosso strumento di potere di quelli che tipicamente favoriscono il sottogoverno.

Renato Bertoli (PSDI) ha sostenuto la validità degli accordi programmatici del centro-sinistra, pur sollevando qualche pacata riserva. Ha affermato che il suo partito ha aderito ad alcuni compromessi, nello spirito dell'unificazione socialista oramai in atto in Italia. Ha polemizzato con i missini sulle interpretazioni date a notizie di cronaca riguardanti i negoziati e i mutamenti delle pedine in gioco durante le trattative per la formazione della nuova Giunta di centro-sinistra. Ha lamentato che alcuni gruppi abbiano intentato una speculazione politica in conseguenza dell'esclusione del consigliere Dulci dal nuovo Esecutivo. Ha riconfermato la solidarietà del suo partito all'ex assessore socialdemocratico. Ha poi parlato dell'istituzione di un nuovo assessorato effettivo e di uno supplente, sottolineando di dare adeguato rilievo ai settori dell'istruzione professionale e dello sport. Ha auspicato a tal proposito la presentazione di un disegno di legge sulle attività sportive.

Conclusa questa prima serie di interventi, il Presidente de Rinaldini ha informato il Consiglio di aver provveduto alla nomina del consigliere comunista Alvise Coghetto al posto del defunto Giordano Pacco quale componente la Giunta delle elezioni. Stamane il Consiglio tornerà a riunirsi per proseguire la discussione sul programma della Giunta di centro-sinistra.

Interrogazione di Bartole sui beni abbandonati

E' stata presentata al Ministro del Tesoro — informa il C.L.N. dell'Istria — una interrogazione da parte del deputato istriano Attilio Bartole al fine di sollecitare la definizione delle domande di risarcimento dei danni di guerra.

La interrogazione tende a conoscere se: «il Ministro non reputi necessario impartire urgenti disposizioni affinchè la liquidazione dei danni di guerra in base alla legge 27. 12. 1953 n. 968, abbia luogo con la maggior comprensione, tenuto conto che gli attuali interessati solo a distanza di un ventennio vengono a percepire un indennizzo che, anche in relazione alla svalutazione della moneta ed al sistema rateale di pagamento (per di più soggetto a molteplici trattenute di legge), rappresenta una percentuale modestissima dell'effettivo danno iniziale».

L'on. Bartole conclude la interrogazione sottolineando che «appare in verità inspiegabile l'attuale maggior rigore adottato per le istruttorie dalla competente Direzione Generale, la quale dovrebbe viceversa liquidare con maggiore sollecitudine, larghezza e comprensione se non altro per facilitare — specie nel settore dell'industria — i necessari reimpianti e gli opportuni ampliamenti.

Libri di montagna alla XXX Ottobre

Stasera, con inizio alle ore 21, nella sede sociale di via Silvio Pellico 1, si terrà la seconda manifestazione dedicata ai libri di montagna organizzata dalla Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI. Questa sera verrà presentato al pubblico il volume «Sui monti della Grecia immortale» degli alpinisti-scrittori concittadini Spiro Dalla Porta Xidias e Bianca Di Beaco, volume che ha per soggetto le due recenti campagne alpinistiche effettuate negli anni 1964 e 1965 da un gruppo di scalatori della XXX Ottobre sulle montagne dell'Ellade. Relatore l'avvocato Attilio Coen, vicepresidente sezionale.

La manifestazione — alla quale seguirà una pubblica discussione sul libro presentato — è libera a tutti i soci e gli invitati.

Domani, venerdì, alle ore 15.30, si riunirà, sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale.



Gli architetti triestini Carlo Celli, Luciano Celli e Dario Tognon hanno vinto il primo premio al Concorso internazionale indetto dalla ditta Ciervo Industrial in collaborazione con l'Associazione per il disegno industriale della FAD. Il Concorso prevedeva la progettazione di quattro tipi di apparecchi di illuminazione da produrre industrialmente ed in grande serie. Esso si suddivideva in quattro temi: apparecchi appesi, da parete, da tavolo, da stelo.

Gli architetti Celli-Tognon hanno vinto il primo premio nelle due sezioni per apparecchi d'illuminazione appesi e da parete. I primi premi per le altre due sezioni non sono stati assegnati, mentre sono stati segnalati progetti di autori svizzeri, inglesi, olandesi, giapponesi, spagnoli. I due progetti vincenti dei Celli - Tognon verranno ora messi in produzione in grande serie dalla ditta spagnola Ciervo Industrial e distribuiti sul mercato europeo.

PRECISAZIONI DELL'A.N.V.G.D. SUL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Considerata danno di guerra anche la requisizione di navi

La misura dell'indennizzo sarà determinata moltiplicando per quindici il valore del 1943

Sul nuovo disegno di legge per i danni di guerra, presentato di recente a Montecitorio, l'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia fornisce una serie di interessanti chiarimenti.

L'articolo 3 ammette all'indennizzo anche le «navi requisite o noleggiate dallo Stato, ovvero obbligatoriamente assicurate contro i rischi di guerra», e cioè anche se i «proprietari delle navi hanno beneficiato della indennità di perdita e di assicurazione da parte della Repubblica Sociale Italiana». Spieghiamoci con un esempio. Un armatore ha avuto requisita dallo Stato, durante la guerra, una nave che è stata assicurata per un milione di lire. Si riteneva che, in caso di perdita della nave, l'armatore dovesse considerarsi definitivamente indennizzato con la riscossione della assicurazione di un milione. Ora, invece, la sua nave verrà valutata come un qualsiasi danno di guerra in base alla normale legge 968 (e cioè valore 1943 moltiplicato per il coefficente 15). Qualora la nuova valutazione comporti, per esempio un indennizzo di 10 milioni, l'armatore riceverà 10 milioni, meno il milione dell'assicurazione che verrà considerato come un'acconto.

L'articolo 4 stabilisce che la perdita di beni mobili, affidati per trasporto alle ferrovie e non giunti a destinazione, può essere provata «da documenti idonei, ovvero con dichiarazione giurata resa dal danneggiato e da quattro cittadini a conoscenza diretta dei fatti», qualora non sia possibile produrre la documentazione ufficiale «per fatto non imputabile al danneggiato o per distruzione di atti d'ufficio». La vecchia legge — chiarisce a questo proposito la nota dell'ANVGD — pretende che la prova dell'avvenuta spedizione debba essere data «mediante esibizione della lettera di vettura o dello scontrino di bagaglio e mediante attestazione rilasciata dalle ferrovie che gli oggetti spediti non furono consegnati perchè il vagone non giunse, o giunse manomesso, o andò distrutto per il fatto di guerra il locale dove gli oggetti stessi erano depositati». Ora, nell'impossibilità di produrre detta documentazione, sarà sufficiente, presentare, una dettagliata dichiarazione giurata, da redigere presso la segreteria comunale, o presso un notaio, alla presenza di quattro testimoni.

L'articolo 5 conferma che quando si tratta di danni a «oggetti di vestiario, biancheria, mobilio ed arredi», il ricorso deve essere presentato, entro 30 giorni, al Ministero del Tesoro. Aggiunge, però, che il Ministero «provvede definitivamente sentita, ove lo ritenga, la Commissione centrale». Secondo la legge in vigore, il Ministero era obbligato a sentire sempre la Commissione prima di decidere. Se si tratta di altri beni (commerciali, industriali, agricoli, professionali, fabbricati), e sempre in sede di ricorso, la nuova legge afferma che il Ministero avrà l'obbligo di sentire la Commissione centrale soltanto se il valore «del danno superi L. 50.000 ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943». Sempre in sede di ricorso e qualora si tratti, non di indennizzo in denaro liquido, ma di contributo di ricostruzione, il Ministero dovrà sentire la Commissione centrale soltanto se «la spesa occorrente per il ripristino, secondo i prezzi vigenti al maggio 1940, superi le L. 10 mila».

L'articolo 7 riorganizza e modifica la struttura della Commissione centrale, preposta esclusivamente all'esame dei ricorsi, che opera a Roma presso la Direz. gen. danni di guerra. Detta Commissione avrà oltre l'incarico ordinario di esaminare i ricorsi, «il compito di dare il parere su ogni questione attinente alla materia disciplinata dalla legge». Essa diventerà, cioè, l'organo consigliere ufficiale del Ministero in materia di danni di guerra.

La Commissione verrà suddivisa in quattro sezioni ciascuna delle quali sarà presieduta dal presidente o da uno dei vicepresidenti. Le mansioni di segretario di ciascuna sezione saranno esercitate da un funzionario della stessa Direzione Generale danni di guerra.

Questa innovazione — rileva padre Flaminio Rocchi, dirigente dell'Ufficio assistenza dell'A.N.V.G.D. — era attesa da molto tempo. Oggi infatti, esiste una sola Commissione centrale la quale deve esaminare tutti i ricorsi di tutte le Intendenze di Finanza d'Italia, oltre quelle dei profughi giuliani e dalmati, di quelli dell'Africa e dei sinistrati provenienti dall'estero. Avremo in seguito quattro Commissioni e così i sinistrati non dovranno più attendere 5-6 anni perchè il loro ricorso venga esaminato.

FRUTTUOSO INCONTRO FRA INSEGNANTI AL «DANTE»

Non troppo rivoluzionari gli esami di licenza media

Sul problema del rinnovamento didattico hanno svolto le loro relazioni per la matematica la prof. Chini Artusi e per le scienze la prof. Burlini

Alla presenza del Provveditore agli Studi dott. Tavella e di vari presidi di scuola media è avvenuto l'altra sera nell'aula magna del Liceo «Dante» lo incontro fra professori di matematica, promosso dalla rivista fiorentina «Osservazioni Scientifiche» che da tempo pone all'attenzione dei docenti il problema del rinnovamento didattico dell'insegnamento scientifico nell'ambito della nuova scuola media unica. Le relazioni furono presentate dalla prof. Liliana Chini Artusi per la matematica, e dalla prof. Gabriella Burlini per le scienze, collaboratrici entrambe del Centro Didattico Nazionale.

Le ragioni dell'incontro erano tanto evidenti che l'afflusso dei docenti, e delle persone comunque intervenute, ha confermato la portata e l'interesse di simili iniziative, realizzate in occasione dei prossimi esami di licenza che si svolgeranno per la prima volta in tutta Italia, a conclusione del primo sperimentale triennio della nuova scuola media.

La riforma è avvenuta e deve essere attuata, ha esordito la prof. Artusi; programmi e circolari ministeriali hanno posto il punto sul prossimo esame di licenza; c'è stata una sorpresa: l'alunno dovrà effettuare a sua scelta, una delle due seguenti forme di prova scritta: o la risoluzione di un semplice problema di applicazione numerica riguardante le più note figure geometriche, o la relazione su argomenti che consentano di accertare le capacità di collegare le conoscenze matematiche con le osservazioni scientifiche. Su questa prova scritta si svolgerà successivamente la relazione orale, impostata su un colloquio che delle nozioni più semplici e conosciute giungerà all'accertamento delle conoscenze e del grado di sviluppo del singolo alunno.

La prof. Artusi ha esposto le proprie esperienze personali soffermandosi non solo sui presupposti teorici e sui fini che i programmi si prefiggono, ma soprattutto su sperimentazioni eseguite, e cioè sulla esemplificazione di problemi che, nella loro ardua e inaspettata novità, debbono collegare le conoscenze matematiche alle osservazioni scientifiche e alle applicazioni della tecnica. Ne citiamo un esempio: «Un solido del peso di kg. 2 ha la forma di parallelepipedo rettangolo di dimensioni cm. 12, cm. 8, cm. 20. Quante possibili superfici d'appoggio tra loro diverse può avere il solido? Compilate la seguente tabella riferendovi a ciascuno di tali casi: superficie d'appoggio (in cm.2)-pressione (in kg.-cm.2). Fissate un riferimento cartesiano, riportate in ascisse i valori della superficie d'appoggio, e in coordinate le relative pressioni. Disegnate il grafico ottenuto. Avete riconosciuto di che tipo di curva si tratta? Qual è il nome della legge che lega tra loro le grandezze considerate? Citate altri esempi di coppie di grandezze che siano legate tra loro da una legge dello stesso tipo».

Con questo genere di problemi il programma impone all'alunno la stesura di una relazione, nella quale figurino capacità di riflessione, di analisi e di sintesi, ragionamento esatto e conseguente corretta ed appropriata espressione linguistica, nonchè chiara conoscenza di regole applicate in collegamento fra matematica, scienze e tecnica.

Naturalmente si sono elevate, pur timidamente, delle obiezioni: tali problemi sono troppo facili! Tali problemi sono difficili! Un preside si è trovato perfettamente d'accordo con l'esposizione metodologica della prof. Artusi, la quale ha proseguito col dire che questo genere di problemi non sono affatto facili perchè impegnano tutte le facoltà dell'alunno non solo per quanto riguarda il metodo scientifico-razionale, ma anche quello linguistico-espressivo; questo genere di problemi, imposto dal programma, dovrà però essere adeguato al livello di preparazione raggiunto da ogni singola classe e preparato da esercitazioni in comune, sicchè l'esame stesso si configuri come l'ultimo risultato di una catena di esercizi che abbiano creato nella mente del ragazzo un vero e proprio sistema metodologico. Ogni prova insomma, dovrà essere concatenata alla preparazione programmatica e metodologica che si è andata svolgendo almeno nel corso dello ultimo anno di studi, sempre tenendo presente che detto sistema sarà quest'anno una soluzione di ripiego, pur onesta ed equilibrata, in attesa del processo naturale di maturazione della riforma.

La prof. Gabriella Burlini ha esposto successivamente le sue esperienze di osservazioni scientifiche — zoologiche, botaniche, di fenomeni fisici e chimici — dando risalto al metodo induttivo, alle schede, allo stimolo delle capacità individuali dei ragazzi, ai collegamenti con le altre materie particolarmente con la matematica e con le applicazioni tecniche. Al che un preside ha opposto l'obiezione che gli attuali istituti non sono affatto dotati di sufficienti apparecchi scientifici, e che tale carenza compromette la stessa osservanza della legge. Anche in questo genere di sperimentazioni la prof. Burlini ha fatto appello al buon senso e all'iniziativa degli insegnanti, nonchè all'opportunità di graduare per quest'anno dette sperimentazioni e quindi le stesse prove di esame in attesa che la nuova scuola media entri in possesso dei principali e necessari mezzi didattici.

Riviste, quotidiani, eminenti personalità, hanno talvolta parlato di veri e propri esami rivoluzionari, soprattutto per quanto riguarda le discipline scientifiche. Mentre ci proponiamo di esaminare successivamente il programma d'esame relativo alle materie letterarie, osserviamo sin d'ora che, se rivoluzione c'è, deve ritrovarsi nella metodologia e nell'impegno della classe docente; nulla quindi deve turbare gli alunni e le famiglie. Infatti nell'attuazione dei rinnovamenti che riguardano più o meno le varie discipline, si dovranno prendere in considerazione: la situazione ambientale non solo di un istituto ma di una classe o di un corso; il momento di transizione che attraversa oggi la nuova scuola media; le più vaste finalità attuali della scuola d'obbligo; e soprattutto il programma «effettivamente svolto in classe»; per cui l'esame di licenza sarà tutt'altro che un trabocchetto o una disavventura, e manterrà — anzi, con vigile coscienza sociale e responsabilità educativa — quei caratteri di serietà e di dignità che alla nuova scuola media si addicono. E ciò valga soprattutto per la scuola triestina, così ricca di tradizioni e di fermenti creativi.

Tullio Bressan

A MONTE DEL CAVALCAVIA DI BARCOLA

LOCALIZZATA UNA POSTAZIONE DI ARTIGLIERIE DELL'OTTOCENTO

Un nuovo particolare è venuto ad aggiungersi alla catena, che si sta via via completando, rappresentata dalla ricostruzione delle opere fortificate che difendevano Trieste nel corso dei secoli. Il prof. Henriquez, che con pazienza e passione si sta dedicando da anni a questo problema, ha infatti localizzato quella che, nelle mappe all'inizio dell'Ottocento e nei ricordi dei vecchi abitanti di Barcola, veniva chiamata batteria Lengo.

Percorrendo il viale Miramare, in direzione di Barcola, molti triestini avranno notato a fianco della strada, oltre il cavalcavia, un muro, che nasconde parzialmente un casello ferroviario. E' proprio questo il punto in cui sorgeva la batteria Lengo.

L'opera di fortificazione, a quanto ha ricostruito il prof. Henriquez, era stata eretta verso la fine del Settecento, per difendere la città da eventuali scorrerie dei Turchi. Essa rimase in efficienza fino ai tempi delle guerre del Risorgimento: più precisamente, fino agli anni intorno al 1850, che videro passare per questa zona la nuova strada ferrata. Fu in questo periodo, che nell'area venne costruito il casello ferroviario.

Un episodio di una certa rilevanza, che lo stesso prof. Henriquez ha raccolto cercando nelle documentazioni che si riferivano alle difese costiere, ebbe quale protagonista questa batteria durante la guerra del 1848. In quell'anno così denso di avvenimenti, una squadra navale piemontese, al comando dell'ammiraglio Albini, entrò involontariamente nel golfo di Trieste. Ad accoglierla trovò gli otto cannoni da quarant'otto libbre — press'a poco 18 centimetri — che armavano, insieme a una riservetta e a un forno per arroventare i proiettili, la batteria Lengo.

Secondo testimonianze, raccolte in parte molti anni fa dal prof. Henriquez tra i più vecchi abitanti di Barcola, dalla batteria vennero sparati tre o quattro colpi. I proiettili, secondo quanto affermano fonti austriache dell'epoca, erano a rimbalzo. Non si sa se le navi dello ammiraglio Albini vennero o meno colpite: certo è che riportarono alcuni danni, o a causa dei colpi partiti dalla costa, o per essersi scontrate durante l'inversione di rotta, che venne effettuata non appena i marinai si accorsero di essere di fronte a una costa così fortificata. A prova di ciò, il giorno dopo le navi erano ancora visibili, ferme al largo per riparazioni, e sulla spiaggia fu trovata una polena, che venne portata, come trofeo, nella caserma della guardia nazionale.

A riprova dell'ottima posizione difensiva in cui la batteria si trovava sta il fatto che, nella stessa zona, furono create altre opere di difesa costiera: nel 1915 dagli austriaci, nel '41 dagli italiani e nel '43 dai tedeschi.

Oggi quest'opera, di primaria importanza nei piani di difesa austriaci e napoleonici, sovrasta una delle passeggiate preferite dai triestini, trasformata in innocua e pacifica struttura muraria. Un destino che vorremmo vedere ovunque riservato, e non vogliamo fare del facile pacifismo, a tutte le opere di guerra.

F. A.



(«Giornalfoto»)

Passato il cavalcavia di Viale Miramare si può notare un casello ferroviario: dalla fine del Settecento fino alla metà del secolo scorso fu quella una delle postazioni d'artiglieria della città

L'UMI annuncia in un comunicato del proprio comitato provinciale di aver disposto l'affissione di un manifesto con il testo di un messaggio inviato da Umberto di Savoia ai senatori e ai deputati dell'Unione Monarchica Italiana.

FAUSTA SEGRÈ ALL'ITALO-AMERICANA

La figlia di un «Nobel» a un dibattito giovanile



(«Giornalfoto»)

All'avvio di un dialogo, che si presenta proficuo, tra studenti triestini ed americani, ha dato ieri sera risalto la presenza della signorina Fausta Segrè, figlia di uno dei massimi scienziati dei nostri giorni, il Premio Nobel Emilio Segrè. I giovani che in un futuro non troppo lontano saranno chiamati ad assumere un ruolo importante nella vita dei rispettivi Paesi, hanno bisogno di poter contare su una preparazione quanto più completa, non soltanto nel campo degli studi, ma anche in quello della conoscenza di svariati problemi che caratterizzano lo sviluppo sociale negli Stati più progrediti. Ed è appunto su questo rapporto università-società che si è svolto all'Associazione Italo-Americana il primo incontro-dibattito tra un gruppo di studenti del nostro Ateneo e due studentesse americane dell'Università della California. Una di queste, era appunto anche la signorina Segrè, figlia dell'illustre scienziato italo-americano, Premio Nobel per la fisica e stretto collaboratore di Enrico Fermi.

Fausta Segrè, che risiede assieme alla famiglia nella città universitaria di Berkley — non lontano da San Francisco — dove il padre insegna, studia alla facoltà di lettere dell'Università della California. Ora è in Italia, assieme alla sua compagna di studi Kathryn Mitchell, intervenuta anche lei all'incontro di ieri sera, e frequenta lo Ateneo patavino per seguire un corso di completamento degli studi letterari. Questo soggiorno di un anno nel nostro Paese, Fausta Segrè se l'è conquistato vincendo un concorso bandito dal centro studi dell'Università della California. La figlia del «Nobel» si prepara ad una tesi di letteratura comparata. I suoi interessi non sono dunque analoghi a quelli del celebre papà: più che la fisica la attirano i poeti e i prosatori d'Italia e d'America.

Le due simpatiche studentesse americane hanno detto di aver incontrato qualche difficoltà nell'ambientarsi nel nuovo clima universitario, ma si è trattato di un ostacolo momentaneo ed ora sono sicure di poter ritornare in patria dopo questo loro penultimo anno di studi con un ricco bagaglio di esperienze e conoscenze.

Nella foto: Fausta Segrè, figlia del Premio «Nobel» al dibattito di ieri sera. E' la seconda da sinistra.

Un mese dalla scomparsa del gen. Aldo Bemporad

Ricorre oggi il trigesimo della morte del generale Aldo Bemporad, la cui scomparsa ha suscitato tanto cordoglio nell'ambiente militare e nel mondo cittadino, dove l'illustre soldato contava estese amicizie.

Nato a Modena ottantatrè anni or sono, dopo compiuti gli studi superiori, Aldo Bemporad entrò all'Accademia militare di Torino, dalla quale uscì col grado di sottotenente di artiglieria. Nel 1913 era addetto agli armamenti lungo i confini. Allo scoppio della guerra nel 1915, già capitano, fu designato al Comando di artiglieria dell'Armata, sul fronte dell'Isonzo, nel settore di Doberdò e dell'Hermada. Successivamente combattè anche sul Montello.

Promosso maggiore, fu inviato in Francia, e là prese parte alle sanguinose battaglie nelle Argonne, a Bligug e sullo Chemin des Dames, distinguendosi e ottenendo dall'Esercito francese una medaglia e una croce al merito. Per tali benemerenze ottenne infine, già più volte decorato, su proposta del Condottiero della Terza Armata, la croce di cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

La morte lo ha colto in tarda età, col grado di generale della riserva. Lascia, con il ricordo, un esempio di attaccamento alle più elette virtù civiche e militari. Nella luttuosa circostanza, che vede la perdita di un valoroso ufficiale e di un sincero amico di Trieste, sua città d'elezione, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio alla moglie, signora Valeria Bemporad nata Mosco, e agli altri congiunti.

NELLA SALA DEI CONVEGNI

Questa sera l'incontro sui problemi degli invalidi

Sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e della Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici si terrà questa sera con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 l'attesa riunione per l'esame dei problemi connessi con l'inserimento dei minorati ed invalidi nel mondo del lavoro.

La signora Teresa Serra, segretaria generale della Associazione italiana spastici, parlerà sul tema: «Significato e scopi del lavoro protetto per minorati» e il prof. Maurizio Maria Formica, direttore dell'Istituto di riabilitazione «Santo Stefano» di Porto Potenza Picena, fornirà informazioni e dati sul «lavoro degli invalidi in Italia», con particolare riguardo al progetto elaborato dalla Sezione triestina dell'Associazione assistenza spastici, che intende istituire in loco un Centro pilota di rieducazione e riabilitazione per adolescenti ed adulti spastici e motulesi in genere.

Interrogazione alla Camera sulle misure doganali

La Federazione di Trieste del PSIUP informa che i deputati socialproletari Pigni, Angelino e Minasi hanno presentoto al Ministero delle Finanze un'interrogazione «per conoscere le ragioni che hanno portato a restringere l'applicazione del D.P.R. 26 gennaio 1958, n. 1105 e 26 giugno 1965, n. 723 che prevedono esenzioni su dazi doganali per cittadini italiani frontalieri, muniti di passaporto; e se risponde a verità la notizia comparsa sulla stampa secondo cui si intenderebbe procedere alla revisione dello art. 38 dell'accordo di Udine».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL REGISTA PREPARA «I PROMESSI SPOSI» PER LA TV

TENERA MA SCATTANTE LA LUCIA DI SANDRO BOLCHI

Esaminate finora quaranta attrici fra note ed esordienti Lea Massari la monaca di Monza e Randone l'Innominato Un esercito di comparse (mille) e una Milano alla western

Roma, 23

«Per Lucia Mondella siamo ancora in alto mare» ha detto Sandro Bolchi, il regista della TV che sta preparando i «Promessi sposi», romanzo televisivo tratto dal lavoro omonimo di Alessandro Manzoni, in sette puntate e un epilogo (o otto puntate, non è stato ancora deciso). «I giornali hanno scritto molto, in questi ultimi tempi, tirando fuori una serie infinita di nomi della possibile Lucia, ma non c'è assolutamente nulla di sicuro. Potrei dare delle cifre, questo sì. Quaranta attrici note o esordienti esaminate fino ad oggi. Cinque da esaminare e forse qualche altra: ma nulla di deciso». Tra le ragazze ancora da sottoporre a provino vi sono Nicoletta Rangoni Machiavelli — quella che un tempo avrebbe dovuto interpretare Eva nel film «La Bibbia» di John Huston — la danzatrice Carla Fracci e Patrizia Valturri.

Che cosa chiede — è stato domandato a Bolchi — a Lucia Mondella, ovvero all'attrice che dovrà ricoprire questo ruolo?

«Tre cose, risponde Bolchi: 1) una bellezza "all'antica" del '600, difficilmente trovabile ai giorni nostri, ne convengo. Una bellezza di tipo lombardo; 2) una ragazza che non abbia accenti dialettali e soprattutto cadenze di tipo meridionale. In televisione non è possibile il doppiaggio, quindi la voce dell'attrice e la purezza dei suoi accenti hanno un'importanza fondamentale; 3) la "mia" Lucia deve essere interpretata da un'attrice che faccia tenerezza, senza essere leziosa. Deve essere modesta, schiva, pudica, ma con qualche scatto, con qualche accensione, non una pecorella smarrita».

A fine mese, probabilmente, sapremo il nome dell'attrice che interpreterà Lucia Mondella. Per ora, come è noto, si sanno quelli di don Abbondio, Tino Carraro; dell'Innominato, Salvo Randone; del Cardinal Borromeo, Renzo Ricci e della Monaca di Monza, Lea Massari. Alla famosa monaca sarà dedicato un intero episodio degli otto in programma e si racconterà di lei la intera storia. E Renzo chi sarà? Forse Nino Castelnuovo, ma si parla anche di Gianni Careo; gli attori «parlanti», come suol dirsi in termine tecnico, saranno 175, le comparse mille. Un vero e proprio esercito.

Le musiche del lavoro sono state affidate a Fiorenzo Carpi e saranno strutturate in termini estremamente semplici. Prevarranno timpani, trombe e tamburi per le scene di guerra (la discesa dei lanzichenecchi); campane e canzoni popolari del '600 per il resto. Sarà comunque una musica molto discreta.

Abbiamo parlato anche di lanzichenecchi, naturalmente, e Bolchi ha detto che le sequenze della guerra saranno rese attraverso pochi elementi, molto «caricati», veri e propri simboli. Queste scene saranno girate in Valtellina. A Milano, invece, gli altri «esterni», in una vera e propria città di legno — come i famosi villaggi western che si stanno diffondendo alla periferia di Roma — costruita alle porte della Milano di oggi, su un'area di 110 mila metri quadrati.

Dal punto di vista tecnico tutto il lavoro sarà girato con telecamere: si parla anche della utilizzazione di telecamere «a mano» — per esempio, per il viaggio di Don Abbondio al castello dell'Innominato — di quelle che vengono impiegate per i servizi sportivi e che in Francia sono state usate nella realizzazione del lavoro di Sartre «A porte chiuse».

E quando andrà in onda questa versione dei «Promessi sposi»? Prima di Natale.

Cronache della TV

L'Africa di Quilici

E' proseguito ieri al primo canale il fortunato documentario di Folco Quilici, «La scoperta dell'Africa». Argomento della quarta puntata erano le grandi esplorazioni nel continente nero, che cominciate verso la fine del '700 per iniziativa di alcuni viaggiatori solitari ardimentosi, spinto dall'amore di avventure e dalla sete di conoscenza, assunsero più tardi aspetti diversi, e cioè di conquista coloniale da parte delle Potenze europee. Cosicchè grandi esploratori come Levingstone e Stanley, i quali avevano studiato le condizioni interne dell'Africa e avevano cercato le vie naturali di comunicazione soprattutto a scopi scientifici, finirono per diventare gli strumenti inconsapevoli d'una politica di dominio e sfruttamento e le avanguardie di nuovi sbocchi commerciali. Ma l'elemento comune che contraddistingue un secolo e più di esplorazioni africane è il disinteresse assoluto per l'uomo negro. Passeranno molti anni ancora prima che la attenzione dei conquistatori si soffermi su di lui, e nel frattempo la distanza che separa i due mondi si sarà fatta sempre più profonda. Questo, in sintesi, il contenuto del quarto capitolo, che ha confermato i titoli di serietà e impegno di cui il documentario può giustamente fregiarsi.

Al termine i tifosi si sono goduti la telecronaca del secondo tempo della partita di calcio Inter-Ferencvaros.

Nell'altro programma si è concluso lo spettacolo di Anna Proclemer, «Carta bianca». Era ospite della trasmissione, fra gli altri, Giorgio Albertazzi, che ha recitato alcune poesie. Pur apprezzando la meritoria volontà di tenere lo spettacolo sul piano di un gusto non dozzinale, bisogna concludere che nemmeno l'ultimo numero è riuscito a fugare quell'impressione di prolissità e lentezza che si dovette avvertire fin dalle prime battute del breve ciclo. E proprio in tale impressione potrebbero esaurirsi i dati necessari al bilancio complessivo di «Carta bianca».

Ber.

PRIMO INCONTRO CON IL CAST DELL'«OTELLO»

Sospinto da Gassman Vannucchi si è buttato



(«Giornalfoto»)

L'attore Vannucchi e il regista Menegatti durante la conferenza-stampa di ieri su l'«Otello»

Il regista Beppe Menegatti, Luigi Vannucchi, Ada Maria Serra Zanetti e gli altri attori dell'«Otello» che la Stabile triestina presenterà martedì prossimo all'Auditorium di via Torbandena, si sono incontrati ieri al Circolo della Stampa con i giornalisti e i critici. Presentati dal direttore artistico del teatro Sergio D'Osmo e dal giornalista Mario Nordio, i protagonisti dello spettacolo hanno illustrato i criteri seguiti per questo quarto allestimento della stagione di prosa triestina.

Vannucchi, che sarà il protagonista della tragedia scespiriana, non ha esitato a confessare le perplessità avute, quando gli è giunta la prima offerta. Sapeva che un'interpretazione del genere è un banco di prova per attori già molto preparati, ma alla fine ha accettato. Non sono stati estranei a questa sua decisione i consigli di attori amici, tra cui Vittorio Gassman che non ha esitato a incoraggiarlo: «Tanto per fare Otello si è sempre immaturi: quindi fallo subito». Da allora Vannucchi si è gettato a capofitto nella preparazione di questa fatica, svolgendo studi e ricerche di carattere storico, critico, filologico, risalendo fino al primo Otello della storia, l'inglese Burbage. E ha avuto la conferma di essere di fronte a un personaggio «favolosamente bello e favolosamente difficile».

I caratteri principali dell'allestimento sono stati illustrati dal regista Beppe Menegatti, il quale ha detto in particolare che la scelta della Stabile triestina di inserire nel cartellone, accanto a un testo come quello di Osborne, un'opera di repertorio, mai abbastanza rappresentata, come l'«Otello» di Shakespeare, è stata particolarmente felice. Menegatti, aiutato dagli attori, ha creato una «tragedia di giovani» fedelissima al testo originale, nella traduzione di Salvatore Quasimodo: una tragedia — ha detto — che inizia su uno sfondo militaresco, dove Otello è un «capo», e si conclude «borghesemente», con Otello uomo, colpito nei suoi sentimenti più alti: l'amore, vero e umano, per Desdemona.

Per le scene e i costumi, che sono di Silvano Falleni, il regista ha rilevato la loro linea estremamente moderna, con particolari accorgimenti tecnici che hanno permesso originali soluzioni per i cambiamenti sul palcoscenico dell'Auditorium. Come elemento di base per la scena sono stati ideati due grandi «pietroni» marini, di cui uno mobile, e in proposito Menegatti ha lodato lo staff tecnico della Stabile triestina, sia per il laboratorio scenografico, sia per la sartoria. Complessivamente lo spettacolo dura 2 ore e 40 minuti, e vi sono stati apportati dei tagli piccolissimi, per cui si potranno vedere molte scene che in altre precedenti edizioni della tragedia erano state saltate, pur avendo grande rilevanza.

Menegatti ha puntato fin dall'inizio sulla «tragedia di giovani» e per la parte di Desdemona ha proposto Ada Maria Serra Zanetti, che è al suo debutto, appena uscita dall'Accademia drammatica. La giovanissima attrice non nasconde il suo entusiasmo, misto però a un po' di paura: «un debutto che non mi sarei mai immaginata». «Quando Menegatti mi ha chiamata per un'audizione (durata un'ora e mezzo) ero già felice e spaventata, ha dichiarato. Figurarsi quando mi ha proposto la parte di Desdemona, in questo Otello».

SI STA GIRANDO NEL MANICOMIO DI COLLE CESARANO

Elettrochoc a Jacques Perrin

L'attore ha studiato dal vero gli effetti della terapia per rendere verosimile la recitazione di «Un uomo a metà»

Roma, 19

Vittorio De Seta, il quale come è noto, sta effettuando le riprese di «Un uomo a metà», si trova in questi giorni con la troupe a Colle Cesarano, vicino Tivoli. In questa località infatti sorge un istituto clinico dove sono ricoverati pazienti affetti da malattie mentali ed il regista, dovendo «girare» alcune riprese sull'elettrochoc subito dal protagonista, ha preferito servirsi di un'autentica clinica anzichè fare delle ricostruzioni in teatro.

Jacques Perrin, prima di girare la sequenza relativa allo elettrochoc, ha trascorso diverso tempo con il regista ad esaminare le operazioni di elettrochoc vere e proprie effettuate nella clinica. Vittorio De Seta si tratterrà a Villa Colle Cesarano per un paio di giorni.

Miami diventa la nuova Mecca

Miami, 23

L'inaugurazione, avvenuta all'inizio del mese, di nuovi studi a Miami, conferma che questo celebre centro della Florida aspira a divenire una città del cinema. Nella zona di Miami infatti sono già installati 27 registi e direttori di studio, molti dei quali lavorano in stretta collaborazione con New York e Hollywood, mentre altri si specializzano nel doppiaggio dei film in lingua spagnola.

MA NON E' UNA COSA SERIA

Guerra fredda di baci in «Dio, come ti amo»

Napoli, 23

Mark Damon si è rifiutato in questi giorni di baciare la controfigura di Gigliola Cinquetti in una scena del film «Dio, come ti amo» attualmente in lavorazione a Napoli, affermando che soltanto «i pari» devono lavorare insieme.

Tutto è nato, come si ricorderà, dal rifiuto di Gigliola Cinquetti, protagonista femminile, di baciare davanti alla macchina da presa il suo partner: la vincitrice del Festival di Sanremo dichiarò a suo tempo di non aver mai baciato un uomo e di non avere l'intenzione di farlo per la prima volta per esigenze di copione. I produttori decisero allora di risolvere la situazione affiancando a Mark Damon la controfigura della Cinquetti; ma adesso è l'attore americano che non dà il suo consenso: è sempre pronto a baciare Gigliola Cinquetti, ma una controfigura, mai.

Sembra che i produttori del film stiano arrivando ad una terza soluzione: la scena del bacio sarà probabilmente interpretata dalle controfigure di Gigliola Cinquetti e Mark Damon.

Anche Tchaikovski sullo schermo

New York, 23

Per la prima volta è stato raggiunto un accordo per la realizzazione di un film finanziato da capitali russo-americani. Lo annuncio è stato dato in una conferenza stampa tenutasi a New York nella sede della società cinematografica «Warner Brothers». Il soggetto del film si baserà sulla vita e sulle opere del compositore russo Tchaikovski.

L'accordo concluso tra i rappresentanti della «Warner Brothers» e funzionari del Governo sovietico, prevede che il film venga girato interamente in Russia. Sarà un attore russo ad impersonare la figura di Tchaikovski, affiancato da attori americani e inglesi.

La «Sovexportfilm» distribuirà il film nei Paesi della sfera sovietica mentre la «Warner Brothers» lo distribuirà nel resto del mondo.

TEATRO DEL NOSTRO TEMPO

Antonin Artaud autore d'avanguardia

Domani al Circolo della cultura e delle arti la dott.ssa Aurelia Gruber Benco terrà la annunciata conversazione sul tema «Antonin Artaud e il teatro moderno», cui seguirà un libero dibattito tra gli intervenuti che si interessano dello argomento.

E' la prima volta che l'opera di Antonin Artaud viene illustrata e discussa in una pubblica manifestazione a Trieste. La serata è inclusa nel ciclo «Testimonianze del nostro tempo», dedicato dalla sezione spettacolo del C.C.A. ai temi più attuali e importanti del teatro contemporaneo.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18,45 di domani nella sala minore del C.C.A. in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

ELVIS IL PIO

Hollywood, 23

Elvis Presley, giunto alla fama grazie al rock and roll, sta gradualmente mutando il suo genere vocale. Tutti si erano accorti che ormai egli preferiva i ritmi lenti e sentimentali, ma sembra che il popolare cantante si stia orazione indirizzando verso motivi del tipo «spirituals» o religioso. Mentre nei suoi film continua a essere circondato da tante belle ragazze in succinti costumi, è probabile, dicono gli esperti, che come cantante, fra qualche tempo egli sarà soprannominato «Elvis il Pio».

Sabato al Verdi «I puritani»

Continua alla biglietteria del Teatro «Verdi» la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «I puritani» di Vincenzo Bellini che in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione andrà in scena sabato prossimo alle ore 20.30 precise.

L'opera belliniana, che sarà diretta dal maestro Arturo Basile, sarà interpretata da Gianna D'Angelo, Luciano Saldari, Dino Dondi, Agostino Ferrin, Silvio Maionica, Maja Zingerle e Giuseppe Botta. L'orchestra, il coro e il corpo di ballo saranno quelli del Teatro «Verdi». La regia è di Walter Boccaccini, la coreografia di Ria Teresa Legnani. Maestro del coro Giorgio Kirschner.

Seconda edizione del Premio «Borselli»

Roma, 23

Il premio giornalistico «Augusto Borselli», sorto per iniziativa di un gruppo di amici e posto sotto il patrocinio dell'Unione nazionale cronisti italiani, è giunto al suo secondo anno di vita. Destinato ad un giornalista italiano che con la sua opera abbia contribuito a tenere alto il prestigio della professione, il premio fu assegnato lo scorso anno a Vittorio G. Rossi, giornalista, inviato speciale, autore di numerosi libri di viaggio che sono stati tradotti in tutto il mondo con grande successo.

Per l'assegnazione di questo anno, che sarà anticipata probabilmente al 1.o marzo, si fanno i nomi di alcuni fra i più noti giornalisti italiani; ma ogni indiscrezione è da ritenere prematura, poichè i nomi dei componenti la giuria, cui spetta il compito di assegnare il «Lancillotto d'oro», saranno resi noti alla stampa fra qualche settimana.

Il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» comunica che domani, venerdì 25, alle ore 20.30 precise, nella sede di via Madonnina 19, avrà inizio il ciclo dedicato all'opera di Vittorio Cottafavi con la proiezione del film «Il cavaliere di Maison Rouge» ('53) tratto dal romanzo di Dumas.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Cucina segreta; 9.10: Fogli d'album; 9.35: L'avvocato di tutti; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Cronaca minima; 11.10: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le quattro stagioni; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana; 21: «Il dono dell'abate Macombe», di G. Burnengo; 21.55: Profili musicali; 22.20: Concerto; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del matino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 8.40: Complesso The Lettermen; 8.50: E. Englund alla tromba; 9: Canta Marisa Terzi; 9.15: Orchestra diretta da Carlo Savina; 9.30: Notizie; 9.35: E allora, bionda o bruna? - Platea; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.30: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Lettere d'amore smarrite», romanzo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Microfono sulla città: Reggio Calabria; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Girotondo - Giramondo;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: Telegiornale;
19.15: Quattrostagioni;
19.50: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Cetra '66;
22.05: Anteprima;
22.45: Eurovisione: Campionati mondiali pattinaggio artistico. Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Cordialmente. Corrispondenze e colloqui con il pubblico;
22.00: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.40: Sonate moderne; 10.55: Musiche operistiche: soprano I. Seefried; 11.45: Quintetti per pianoforte e archi; 12.45: Un'ora con la famiglia Bach; 13.45: Concerto sinfonico; 15.20: Musiche di G. Verdi; 15.45: Suites; 16.20: Fantasie e rapsodie; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di P. Hindemith; 17.30: Il romanzo contemporaneo in Spagna; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Biehrman; 19: Fenomeni elettrici connessi alla vita; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Chopin; 21: Giornale; 21.20: L'opera di A. Scriabin; 22.15: La straniera; 22.45: Ora minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Musici del Friuli; 13.30: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali triestini; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Piero Santi - Musiche di G. Petrassi e G. F. Ghedini - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.15: I Bagutta triestini: Pier Antonio Quarantotti Gambini; 14.30: Chapman College Madrigal Singers - J. S. Bach: «Cantata 106» per coro e cembalo; 14.45: Complesso «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - S (17): Musiche polifoniche profane; 8.30 (17.30): Musiche romantiche; 8.45 (17.45): Compositori italiani; 9.25 (18.25): Musiche di balletto; 10.15 (19.15): «I maestri cantori di Norimberga», opera in tre atti di R. Wagner; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
CAT BALLOU
J. Fonda . L. Marvin

TEATRO VERDI. Domani alle ore 21, per la Società dei Concerti suonerà il pianista Geza Anda.
TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle 20.30 precise. Prima rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Direttore Arturo Basile. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Martedì 1 marzo, ore 20.30, in turno di abbonamento A, prima rappresentazione di «Otello» di William Shakespeare. Traduzione di Salvatore Quasimodo. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
TEATRO MODERNO. 16.30. Gianni Morandi e Laura Efrikian nella deliziosa storia d'amore «Se non avessi più te», con Gino Bramieri e Raffaele Pisu.

ARCOBALENO. 16. In prima visione. «Operazione: Gold ingot», con Martine Carol, Felix Marten. Vietato ai minori.
EDEN (già Supercinema). 16: «Adios Gringo», in technicolor, con G. Gemma e E. Stewart.
EXCELSIOR. 15: Il settimana: «Signore e signori», l'eccezionale ed atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 14.30: «Gli eroi di Telemark». Incredibile! Ma storicamente assolutamente vero. Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Richard Harris e Ulla Jacobson.
GRATTACIELO. 16: «Cat Ballou», J. Fonda, Lee Marvin, Nat King Cole. Spettacolare technicolor. Mai il West è stato così piacevolmente selvaggio, Jane Fonda (Cat Ballou) crea più guai di James Bond.
NAZIONALE. 14.30. III settimana: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Erik il Vichingo», in technicolor, il capolavoro con Giuliano Gemma (Montgomery Wood). Grande film d'avventura e di intensa suspense. Lotte senza quartiere per la conquista dell'amore e di favolose ricchezze, con Gordon Mitchell ed Ely Mc White. Prima visione.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Agente 006 sinfonia per due spie», con H. Lange. Technicolor vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Patto a tre» con Dean Martin e Frank Sinatra.
CAPITOL. 15.30: «Made in Italy» (Questi italiani...), Piccantissimo, comicissimo con tutti i grandi dello schermo: Alberto Sordi, Virna Lisi, Chaterine Spaak, Silva Koscina, Walter Chiari, Anna Magnani, Lea Massari, Jean Sorel, Nino Manfredi ecc. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «La grande corsa», in cinemascope technicolor, il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Sospesi tessere e biglietti omaggio.
FILODRAMMATICO. 16: «Agente S 03, operazione Atlantide», in colorscope. Travolgenti azioni, temerarie e pericolose, nella misteriosa Atlantide, con l'aiuto di belle donne, con Berna Rock e John Ericson.
GARIBALDI. 16: «Il sorpasso», con Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Claudio Gora. Vietato min. 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Amanti latini» (Latin lovers) con Totò, Franchi e Ingrassia. Comicissimo. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Casanova 70».
MODERNO. 16.30: Gianni Morandi e Laura Efrikian nella deliziosa storia d'amore «Se non avessi più te», con Gino Bramieri e Raffaele Pisu.
VIALE. 14.30. Unica programmazione. La G.V.S. Germanica presenta un documentario a colori gratuito, vedrete cucinare conservando sali naturali e vitamine. Invita le gentili signore e signori. Solo oggi.
VIALE. 16: «Operazione Zanzibar», con Steve Cochran, Hildegard Knef, una grandiosa avventura carica di suspense in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Ciao Pussycat», con Peter O'Toole, Romy Schneider, Peter Sellers, Capucine, Ursula Andress e Paula Prentiss. Deliziosamente belloi Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il dottor Stranamore». Originale, divertente, pieno di suspense, con P. Sellers e G. Scott.
ALCIONE (San Vito). 16: «Le 5 mogli dello scapolo». Una deliziosa, maliziosa, scintillante satira sul matrimonio, con Dean Martin ed Elizabeth Montgomery. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Avamposto Sahara». Conflitti esasperati, rivalità violente nell'infuocato deserto africano, con Peter Van Eyck e Carrol Baker. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 16.30: «I mostri». Un film irresistibile con Tognazzi e Gassman.
ASTRA. 16: «I 4 tassisti». Comicissimo, con Bramieri, Fabrizi, De Filippo e Y. Furneaux. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «SOS naufragio nello spazio».
ARISTON. 16: «Le voci bianche». La dolce vita del '700 in un esilarante cinemascope technicolor con P. Ferrari, Sandra Milo, A. Aimée, J. Sassard, ecc. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16.30: «Contratto per uccidere». Avvincente technicolor dal romanzo di E. Hemingway (Gli uccisori), con Lee Marvin e Angie Dickinson. Grande successo.
IDEALE. 16: «Le avventure di Cheyenne Bill», con Clint Walker, Dennis Hopper e Dany Crayne. Western.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Non mandarmi fiori». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.
MARCONI. 16: «Ragazze sotto zero». Divertentissimo technicolor Metro, con George Maharis e Robert Morse.
RADIO. 16: «Giulio Cesare, conquistatore delle Gallie». Spettacolare technicolor con Cameron Mitchell e Raffaella Carrà.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Minnesota», technicolor con Rod Cameron.

UDINE

ASTRA. 15: «Il ritorno di Ringo». Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Signore e signori», con V. Lisi e A. Lionello. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 14.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono) technicolor, con Sean Connery.
PUCCINI. 15: «Preda bionda», con T. Clark. Vietato minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «Il piombo e la carne», con Rod Cameron.
DIANA. 18: «Non uccidere».
I. NIEVO. 20: «Il castello maledetto» Vietato ai minori di 14 anni.
ASQUINI. 18: «I vivi e i morti». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.30-22.30: «ADIOS GRINGO», con G. Gemma ed E. Stewart. Cinemascope a colori. Western. Per questo film escluse le entrate di favore.

CORSO. 17.15: «Per qualche dollaro in più», con P. Eastwood e L. Van Cleet. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Club dei gangsters», con S. Connery. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30, 18.30, 21.30: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews, C. Plummer ed E. Parker. Cinemascope a colori.
VITTORIA. 17: «Terrore nello spazio», con B. Sullivan e N. Bengell. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Concerto per un assassino», con Robert Hossein e Claude Dessailly.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Massacro a Fantom Kill», con Robert Fuller e Jocelin Lane. Technicolor cinemascope. Ult. 22.

Imminente all'**EDEN**
WEST ** AND ****** SODA***

AZZURRO. 17.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico», technicolor cinemascope. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Signore e Signori», con Virna Lisi e Gastone Moschin. Ult. 22.
NAZIONALE. 17.30: «90 notti in giro per il mondo», documentario a colori. Ult. 22.

PIERIS

ITALIA. 19: «Massacro al grande Canyon», con James Mitchum e Yil Powers. Ult. 21.30.

TURRIACO

AZZURRO. 19: «Totò sexy», con Totò e Macario. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il boia è di scena», con Connie Stevens, Dean Jones e Cesar Romero. In cinemascope. Vietato minori di 14 anni. Ult. 21.30.

Oggi all'Arcobaleno
IN PRIMA VISIONE



con
MARTINE CAROL
FELIX MARTEN

Domani al Fenice
LA FANTASTICA STORIA D'AMORE continua!



DOMANI ALL'EXCELSIOR
IL FILM PIU' ATTESO DELLA STAGIONE



Mai il West è stato così piacevolmente selvaggio...
JANE FONDA (Cat Ballou) crea più guai di James Bond...

Oggi al GRATTACIELO



Gassman a New York



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Vittorio Gassman durante una conferenza stampa da lui tenuta all'Istituto di cultura italiano della grande metropoli americana: alla sua destra è l'attrice Edmonda Aldini

A NUOVO RUOLO IL PROCESSO CONTRO IL PARIGINO ROGER IZOARD

DISPOSTA UNA SUPERPERIZIA PER IL «GIALLO DI TAORMINA»

La Difesa ha dimostrato che dopotutto le cause del decesso della vittima non sono ancora chiare - Gli auguri dell'imputato per le nozze del suo legale

Palermo, 23

La sentenza per il «giallo di Taormina», che era attesa per oggi, non si è avuta: dopo quasi quattro ore di permanenza in camera di consiglio, i giudici della prima sezione della Corte di Assise di Appello di Palermo, presieduta dal dott. Criscuoli, hanno adottato una decisione interlocutoria, emettendo un'ordinanza con la quale viene disposta una superperizia medico-legale, che ha lo scopo di accertare le cause della morte di Michaela Orlowska Boleslava. Il processo, quindi, è stato rinviato a nuovo ruolo.

La perizia, che era stata richiesta nel corso delle arringhe difensive dagli avvocati Bruno Cassinelli e Girolamo Bellavista, sarà affidata a docenti universitari nominati dal giudice istruttore del Tribunale di Messina, nel cui ufficio gli atti processuali saranno quanto prima trasmessi. La perizia dovrà rispondere ai seguenti quesiti: 1) accertare se la morte della Boleslava è stata causata da annegamento; 2) se le ferite riscontrate alla tempia sinistra della donna siano state prodotte prima o dopo la morte della vittima. Infine, per procedere alla perizia, gli esperti dovranno esaminare e servirsi dei reperti istologici delle prime perizie eseguite sia dal prof. Faraone, ordinario di medicina legale presso l'Università di Cagliari (perizia di accusa) che dal professore Carrara (perizia di difesa).

In sostanza, la Corte ha accolto la richiesta della difesa d'Izoard. L'avv. Cassinelli, in particolare, aveva rilevato che, a suo avviso, tutti i giudici che, nel corso di due lustri, si sono occupati degli atti processuali del «giallo» di Taormina hanno manifestato notevoli perplessità. Anche i giudici della Corte di Assise di Messina, condannando Izoard a 25 anni di reclusione il 14 dicembre 1957 e concedendo le attenuanti all'imputato, hanno dimostrato di non essere sicuri del loro convincimento.

Secondo l'avv. Cassinelli, la morte della Boleslava è stata accidentale. Mentre si trovava sulla barca al largo di Isolabella, la donna si era messa a giocare con il cane lupo: il dondolio impresso alla barca dal grosso cane che, come hanno riferito alcuni testi, abbaiava furiosamente, avrebbe fatto cadere in acqua la Boleslava. Izoard si sarebbe lanciato, cercando di salvare la donna, ma questa sarebbe morta per sindrome labirintica, e non per sincope, a causa delle conseguenze di un'operazione chirurgica che aveva subito alla regione mastoidea per una doppia otite purulenta.

Secondo l'avvocato Cassinelli tutti i medici legali che hanno studiato il caso, si sono rifiutati di riconoscere attendibilità scientifica alla perizia redatta dal prof. Faraone. Per superare queste perplessità — aveva detto Cassinelli — i giudici dovrebbero ordinare una superperizia collegiale: «Nelle attuali condizioni, condannare significa fare la somma delle lacune processuali».

Dopo la lettura dell'ordinanza, con la quale la Corte ha accolto la richiesta della Difesa, l'avv. Claudio Faranda si è posto in contatto telefonico con l'imputato. Roger Izoard, dal canto suo, già ieri sera si era fatto vivo, inviando a Palermo un telegramma di auguri allo stesso legale in occasione dei sei anni di matrimonio di quest'ultimo. Il telegramma è sottoscritto anche da una donna, Jacqueline, che pare sia la fidanzata del parigino.

L'imputato vive attualmente a Parigi, in un piccolo appartamento nei pressi degli Champs Elisée, in compagnia della vecchia madre, signora Perkins. Egli lavora per conto della «Sonauto», una società affiliata alla «Porsche». Era stato incaricato di occuparsi di alcuni appalti per l'ampliamento del porto di Cannes, ma la notizia del suo nuovo rinvio a giudizio avrebbe danneggiato il suo lavoro.

Izoard è reduce da un recente successo giudiziario, avendo vinto, in sede di appello, la causa di divorzio contro la prima moglie, un'ebrea sposata nel 1943. In prima istanza, egli era stato soccombente e, per evitare di affidare i tre figli alla custodia del giudice francese, era fuggito con essi a Cuba, e pertanto era stato denunciato per abbandono del tetto coniugale.

Per quanto riguarda la vicenda giudiziaria del «giallo di Taormina» i nuovi accertamenti peritali disposti dalla Corte di Assise di Appello di Palermo dovranno essere compiuti a Messina, ma la sede naturale del nuovo processo, susseguente ai risultati della superperizia, sarà sempre Palermo. Se sarà condannato, Roger Izoard potrà, comunque, ancora una volta ricorrere in Cassazione.

LA COMPLICATA VICENDA DEI TRENTOTTO LINGOTTI

Destinazione ignota per il «siriano d'oro»

Egli teme che gli sarà difficile trovare un Paese ove non incontrare nuovi guai

Napoli, 23

Adnan Mohamed El Jebbeh, il «siriano d'oro» protagonista della vicenda dei 38 lingotti di prezioso metallo introdotti in Italia (del tutto regolarmente, come hanno stabilito due sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello), è rientrato in possesso del suo «carico» e si appresta a lasciare l'Italia per ignota destinazione.

Le autorità doganali — secondo quanto si è appreso — hanno chiesto che l'oro venga immediatamente spedito all'estero. Poichè da Napoli non parte nessun aereo diretto per il Libano e le navi che partono dallo scalo di Napoli arrivano a Beirut facendo sosta anche ad Alessandria d'Egitto, il «siriano d'oro», teme, arrivando col carico in Africa o in Oriente (essendo ben nota in tutto il Mediterraneo la sua vicenda) di essere fermato da quelle polizie, specie da quella egiziana.

«Quest'ultima — ha detto il siriano — segue il mio caso da circa un anno e non è improbabile che mi venga addirittura a prelevare a bordo per sequestrare il mio oro ed arrestarmi. A Damasco non posso riportarlo, poichè le autorità siriane mi arrestarono al mio ritorno in patria da Napoli e c'è voluto tanto per dimostrare che l'oro non l'avevo comprato con danaro siriano o con valuta esportata dalla Siria, bensì con danaro guadagnato lavorando in un altro Paese».

L'avv. Battimelli, dal canto suo, ha dichiarato che la decisione della Dogana di imporre l'immediato trasferimento dell'oro fuori d'Italia è arbitraria. Pertanto, in considerazione che il provvedimento doganale danneggia ulteriormente il suo cliente, l'avv. Battimelli chiederà allo Stato italiano ed agli altri eventuali responsabili un nuovo risarcimento.

Lo stesso legale ha versato stamani una notevole somma, quale deposito cauzionale per consentire al «siriano d'oro» di trasportare a Roma i 38 lingotti d'oro in una valigia di cuoio marrone, sotto la sorveglianza della sua guardia del corpo. Sotto il controllo della Dogana di Fiumicino, il siriano dovrà salire a bordo di un altro aereo, diretto in un Paese straniero, del quale non ha voluto fare il nome, e dove ritiene di non essere sospettato di contrabbando nè multato o arrestato.

ALLA RIPRESA DEL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA LAZIO

YOUSSEF HA RIPROPOSTO IL SUO ALIBI PSICOLOGICO

L'imputato afferma che aveva intenzione di sposare la governante tedesca e che non aveva quindi motivo di essere geloso della moglie

Roma, 23

Ancora una volta, al processo per il delitto di via Lazio, Youssef Bebawi ha parlato alla Corte del suo alibi psicologico, cioè della sua intenzione di sposare Gisella Henke per ricostruirsi una vita, intenzione che, secondo l'opinione difensiva, escluderebbe la tesi del delitto.

L'imputato, rispondendo ad una serie di domande postegli dall'avv. Nicola Manfredi, Patrono di parte civile, ha anche avuto modo di fornire alcune precisazioni in merito alla sua relazione con la ragazza tedesca e ai suoi progetti matrimoniali. Questo nuovo interrogatorio dell'imputato ha preso l'avvio dalla lettura fatta dal Presidente La Bua di un epistolario intercorso tra Youssef e la Henke. Si tratta di una serie di lettere dalle quali risultano evidenti i sentimenti che univano i due.

Youssef ha chiesto di parlare subito dopo questa lettura: «Devo precisare — egli ha dichiarato — che la Henke, nel corso della rogatoria ad Amburgo, è caduta in una inesattezza quando ha detto che parlò con me l'ultima volta in occasione di un nostro incontro a Stoccarda ai primi del dicembre 1963. Dopo quell'incontro, invece, le telefonai due volte: da Gstaad, dove ero con la famiglia per le vacanze invernali, e dal mio ufficio di Losanna. In questa occasione, annunciai a Gisella Henke, che mi sarei recato il 27 gennaio ad Amburgo per andarla a trovare».

Avv. MANFREDI: «Quanto tempo si sarebbe trattenuto ad Amburgo?».

YOUSSEF: «Tre o quattro giorni».

Avv. MANFREDI: «Ma lei aveva intenzione di sposare la Henke?».

YOUSSEF: «Certamente».

PRESIDENTE: «Perchè lei non ha mai parlato della Henke durante l'istruttoria?».

YOUSSEF: «Perchè speravo che mia moglie avrebbe finito col confessare e che quindi avrei potuto tenere la Henke lontana da tutta questa storia».

Avv. MANFREDI: «Perchè lei non parlò mai a suo padre del progetto di sposare Gisella Henke?».

YOUSSEF: «Perchè non gli avevo detto nulla del divorzio da mia moglie. Gli avrei parlato in seguito, con calma, cercando di dargli meno dolore possibile».

Dopo questa affermazione, Youssef è tornato al banco degli imputati e il suo posto sull'emiciclo è stato preso dal testimone Pino Jannotti. Jannotti ha riferito alcune circostanze favorevoli a Claire («Mi disse di aver avuto una relazione con un giovane, che avrebbe anche voluto sposarla, aggiungendo però che la relazione era ormai finita: era l'autunno del 1963») e ha parlato dei rapporti fra Claire e Youssef e di un ricevimento in casa di un produttore cinematografico, in via Bertoloni, ricevimento durante il quale Claire e Faruk ebbero occasione di litigare.

TELEFONATA ANONIMA A MILANO SULLA SORTE DEL PICCOLO ANTONIO SANNA

«Il bimbo l'ho rapito io e non lo restituirò mai più»

La polizia non è riuscita a individuare l'apparecchio da cui veniva dato il drammatico annuncio - Quasi esclusa ora l'ipotesi di una disgrazia

Milano, 23

Il quotidiano del pomeriggio «Il Corriere d'Informazione» pubblica oggi la notizia che uno sconosciuto ha telefonato al giornale, affermando di essere il rapitore del piccolo Antonio Sanna, il bambino di otto anni, scomparso da diversi giorni a Genova.

La telefonata è giunta verso le 10.20. Lo sconosciuto ha chiesto di parlare con qualcuno della redazione e quindi ha detto a un giornalista: «Ho visto che ieri avete pubblicato la notizia di una lettera anonima partita da Milano con cui si comunica ai genitori di Antonio Sanna che il loro figlio è stato rapito. Le cose sono proprio andate così. Il rapitore sono io: il bimbo lo tengo con me e non lo restituirò mai più».

Mentre il redattore del giornale cercava di trattenere lo sconosciuto al telefono, un suo collega ha avvertito la polizia, perchè tentasse di intercettare la telefonata per individuare lo apparecchio dal quale veniva fatta. Ma è stato inutile, perchè lo sconosciuto, che dalla voce appariva una persona anziana, ha tolto la comunicazione.

Ad ogni modo, gli inquirenti sono propensi a credere che Antonio Sanna sia stato vittima di un «kidnapping». Lo specchio d'acqua il «Lagaccio», nella zona di «Righi», a Genova, dove il bambino abita e nel quale si pensava fosse caduto, è stato in questi giorni scandagliato palmo a palmo, così come le grotte del medesimo sono state perlustrate accuratamente senza trovare alcuna traccia del fanciullo.

L'ORDINE DEI GIORNALISTI per il segreto professionale

Roma, 23

Facendo eco all'on. Zincone, che aveva proposto l'introduzione, per legge, di un emendamento all'art. 351 del Codice di procedura penale per quel che riguarda il segreto professionale dei giornalisti, l'on. Gonella, presidente dell'Ordine, ha annunciato che egli stesso si farà promotore di un'iniziativa parlamentare tendente appunto a modificare le norme relative al segreto professionale.

«Fin dal luglio scorso — egli ha detto — proposi al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti che i colleghi parlamentari appartenenti all'Ordine prendessero l'iniziativa di proporre al Parlamento la modifica di quelle norme codificate che non siano in armonia con la legge istitutiva dell'Ordine, la quale impone al giornalista il dovere del segreto professionale. Le attuali controversie mettono in rilievo l'urgenza di presentare quella proposta, prendendo subito una concreta iniziativa, di cui mi farò promotore».

CONSEGNATA A MILANO la targa «MI - B00000»

Milano, 23

E' stata consegnata questa sera a Milano, presso la sede dell'Automobile Club, la targa «MI-B00000» che corrisponde al traguardo di 1.100.000 autoveicoli immatricolati a Milano.

La targa, assegnata a una «Autobianchi Primula», fa seguito, dopo soli dieci mesi, alla consegna della «MI-A00000» e sottolinea, pertanto, la ripresa delle vendite del settore.

OMERTA' AL PROCESSO CONTRO LA BANDA PES

In carcere una teste che non vuol ricordare

La donna ha avuto uccise due sorelle nella strage di «Lacunas»: ma non parla

Cagliari, 23

Costantina Padedda, sorella della moglie e della cognata di Costantino Falchi, uccisi nella tragica imboscata di «Lacunas», è stata fermata per reticenza e trasferita alle carceri del Buoncammino.

La donna, che già nell'udienza di ieri aveva rifiutato di rivelare il nome della persona che le avrebbe confidato che il Falchi sarebbe morto qualche minuto prima delle sue compagne, particolare questo importante ai fini di una contesa eredità, si è trincerata anche oggi dietro il «non ricordo», e il presidente Villa Santa ne ha ordinato il fermo immediato in apertura di udienza.

Poco prima di aggiornare i lavori, la Corte ha richiamato al Pretorio la donna, che nella strage di «Lacunas» ha avuto uccise due sorelle. Il presidente ha cercato di farle dire il nome della persona che le aveva confidate le circostanze richiamate nella causa, ma la teste ha continuato a ripetere «non ricordo».

PRES.: «Forse ha bisogno di qualche altra ora di riflessione per ricordare?».

TESTE: «Ho cercato di ricordare, ma senza riuscirvi».

PRES.: «Allora rimarrà in stato di arresto e domani mattina ci dirà se avrà ricordato».

TESTE: «Non mi importa. Possiamo concludere anche oggi: io non ricordo».

Nell'udienza odierna è stata anche interrogata un'anziana donna di Sedilo, Pietrina Marceddu, che, secondo l'accusa, ha informato Pietro Mongili, uno dei protagonisti della catena di vendette, del fatto che il nominativo «Pietro Mongili» figurava in un elenco affisso al mercato: nell'elenco erano indicati tutti coloro i quali Peppino Pes intendeva uccidere. La teste ha ripetuto alla Corte di «essere malata» e di «non ricordare», limitandosi a precisare che forse si trattava di un manifesto elettorale del quale parlava tutto il Paese. Pietrina Marceddu, che verrà messa a confronto con Pietro Mongili in una delle prossime udienze, nonostante i ripetuti richiami del presidente ha continuato a ripetere «sono molto malata», «non so niente» «non ricordo».

Il processo proseguirà domani.

Retata della «Buoncostume»

TRENTA MASCHERATI in arresto a Napoli

Napoli, 23

Trenta giovani, che in una pensione di via Pignasecca, gestita da Luigi Ciscognini, stavano festeggiando il carnevale travestiti da donna, sono stati arrestati dagli agenti della Squadra del buoncostume, diretta dal dott. Rampolla. Gli agenti si erano recati nella pensione perchè, a ora inoltrata, vi si udivano schiamazzi.

I trenta, tutti vestiti da donna e mascherati, sono stati condotti nella Questura, dove il dott. Rampolla ha dichiarato in arresto tre di essi — Carlo Del Vecchio, di 23 anni, di Salerno; Giovanni Vitiello, di 24, di Torre del Greco; e Giuseppe Coppola, di 20, di Portici — per contravvenzione al foglio di via.

La decisione del funzionario è stata accolta con proteste dagli altri giovani, i quali hanno inveito contro i tutori dell'ordine e si sono rifiutati di abbandonare i locali della Questura senza i tre loro amici. Dopo averli ammoniti, il dott. Rampolla li ha arrestati tutti, denunciandoli per resistenza e oltraggio alla forza pubblica, e per favoreggiamento personale.

IL «VALACHI» DI CORLEONE VUOTA IL SACCO

Svelati i delitti della «lupara bianca»

Truci episodi della lotta fra «cosche» rivali

Palermo, 23

Il «Valachi» corleonese, il quale da qualche tempo sta facendo, dal carcere nel quale si trova, al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. La Barbera, clamorose rivelazioni su alcuni episodi criminosi avvenuti a Corleone all'epoca dei contrasti tra i gruppi mafiosi dei «diggiani» e dei «navarriani», probabilmente la settimana ventura sarà trasferito dall'Ucciardone a Corleone per essere posto a confronto con alcune persone che egli stesso ha indicato.

Ufficialmente il suo nome non è stato reso noto, ma si è oggi scoperto che si tratta di Luciano Raia, di 45 anni, detenuto nelle carceri dell'Ucciardone dal 28 agosto dello scorso anno, sotto l'accusa di avere capeggiato una banda di estortori, che taglieggiava gli agricoltori, imponendo loro l'affitto di macchine trebbiatrici a un prezzo esoso. Il mafioso che ha squarciato il velo dei segreti della mafia corleonese, è un «navarriano», un affiliato cioè della cosca mafiosa un tempo capeggiata dal dott. Michele Navarra, assassinato il 2 agosto 1958, in seguito a contrasti insorti con la «gang» avversaria guidata dal bandito Luciano Liggio.

Le sue rivelazioni — si afferma — sono destinate a chiarire uno dei più tenebrosi misteri ai quali ha legato il suo nome la banda di Luciano Liggio. Si tratta degli innumerevoli casi di «lupara bianca», ossia di soppressioni con occultamento dei cadaveri, registrate nel Corleonese negli ultimi anni.

Il «Valachi» avrebbe in particolare fatto rivelazioni sulla scomparsa di Antonio Governale, ex luogotenente del medico Michele Navarra, e dell'altro navarriano Salvatore Trumbaturi, soprannominato «signoruzzo», entrambi misteriosamente scomparsi. A questo proposito egli avrebbe dichiarato che tanto il Governale che il Trumbaturi sono stati sequestrati da un gruppo di uomini armati e poi uccisi; i loro corpi sarebbero stati gettati in un fiume.

Anche sulla scomparsa del consigliere comunale di Corleone Vincenzo Listì, successore del dott. Navarra nella direzione della «Coltivatori diretti» di Corleone, il «Valachi» avrebbe detto che il corpo si troverebbe sotto una delle rocce della Rocca Busambra.

A PIU' DI DIECI ANNI DAL DELITTO DELLA CAMORRA

CONFERMATA DALLA CASSAZIONE LA CONDANNA DI GAETANO ORLANDO

«Pupetta», che ha già scontato la sua pena, presente al processo

Roma, 23

La condanna a 21 anni di reclusione di Gaetano Orlando per l'assassinio di Pasquale Simonetti, detto «Pascalone 'e Noia», marito di «Pupetta» Maresca, è stata definitivamente confermata questa sera dalla Corte di Cassazione. Si è così concluso il quinto e ultimo processo per la clamorosa vicenda, che ha avuto come protagonisti la Maresca e Gaetano Orlando.

Il mattino del 16 luglio 1955, in corso Novara, a Napoli, Gaetano Orlando, detto «Tonino 'e bastimento», dopo un breve diverbio, uccise con un colpo di pistola Pasquale Simonetti. Il delitto, nonostante fosse avvenuto sotto gli occhi di decine di persone, rimase avvolto nel mistero, almeno per i motivi che lo avevano provocato: la Magistratura non ha potuto dare una risposta precisa sul perchè Orlando avesse ucciso.

Per «Pupetta» Maresca, moglie di «Pascalone», la spiegazione c'era. La donna si convinse che il marito era stato ucciso su mandato di Antonio Esposito detto «Totonno 'e Pomichiano», un tempo socio in affari del Simonetti e poi suo avversario, e alla prima occasione mise in atto la terribile vendetta: sempre in corso Novara, cento giorni esatti dopo la morte del marito, affrontò Antonio Esposito e l'uccise a colpi di pistola.

La vedova e l'uomo che le aveva ucciso il marito finirono sullo stesso banco degli imputati, data la connessione dei due delitti. Il processo a Napoli fece epoca. L'opinione pubblica si schierò quasi interamente dalla parte di «Pupetta», la quale «aveva vendicato la morte del marito». In primo grado, Pupetta Maresca, la quale all'epoca del delitto aveva 19 anni, venne condannata a 18 anni e sei mesi, in secondo grado a 13 anni e 4 mesi. Gaetano Orlando ebbe invece 30 anni in tutti e due i giudizi.

La Corte di Cassazione, il 15 maggio del 1963 rese definitiva la condanna di Pupetta Maresca, disponendo un nuovo processo per Orlando. Il secondo processo d'appello si celebrò a Roma nel dicembre del 1964, con Pupetta Maresca presente in aula come parte civile e ormai alle ultime settimane di carcere, avendo quasi terminato di scontare la pena, in virtù di vari condoni ottenuti. Orlando ottenne una riduzione di condanna da 30 a 21 anni.

Il processo in cassazione, che si è svolto oggi, era stato chiesto dall'Orlando, il quale voleva che anche la sentenza di condanna a 21 anni fosse annullata. Anche oggi era presente «Pupetta», ormai libera. La sentenza della cassazione non dà la possibilità di altri riesami del caso: Pupetta Maresca resta la donna che per vendicare il marito uccise un uomo il quale, quasi certamente, non aveva avuto nulla a che vedere con l'assassinio di «Pascalone»; Orlando, un giovane che a sua volta uccise per motivi sconosciuti (non è necessario accertarli — ha detto oggi il P. G. — dato l'ambiente di camorra in cui il delitto avvenne). Una serie di equivoci sembrano dunque essere alla base di uno dei più clamorosi casi giudiziari degli ultimi anni.

un momento!
...prima Ramazzotti



...gustiamocelo con calma, perchè ne vale la pena
Il momento Ramazzotti dedicatelo solo a lui.
Merita la vostra attenzione. — Sorseggiatelo.
Ha un gusto sicuro - equilibrato - amico.
E' un piacere sano.
un
RAMAZZOTTI
fa sempre bene
e due ancora meglio - uno al bar e uno a casa

staff 66/1a

CRONACHE SPORTIVE

SUPERBA CONCLUSIONE DEI MONDIALI DI SCI SPECIALITA' NORDICHE

NORVEGIA E FINLANDIA PRECEDONO LA MAGNIFICA STAFFETTA AZZURRA

Relegati nella scia dei nostri gli svedesi, i sovietici e altre sei squadre - Affermazione clamorosa di Nones, De Florian, Stella e Manfroi - Alla Koltsina la «5 chilometri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 23

La Norvegia, confermando il pronostico, e confermando soprattutto lo straordinario risultato (1.o, 2.o e 3.o) dei 15 chilometri, ha vinto oggi la staffetta 4x10 chilometri, ed ha così conquistato la sua terza medaglia d'oro in questi campionati. Ma la vera, clamorosa sensazione l'hanno procurata gli italiani, che sono arrivati terzi, preceduti solo da norvegesi e finlandesi, e battendo gli altri «nordici» svedesi e sovietici: essi hanno così conquistato la loro prima medaglia nella storia dei campionati mondiali delle specialità nordiche.

Gli azzurri sono stati senz'altro favoriti dall'assenza dello svedese «numero uno», Roennstrom, influenzatosi alla vigilia dei campionati: ma ciò non toglie nulla al loro straordinario merito. Tanto più straordinario, in quanto fino ad oggi le prestazioni degli azzurri, a parte il sesto posto di Nones nei 30 chilometri, avevano denunciato una certa situazione di crisi. Ebbene... se questa è crisi, venga ogni giorno! De Florian ha cominciato a porre le basi per l'affermazione italiana, terminando la propria frazione a solo 1'22" da Martinsen, norvegese al comando. Nones ha, a sua volta, perso solo 1' nei confronti di Groenningen, sicchè al termine della seconda frazione, sempre stabilmente seconda la Finlandia, l'Italia era terza a 2'21".

Poi è partito Gianfranco Stella, che aveva come avversari il norvegese Ellefsaeter e il finlandese Laurila: la frazione fondamentale è stata questa, e a Stella va l'onore e il merito di aver contenuto a soli 23" il distacco dal norvegese (molto meno dal finlandese, che nel frattempo aveva a sua volta accorciato le distanze da Ellefsaeter). L'ultimo frazionista italiano, Franco Monfroi, partiva pertanto con un distacco di 2'44" dal leader. Con Manfroi erano in gara G. Eggen (Norvegia), Maentyranta (Finl.) e per la Svezia e l'URSS, che nel frattempo si era fatta sotto dopo le prime due non felici frazioni, rispettivamente Sandstroem e Akentyev.

L'ultima frazione di Manfroi è stata quasi epica: doveva difendere il terzo posto e l'ha difeso con il cuore in gola e la forza della disperazione: Sandstroem, che era partito in quinta posizione con 55" di svantaggio da Manfroi, ha ingaggiato battaglia con Akentyev e i due sono avanzati di conserva per sette chilometri e mezzo: Manfroi era solo con se stesso e il suo coraggio e già questo era un handicap. Il duello Sandstroem-Akentyev portava mano a mano i due sempre più sotto e Manfroi sapeva, dai vari punti di controllo dove erano strategicamente sistemati gli informatori italiani, che il suo vantaggio stava scemando: un uomo dallo spirito meno saldo sarebbe crollato come un sacco vuoto.

Ma Manfroi ha resistito al finale di Sandstroem, mentre Akentyev finiva stroncato dal duello, Sandstroem guadagnava 36" sull'italiano... non abbastanza per togliere agli azzurri il terzo posto e la loro prima meritata e sofferta medaglia «nordica».

Quando Franco Manfroi ha fatto il suo ingresso nello stadio sollevando le mani sopra il capo e con un gran sorriso sulle labbra, i giornalisti e i dirigenti italiani hanno dato sfogo al loro entusiasmo con grida di giubilo pari forse a quelle di tutti gli spettatori norvegesi all'arrivo del loro ultimo frazionista.

Manfroi è stato circondato dai compagni di squadra e dai giornalisti e accompagnato fino negli spogliatoi. Nilson ha detto: «E' stata una vera sorpresa. Ci attendevamo qualcosa come il quinto posto, non di più, in questa gara. Ma quando Giulio De Florian è riuscito a mettere da parte un congruo vantaggio su russi e svedesi nella prima frazione ho avuto la certezza di una medaglia. Era impossibile far qualcosa contro finlandesi e norvegesi, così i miei ragazzi si sono dedicati all'impresa di tenere a distanza russi e svedesi. Cosa in cui sono riusciti». Manfroi ha ottenuto il miglior tempo individuale degli azzurri e uno dei migliori in senso assoluto fra tutti i concorrenti.

Al termine della gara Nones, che ha compiuto una magnifica seconda frazione, ha detto che si è trattato «del nostro più grande trionfo in una staffetta internazionale». «Abbiamo tutti dato più di quanto ci si potesse attendere da noi e tutto quello che posso dire ora che è appena terminata la gara è che siamo molto orgogliosi e felici. Non ho mai avuto paura che gli svedesi riuscissero a superarci nell'ultima frazione, ma sono stato lieto di constatare come Franco (Manfroi) avesse ancora un buon margine sullo svedese al momento dell'arrivo. La nostra vittoria spingerà i giovani italiani a fare del fondo di sci il loro sport preferito».

Nones, il venticinquenne finanziere di Predazzo, ha avuto parole di elogio per i dirigenti ed i tecnici della squadra italiana, che sono stati di grande aiuto a lui ed ai suoi compagni, fornendo loro in modo esatto i tempi parziali lungo il percorso.

«Desideriamo condividere gli onori di questo successo con il nostro allenatore svedese, Bengt Herman Nilsson e gli altri dirigenti della Federazione. Essi hanno dato un grande contributo alla nostra medaglia di bronzo».

Questa «tranche» di cronaca, centrata sugli italiani, ha spiegato la corsa dei più sorprendenti protagonisti della staffetta di oggi. Ma ha già dato anche un'idea di cosa è stata la gara in generale: pressapoco un monologo della Norvegia, che è stata sempre in testa a partire dal primo chilometro, e salvo qualche centinaio di metri durante la prima frazione, quando, in salita, il finlandese Oikarainen ha tolto provvisoriamente il comando a Martinsen. Il quale però è riuscito a portare 24" di vantaggio a Groenningen. A questo punto — cioè al termine della prima frazione — la situazione era la seguente: 1) Norvegia; 2) Finlandia a 24"; 3» Italia a 1'21"; 4) Svezia a 1'22"; 5) Giappone a 1'42"; i sovietici, con il veterano Utrobin, erano nientemeno che dodicesimi a 2'55", cioè erano praticamente fuori corsa.

Il previsto duello Norvegia-Finlandia stava cioè prendendo forma. In seconda frazione Groenningen aumentava il vantaggio per la Norvegia, e il finlandese Taipale terminava con un distacco totale di 1'8". L'Italia era ancora sorprendentemente terza (a 2'21", come si è detto), la Svezia, che aveva in frazione Andersson, aveva altrettanto sorprendentemente perso terreno, ed era sì ancora quarta, ma con 3'13" dalla Norvegia (e quindi a 52" dall'Italia).

Dalla terza frazione la lotta Norvegia-Finlandia entrava nel vivo. Laurila, per la Finlandia, riusciva a ricuperare 27" su Ellefsaeter e così concedeva a Gjermund Eggen, ultimo frazionista norvegese, solo 41" sul grande Maentyranta. Grazie a Laurila, il pericolo di una «passeggiata» norvegese era superato: sì, si trattava di un vero e proprio duello, al quale Maentyranta e G. Eggen davano ora l'ultima stoccata. Senonchè, anche per Maentyranta concedere 41" a un Eggen è troppo: Maentyranta partiva all'attacco, rosicchiava qualche secondo (ai 5 km. della frazione il distacco era di 36"), ma Eggen resisteva magnificamente, ed anzi nel finale riusciva ad accelerare: l'ultimo chilometro di Eggen è stato in effetti favoloso — sia pure considerando ormai la crisi di sfiducia di Maentyranta — ed ha portato la Norvegia a vincere con 1'12" di vantaggio.

La Norvegia — fra l'entusiasmo quasi folle di circa 25 mila persone, fra cui Re Olav e il Principe ereditario Haral — ha così vinto la sua prima staffetta «mondiale» dal 1937. La Finlandia è stata degna competitrice e l'Italia, si è detto la sorprendente rivelazione. Per il resto, la Svezia, oltre all'assenza di Roennstrom, deve lamentare la cattiva prova di Andersson, e l'Unione Sovietica, anche se Akentyev è crollato per la lotta sostenuta con Sandstroem, va elogiata per la rimonta che l'ha portata dal 12.o al 5.o posto: certo che Utrobin, primo frazionista, ha tagliato le gambe ad ogni velleità sovietica. Rimane da dire del buon comportamento della Svizzera, mentre il resto del campo è stato sempre fuori gara, come era logico attendersi.

Classifica ufficiale della staffetta 4x10 chilometri maschile: 1) Norvegia (Odd Marthinsen 33'46", Harald Groenningen in 33'19", Ole Ellefsaeter 34'13", Gjermund Eggen 33'09") in ore 2.14'27"9; 2) Finlandia (Kalevi Oikarainen 34'10", Hannu Taipale 34'03", Kalevi Laurila in 33'46", Eero Maentyranta 33'41") in 2.15'40"; 3) Italia (Giulio De Florian 34'07", Franco Nones in 34'19", Gianfranco Stella 34'36", Franco Manfroi 34'10") in ore 2.18'12"; 4) Svezia 2.18'31"1; 5) URSS 2.19'07"1; 6) Svizzera in 2.21"03"6; 7) Polonia 2.22'25"1; 8) Francia 2.23'06"6; 9) Germania Orientale 2.24'23"1; 10) Germania Occidentale 2.24'50"7; 11) Giappone 2.25'05"1; 12) Jugoslavia 2.28'27"4; 13) U.S.A. 2.29'2"2; 14) Canada 2.39'34"7.

Oggi si è svolta anche la gara femminile dei 5 chilometri che ha registrato un trionfo sovietico in proporzioni anche più ampie del previsto. La Koltsina ha preceduto la Bojarsky, vincitrice dei 10 chilometri, e la Atskina ed anche la Meksijlo: la prima non sovietica è quinta, ed è la bulgara Stoeva.

Ecco la classifica ufficiale della gara: 1) Alevtina Koltsina (URSS) 17'18"9; 2) Klaudia Bojarsky (URSS) 17'25"2; 3) Rita Atskina (URSS) 17'42"5; 4) Jevdokia Meksijlo (URSS) in 17'47"3; 5) Krastana Stoeva (Bulg.) 17'49"7; 6) Toini Gustafsson (Sv.) 17'58"1; 7) Barbro Martinsson (Sv.) 18'7"; 8) Senja Pusula (Fin.) 18'14"7; 9) Nadejda Vassileva (Bulg.) in 18'20"9; 10) Berit Mordre (Nor.) 18'26"4.

Il tempo oggi era pessimo, con vento, neve e poi fastidioso nevischio. La temperatura sui 5 gradi sotto lo zero.

Lars Pedersen

Sorteggi per la prossima Coppa Europa

Zurigo, 23

E' stato effettuato stamane il sorteggio per la prossima Coppa Europa di calcio. I 31 Paesi che vi prendono parte sono stati sorteggiati come segue:

Gruppo uno: Spagna (detentrice della coppa), Cecoslovacchia, Irlanda, Turchia. **Gruppo due:** Portogallo, Bulgaria, Svezia, Norvegia. **Gruppo tre:** U.R.S.S., Austria, Finlandia, Grecia. **Gruppo quattro:** (Solo tre squadre): Germania Occidentale, Jugoslavia, Albania. **Gruppo cinque:** Ungheria, Germania Est, Olanda, Danimarca. **Gruppo sei:** Svizzera, Italia, Romania, Cipro. **Gruppo sette:** Francia, Belgio, Polonia, Lussemburgo. **Gruppo otto:** Inghilterra, Scozia, Irlanda del Nord, Galles.

A richiesta del rappresentante della Granbretagna, le quattro squadre del Regno Unito fanno parte di uno stesso gruppo. Ciascuna squadra gioca con le altre squadre del suo gruppo per due volte, una nella partita di andata e l'altra in quella di ritorno.

Gli incontri devono essere effettuati fra il 1 agosto 1966 e il 29 febbraio 1967. La finale si giocherà nell'estate del 1968.



Giulio De Florian primo frazionista della staffetta che ha dato all'Italia una medaglia di bronzo ai campionati mondiali

MOLTE SORPRESE NEI CAMPIONATI DI BASKET

La sconfitta della Goriziana non trova una spiegazione logica

Idem quella della Candy a Cantù e quella delle biancocelesti a Udine - Riabilitati certi oriundi

Se in Italia funzionasse un «totobasket», domenica sera avremmo avuto diversi nuovi milionari. La Candy, che otto giorni prima aveva messo letteralmente in ginocchio i campioni del Simmenthal, è stata fermata a Cantù, grazie soprattutto alla prestazione maiuscola degli oriundi De Simone e Riofrio. Libertas Biella e Victoria Pesaro sono andate a vincere a Roma ed a Napoli, sui campi delle loro dirette avversarie nella lotta per la salvezza. Anche per quanto riguarda il successo dei marchigiani buona parte del merito spetta ai giocatori italo-argentini, Masoli e Ferello, che da soli hanno segnato più del cinquanta per cento dei punti. Si tratta dunque di una vera riabilitazione per questi giocatori che hanno dato motivo a tante polemiche.

Nella giornata inoltre va segnalata la bella vittoria ottenuta da un Simmenthal che ha tenuto in campo per buona parte dell'incontro i rincalzi della formazione-base. Longhi, Gnocchi, Ongaro, Binda e soprattutto il triestino Jellini, hanno giostrato magnificamente, dimostrando di poter in ogni momento sostituire i compagni di maggior nome senza che il rendimento della squadra ne venga a soffrire. E' una constatazione che soddisferà in modo particolare l'allenatore Rubini che si trova a dover affrontare nelle prossime settimane degli impegni molto pesanti, tanto in campionato come nella Coppa Europa.

Fra i risultati a sorpresa della giornata bisogna anche comprendere quello verificatosi a Forlì, dove la locale squadra della Becchi è riuscita, contro tutti i pronostici, a battere la Ginnastica Goriziana.

In sede di presentazione non avevamo neppure voluto considerare tale eventualità. La squadra di Zorzi è troppo superiore a tutte le altre del girone per poter pensare ad una sua possibile sconfitta, sia pure in trasferta, sul campo di una squadra che non può essere considerata formazione di primissimo piano. L'inizio dell'incontro è stato favorevole agli isontini, che ancora a qualche minuto dal termine vantavano una mezza dozzina di punti di vantaggio. Inspiegabilmente, o forse spiegando il fatto con un errato impiego degli uomini a disposizione, la Goriziana si vide costretta al tempo supplementare di gioco, nel corso del quale cedette nettamente ai ringalluzziti avversari. Se il risultato dell'incontro non potrà incidere più che tanto sulla classifica, vantando la Goriziana ancora quattro punti di vantaggio nei confronti delle inseguitrici, esso fa invece seriamente riflettere sulle possibilità della squadra di qualificarsi nelle finali e quindi di essere promossa alla Serie A.

A gonfie vele proseguono invece gli udinesi della Snaidero in questo girone di ritorno del torneo. Essi hanno ormai collezionato quattro consecutivi successi, ultimo in ordine di tempo quello ottenuto a spese della Libertas di Brindisi, squadra notoriamente debole in trasferta, ma che comunque deve essere considerata come una delle meglio inquadrate della categoria. Le affermazioni della squadra sono venute dopo che i «dunghi» Musetti e Paschini hanno saputo trovare un giusto inserimento della formazione, della quale Porcelli è pur sempre un abile regista. Ora la squadra, nel suo complesso, si presenta parecchio omogenea ed è da prevedere che non le mancheranno altre soddisfazioni nel prossimo futuro.

Difficile invece si va facendo la posizione della Ginnastica Triestina, sconfitta a Ravenna dopo esser stata in netto vantaggio nel primo tempo. Purtroppo il cedimento di una squadra che si sostiene praticamente sulle forze di due o tre giocatori è inevitabile. In questo caso Marini avrebbe forse dovuto affidare ai più giovani e freschi elementi della squadra il compito di difendere il vantaggio conseguito nei primi venti minuti di gioco dai vari Fortunati, Schergat e Franceschini. Comunque sia, i biancocelesti non devono più perdere altri punti in casa, visto anche che possono giocare con una certa tranquillità non essendo implicati nella lotta per la salvezza. Varrà la pena di dare maggior fiducia ai più giovani per cercare di accelerare la loro maturazione in vista delle prove future. Imprevista è stata anche la sconfitta delle ragazze della Ginnastica a Udine. Eravamo convinti che le ragazze di Ghietti, data la loro maggiore esperienza potessero arrivare immuni di sconfitte alla seconda fase del campionato. Ci siamo evidentemente sbagliati, tanto che è bastata la presenza nella squadra del Moretti di una giocatrice di sicura classe quale la Vendrame, per costringere alla resa la squadra biancoceleste. Nonostante tutto, la Ginnastica deve pur esser sempre considerata come la favorita del girone.

Niente di nuovo nel campionato femminile di Serie A. Il Portorico è passato come una valanga sul campo di Faenza, la Standa non ha faticato per avere ragione di una Mivar che ha troppe giocatrici in precarie condizioni fisiche. Comunque sia, la squadra si è ben difesa nei confronti di una Standa che guida la classifica e che aspira ardentemente a conquistare finalmente quel scudetto che fino ad oggi le è sempre sfuggito.

M. V.

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA

IL FERENCVAROS SURCLASSATO (4-0) DA UN'INTER BRILLANTE MA UTILITARIA

Segnano Corso e Jair nel primo tempo - Doppietta di Peirò nella ripresa Horvath si accanisce contro il negro: espulso ma a risultato pacifico

Milano, 23

La vittoria dell'Inter, anche con un vistoso punteggio, non ha detto tutto. A parte il fatto che la prima rete è stata segnata da Jair in posizione di fuorigioco, non notata dall'arbitro che in quel momento era molto distante, la squadra non ha dato, nel suo insieme, l'impressione del maggior rendimento. Due dei giocatori messisi particolarmente in luce sono stati Suarez e Corso, impostatori di numerose azioni di attacco e, in una certa misura, padroni del centro campo. Va però anche notato che la vittoria dell'Inter, almeno per quanto riguarda la entità del punteggio, è stata indubbiamente facilitata dalla eccessiva imprudenza con la quale il portiere Geczy è ripetutamente uscito dai pali portandosi a volte quasi al limite dell'area di rigore e lasciando la propria porta «preda» degli attaccanti neroazzurri. Jair è incorso nell'abituale ostinazione della ricerca del successo personale e quando si è liberato della palla, smistandola a un compagno di linea, era troppo tardi per il successo. Non molto è riuscito a fare Mazzola, peraltro ben vigilato, ma scarsamente intenzionato a proiettarsi in avanti con la necessaria pericolosità.

L'Inter, tutto sommato, non ha avuto bisogno di spingere a fondo per assicurarsi il successo. La sua pressione è stata costante e a tratti anche irresistibile (efficacissime alcune manovre Corso-Peirò), ma non è ricorsa alla sua manovra corale sul centro campo e a quegli «assalti» in profondità che l'hanno resa famosa in campo mondiale. Il Ferencvaros, del resto, è apparso pericoloso soltanto nella fase finale, quando il risultato era ormai compromesso.

Al fischio d'inizio la palla è agli ungheresi ai quali la sottrae subito Suarez, lanciando a Peirò che fila a rete fino all'altezza dell'area di rigore verso destra. Il portiere esce ma Peirò non riesce a raggiungere la palla che aveva lanciato in avanti e lascia sfumare un'ottima occasione a porta vuota, mentre la palla si perde oltre il fondo campo. Al 7' altra fuga ravvicinata di Peirò, interrotta dal mediano Juhasz; poi tenta la segnatura Corso che è marcatissimo.

All'8' l'Inter passa con una rete di velocissima impostazione. Da oltre metà campo Suarez lancia con un lungo passaggio a Jair appostato sulla destra, in apparente fuorigioco. Jair stringe a rete e segna. L'arbitro convalida la rete, nonostante le proteste dei magiari, al 12' Jair, sciupa da pochi passi un ottimo allungo di Corso, mandando a lato a porta vuota.

La pressione dell'Inter è continua, e gli ungheresi possono limitarsi soltanto a qualche tiro da lontano, nonostante i numerosi lanci del volonterosissimo Novak. Al 23' gli ungheresi sfiorano il pareggio a causa di un tardivo intervento del portiere Sarti su un tiro della mezz'ala Rakosi che finisce a lato di poco.

Al 28' il terzino Matrai carica Jair e l'arbitro concede una punizione dal limite sinistro. Batte Corso ma il portiere magiaro respinge di pugno. Al 36' l'Inter raddoppia il vantaggio: i neroazzurri fruiscono di un calcio d'angolo dalla destra; batte Mazzola passando a Burgnich, che gli restituisce la palla; il terzino allunga verso Peirò, che di testa passa la palla indietro a Facchetti. Questi apre verso Corso, il quale sta accorrendo e segna di sinistro. Al 41' la estrema area nerazzurra è assediata dagli ungheresi, ma nessuno riesce a violare la rete di Sarti.

La ripresa comincia con una fuga di Jair, che, bloccato in area di rigore, imbastisce una seconda offensiva passando poi a Corso che, questa volta di destro, fa partire un forte tiro che manca di poco la rete. Gli ungheresi reagiscono al 5' con una velocissima triangolazione di Novak, Varga e Rakosi con tiro finale di questo ultimo fuori bersaglio. All'8' avviene un incidente tra Suarez e Juhasz e al 13' sono ancora di scena gli ungheresi con una azione manovrata di Matrai, Rakosi, Fenyvesi e ancora Rakosi, il cui tiro finale viene respinto. Risponde al 16' l'Inter con un duplice scambio tra Peirò e Mazzola conclusosi con un intervento finale di Peirò che, stringendo dalla sinistra, manda fuori a porta vuota. Al 18', su un contrattacco dei magiari, Sarti è costretto a uscire dai pali per liberare da una incursione di Fenyvesi lanciato in profondità. Al 19' è il turno di Peirò: a conclusione di una azione iniziata da Corso e sviluppata da Mazzola, la palla perviene ancora a Peirò che stringe minacciosamente dalla sinistra e, aggirato il portiere magiaro spintosi troppo in avanti, segna a porta vuota. A questo punto, gli ungheresi, abbandonano la tattica difensiva, spingendosi compatti all'attacco con notevole contributo dell'inesauribile terzino Novak. Al 27 Horvath sferra un calcio a Jair e viene espulso; un minuto dopo Peirò convalida la propria riabilitazione con una seconda rete; lanciato magistralmente da Corso, avanza frontalmente e segna ancora a porta vuota, evitando il portiere che gli si fa incontro.

I magiari non disarmano e al 32' l'ala destra Karaba manca l'intervento su un pallone da rete dal limite dell'area di rigore. Al 34' Novak fa scattare una fucilata che finisce fuori bersaglio al fil di palo e al 37' Albert di testa e da vicino, manda sopra la traversa. Al 41' un lungo e forte tiro diagonale di Novak obbliga Sarti a salvare la rete sollevando in angolo: l'Inter conclude l'incontro al rallentatore, più che soddisfatta del successo.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri Malatrasi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. FERENCVAROS: Geczy; Novak, Matrai; Horvath, Juhasz, Szucs; Karaba, Varga, Albert, Rakosi, Fenyvesi. Arbitro: Gomez Arribas (Spagna). Tempo bello con vento; terreno allentato; spettatori 45 mila.

L'Anderlecht per 1-0 batte il Real Madrid

Bruxelles, 23

La squadra dell'Anderlecht ha battuto il Real Madrid per uno a zero nel primo incontro nei quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa di calcio. Il gol della vittoria è stato segnato al secondo minuto del primo tempo da Van Himst.

A PARIGI

Per 3-1 il Bologna batte la Francia «B»

Parigi, 23

In una partita amichevole, disputata nel quadro degli allenamenti dei calciatori francesi per la Coppa del Mondo, la squadra del Bologna ha battuto la nazionale di Francia «B» per 3 a 1 (primo tempo: 1-1). Hanno segnato nel primo tempo: per la Francia Couecou al 9', per il Bologna Nielsen al 32'; nella ripresa, per il Bologna Vastola e Turra, rispettivamente al 5' e al 37'.

Le formazioni: BOLOGNA: Negri; Furlanis, Miceli; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. FRANCIA «B»: Schuth; Djorkaeff, De Michele; Piumi, Lemerre, Andrien; Lech, Herbin, Guy, Couecou, Roy.

EVASIONE AL CONTRATTO

Protesta la Lega contro la RAI-TV

Milano, 23

La presidenza della Lega nazionale calcio ha diramato questa sera un comunicato nel quale precisa di aver inviato «in data odierna una nota di protesta alla direzione della RAI-TV con la quale comunica di ritirare la sua adesione alla rubrica «Sprint» e più generalmente ad ogni trasmissione concernente lo sport del calcio. La decisione della presidenza della Lega — prosegue il comunicato — è da collegarsi tra l'altro all'inserimento nella rubrica «Sprint» di servizi privi della necessaria autorizzazione prevista dall'accordo RAI-TV. E' stato anche precisato che in caso del ripetersi dei fatti denunciati, l'intero accordo verrà impugnato dalla Lega nazionale per inadempienza della RAI-TV».

Dodici cavalli alla corsa tris

Roma, 23

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Talismano, in programma venerdì 25 all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo definitivo del Premio Talismano (L. 2.000.000, m. 2000, handicap a invito, pista derby): 1) Vipiteno (57 C. Panici 6); 2) Honey (55 G. Dettori 1); 3) Tioga (55 G. Pisa 10); 4) Fogher (54 C. Ferrari 2); 5) Fleau du Dragon (53 V. Rosa 9); 6) Galeon (52½ U. Spinetoli 3); 7) Tahde (51½ L. Bietolini 12); 8) Savarin (49½ V. Panici 11); 9) Antonietta Corsini (46½ A. Puca 8); 10) Caravaggio (45½ S. Venditti 4); 11) Canaletto (42 S. Marfoli 5); 12) Pier Grimani (41 T. De Sanctis 7).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine venerdì 25 alle ore 15.20. Il Premio Talismano, programmato come quinta corsa, sarà disputato alle ore 16.20. La corsa sarà teletrasmessa in ripresa diretta sul programma nazionale alle 16.15.

SETTANTACINQUEMILA SPETTATORI ALLO STADIO DI WEMBLEY

Inghilterra-Germania 1-0 (1-0)

L'equilibrio rotto a quattro minuti dalla tregua per una zuccata di Hunt Infortunato Newton - Sempre vigoroso ma elementare il gioco britannico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

Nell'incontro vinto stasera con uno striminzito 1-0 sulla nazionale di Germania, l'Inghilterra ha messo in mostra tra la costernazione dei suoi tifosi, un attacco veramente spuntato. Non solo, ma la difesa britannica ha dovuto faticare le classiche sette camicie per tenere a freno le indiavolate punte germaniche protagoniste in più di una occasione di azioni pericolosissime.

75.000 spettatori hanno assistito alla gara svoltasi in notturna sul magico campo di Wembley che stasera di magico aveva soltanto il nome avendolo la pioggia trasformato in più punti in un autentico pantano. Proprio a Wembley l'Inghilterra si batterà con l'Uruguay, Francia e Messico negli ottavi di finale della Coppa del Mondo. I «bookmaker» danno gli inglesi favoriti, dietro al Brasile, per la conquista dell'ambito trofeo ma da quanto si è visto stasera è apparso chiaro che di fronte a difese agguerrite gli inglesi non avranno affatto vita facile. A dire il vero, i tedeschi non hanno per nulla adottato il «catenaccio» e ciononostante Hurst e Hunt non sono riusciti a filtrare come sarebbe lecito attendersi da uomini considerati «pericolosi», al contrario come si è accennato, i veri pericoli sono venuti dall'attacco tedesco che nel centravanti Held, nella mezz'ala Beckenbauer e nella mezzala Netzer ha le sue autentiche punte di dinamite. Per giunta la Germania Ovest, che negli ottavi di finale se la vedrà a Sheffield con Spagna, Svizzera e Argentina, è apparsa dove ha uomini brillantissimi come il mediano Weber e il portiere Tilkowski, autore stasera di grandi, applauditissime parate.

Nelle prime fasi di gioco il centravanti tedesco Held appare molto pericoloso, ma è una azione condotta da Szymaniak, Horning e Netzer che dà il primo brivido alla folla. Netzer raccoglie un abile passaggio della mezzala e spara in rete fallendo di poco il bersaglio. Gli inglesi reagiscono con foga imbastendo un attacco che vede Stiles dialogare con Hunter e quindi allungare a Hurst che sbaglia la conclusione. Al 9' l'Inghilterra rasenta il gol. Stiles viaggia sulla destra e centra in area di rigore. Ball colpisce di testa ma Tilkovski sventa il pericolo con un applaudito intervento.

L'incontro si trascina sempre all'insegna dell'equilibrio con ripetuti capovolgimenti di fronte. Gli atleti incontrano tuttavia molta difficoltà nel controllare il pallone a causa del terreno reso fangoso dalla pioggia caduta abbondantemente fino a pochi minuti dal fischio di inizio. In questa fase la Germania mette in mostra due buone punte con Held e Netzer, sempre pericolosi in fase di attacco e una forte barriera difensiva che, imperniata sul gigantesco Weber, contiene abbastanza tranquillamente le sfuriate degli inglesi. Dopo un bell'attacco condotto al 20' da Horning e concluso da Netzer con un tiro che sfiora la traversa, l'Inghilterra risponde con Stiles che parte da metà campo, dribbla due avversari e centra su Hunt. La mezzala azzecca un preciso colpo di testa ma Tilkovski para con un bel volo in orizzontale. Al 41' finalmente, Hunt indovina la zuccata buona. Su centro del terzino Cohen protagonista di una lunga galoppata sulla destra Hunt manda la palla a rimbalzare oltre la linea bianca, eludendo un disperato intervento di Tilkovski, Stiles, per maggior sicurezza, insacca definitivamente con un gran calcio.

Poco prima della fine del tempo il terzino Newton viene portato fuori dal campo per un infortunio subito in un duro scontro con un attaccante germanico. Il suo posto viene preso da Ray Wilson.

La ripresa si apre con una grande occasione per gli inglesi quando l'ala destra Ball centra e Hurst fallisce di poco il bersaglio. Poi le due squadre adottano una tattica più cauta facendo barriera di fronte agli opposti attacchi, al 10' Bobby Charlton riesce a filtrare tra le maglie difensive germaniche ma Szymaniak lo ferma abilmente.

Intorno alla mezz'ora il gioco si rianima ad opera degli inglesi che non riescono a raddoppiare solo per la bravura di Tilkovski. Al 31' Ball stanga a rete, ma il portiere germanico devia in corner con un gran tuffo. Un minuto dopo, la Germania impegna la difesa britannica con una grande azione di attacco. Kramer si libera di Hunter, dribbla in corsa Charlton e allunga a Heiss che stanga deciso a rete; il pallone finisce nel sacco ma la gioia dei calciatori germanici è di breve durata. L'arbitro annulla il gol avendo visto la palla uscire dalla linea di fondo prima che Kramer operasse il passaggio ad Heiss. Per nulla scoraggiati, i tedeschi tornano ad attaccare energicamente sfoderando una serie di azioni ben orchestrate che vedono i giocatori inglesi immobili senza riuscire a toccare una sola volta il pallone.

Inghilterra: Banks; Cohen, Newton (Wilson); Bobby Moore; Jackie Charlton, Hunter; Ball, Hunt, Stiles, Hurst, Bobby Charlton. *Germania:* Tilkovski; Lutz, Lorenz; Schulz, Weber, Szymaniak; Kramer, Beckenbauer, Held, Netzer, Horning. *Arbitro:* P. P. Rooner, Olanda.

A. P.

Domenica il Como a Monfalcone

Monfalcone, 23

Una partita amichevole in famiglia è stata disputata, questo pomeriggio, dal CRDA come allenamento infrasettimanale. Ai titolari sono stati opposti i rincalzi. La partita si è svolta sulla distanza di due tempi di 35 minuti ciascuno. Nonostante il terreno allentato e scivoloso, il gioco ha offerto alcuni spunti pregevoli.

A guardia della rete dei rincalzi è stato posto il titolare Sorato il quale è stato battuto sette volte e precisamente: tre da Masat, due da Ive, una da Valenti ed una da De Rossi. Tutte le marcature sono avvenute nel primo tempo, compresa quella unica dei rincalzi.

Il risultato finale, pertanto, è stato di 7 a 1 in favore dei titolari i quali si sono schierati così: Nicoli; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Galeone, Ive, De Rossi, Rigonat. Come si constata, erano assenti le due estreme Campolunghi e Poletto, entrambi trattenuti lontano da impegni militari. Ha ripreso a giocare l'interno Galeone. A parte si è allenato l'interno Ciclitira il quale accusa ancora qualche dolore all'arto infortunato.

Il prossimo allenamento ginnico-atletico è fissato per il pomeriggio di venerdì prossimo, quando gli aziendali concluderanno la loro preparazione per l'impegnativa partita con il Como che li attende domenica allo stadio di via Cosulich.

La Nazionale statunitense di hockey su ghiaccio, composta da 15 giocatori, ha lasciato New York diretta a Losanna dove disputerà una serie di partite di esibizione prima di partecipare ai Campionati mondiali in programma a Lubiana dal 3 marzo prossimo.

PER LO SCOPPIO DI UN PETARDO

Data vinta al Padova la gara di Reggio Emilia

Milano, 23

Il giudice sportivo, esaminando il rapporto arbitrale sulla partita Reggiana-Padova, ha dato partita vinta per 2-0 al Padova in seguito allo scoppio del petardo che ha provocato l'uscita dal campo del giocatore Frezza. L'incontro si era concluso sul campo con la vittoria della Reggiana per 1-0.

In merito alla decisione di dare partita vinta al Padova, il giudice sportivo, esaminando gli atti di gara, ha rilevato che al 39' del primo tempo, mentre i giocatori della Reggiana Grevi, Meregalli, Perucconi e Recagni protestavano presso l'arbitro contro l'annullamento di una rete ed il giocatore Frezza del Padova, vicino alla linea di porta, preparava la palla per la rimessa in gioco, dal settore di posti popolari veniva lanciato un petardo che esplodeva ad una distanza di pochi centimetri dal giocatore Frezza. Questo ultimo rimaneva ferito al viso e veniva trasportato a braccia negli spogliatoi e, dopo una prima visita medica, al pronto soccorso dell'ospedale di Reggio Emilia.

Il giudice sportivo, rileva poi che l'uscita dal campo di Frezza, il quale non è più rientrato in campo, e la conseguente inferiorità della sua squadra, sono unicamente da iscriversi ad illecita azione di uno spettatore, e precisa che «la forzata riduzione numerica del componenti la squadra di una società, per fatto originato da intemperanze di pubblico ed addebitabile all'altra società per responsabilità oggettiva, deve necessariamente essere riguardata, in conformità al regolamento, come ostativa alla regolare prosecuzione della gara». Quindi «in aderenza al principio di responsabilità oggettiva a carico delle società ospitanti per eventi provocati da comportamento del pubblico ed ostativi alla regolarità di svolgimento e di prosecuzione delle gare», il giudice sportivo ha deciso: «1) di infliggere alla Reggiana la punizione sportiva della perdita della gara, con assegnazione di gara vinta al Padova con il punteggio di 2-0; 2) di infliggere alla Reggiana l'ammenda di L. 150.000; 3) di porre a carico della Reggiana il pagamento delle spese eventualmente occorse al giocatore infortunato ed il risarcimento di eventuali danni; 4) di infliggere al giocatore Recagni (Reggiana) l'ammenda di L. 18.000 con lettera di diffida; al giocatore Grevi (Reggiana) l'ammenda di L. 12.000; al giocatore Meregalli (Reggiana) la ammenda di 6.000 lire; al giocatore Perucconi (Reggiana) la ammenda di 4.000 lire e di infliggere l'ammonizione al giocatore Sereni (Padova)».

Il giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio ha squalificato per una giornata Nardin (Napoli) e per due giornate Lessi (Livorno).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA stabile oppure 8-17 cercasi. Presentarsi pomeriggio, Agolini, Filzi 21. Tel. 28285. 43556 B

DOMESTICA stabile capace referenziata cerca famiglia signorile ottimo stipendio trattamento. Telefonare 61246. 21888 B

PRESTASERVIZI mattino, referenziata, cercasi. Beccaria 8-V, destra. 43576 B

PRESTASERVIZI referenziata, 8.30-18.30, cercano coniugi soli. Telefonare 23222. 21777 B

RAGAZZETTA stabile cercasi. Telefono 35312. 43502 B

STABILE referenziata, piccola famiglia, cerca. Tel. 29022. 21703 B

STABILE, referenziata, sappia cucinare, cercano coniugi, ottima retribuzione. Presentarsi 15-18 pom. Beccaria 8-V destra. 43576 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA 35.enne con decennale esperienza, offresi eventualmente vettura propria. Cassetta 43616 C SPI.

CORRISPONDENTE perfetto inglese, conoscenza sloveno, stenodattilografia, offresi mansioni ufficio, oppure cassiera. Cassetta 43504 C SPI.

GEOMETRA pratica ventennale cartiera, offresi. Cassetta 43486 C SPI.

IMPIEGATA pratica paghe, contabilità, Prev. Soc., offresi pomeriggio pure cassiera cinema. Cassetta 43602 C SPI.

SIGNORINA francese laureata, italiano, inglese, cerca lavoro pomeridiano turismo o altro. Telefonare 69073. 43562 C

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi; tel. 732054. 43506 CC

A.A. MURATORE piastrellista, esegue restauri, rivestimenti, pitturazioni. Telef. 93616. 43558 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, prezzi concorrenza. Impresa Geometra Molioli. Telefonare 65860. 41781 CC

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti, case, ville, appartamenti, negozi, bar, esegue piccola impresa. Prezzi assoluta concorrenza. Tel. 732231. 43572 CC

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 21978 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 43580 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo Piazza Goldoni. Tel. 77705. 43492 CC

FALEGNAME ripara scuri avvolgibili, pittura, costruisce nuovo altri lavori. Tel. 94725. 43508 CC

FORNITURA parchetti, lavori pavimentazione in legno, assoluta garanzia. Rivolgersi via Timeus 4, telef. 90296. 42346 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 21866 CC

IMPIANTI acqua-gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie, riparazioni garantite. Tel. 723739. 21783 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 43364 CC

RIPARIAMO televisori, transistors, radio, fonovaligie, ecc., in giornata e con garanzia. Prezzi modici. Installazione antenne TV. Radio Fioretto. Tel. 730310 - 733295. 43536 CC

SARTA uomo donna rivolta mantelli, vestiti, esegue, riparazioni. Telefono 724077. 21777 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. Tel. 734279. 41818 CC

VETRAIO artigiano esegue domicilio ristuccature riparazioni lavoro accurato. Telef. 730301. 21797 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTE per lavoro facile su disegno cercansi. Presentarsi via Sanfrancesco 38, II, Tarsie. 21793 D

AUTISTA per amministrazione cercasi con cauzione. Scrivere cassetta 43630 D SPI.

CERCASI internista per cucina. Presentarsi Birreria Riosa in mattinata. 43604 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera Haiti. Ghega 6. Mattinata. 21785 D

CERCASI signora o signorina, pratica, bella presenza, pulitura a secco e stireria, referenze. Telefonare 816250. 22142 D

DATTILOGRAFA I impiego capace contabilità, cercasi. Cassetta 43630 D SPI.

GIOVANE dattilografa 15-16 anni, I impiego per amministrazione, cercasi. Cassetta 43534 D SPI.

IMPORTANTE casa di spedizioni milanese cerca elemento giovane, pratico lavoro, buona conoscenza lingua tedesca, disposto trasferirsi Milano. Offerte, curriculum vitae. Cassetta 43592 D SPI.

PULITRICE pasticceria cercasi. Penso, Diaz 11. 21773 D

RAGAZZA apprendista cerca bar interno Ospedale maggiore, sabati pomeriggio, domeniche festivi. Telef. 96902. 43618 D

SIGNORINA giovane, istruzione superiore, patente auto, libera impegni, cercasi Milano per governo casa signorile professionista solo. Scrivere dettagliando Casella 5 B SPI, Milano. 5350 D

VELOCE stenodattilo cercasi, indispensabile esperienza di lavoro, rivolgersi Stabilimento INTES - S.p.A. Sagrado - Poggio Terza Armata. 966 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera centralissima, uso ufficio o affari. Telefonare 36316. 43570 F

CAMERA 2 letti affittasi amici. Gatteri 23, porta 18. 43596 F

CAMERA indipendente, uso olloggio, vuota, 8.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 43608 F

CAMERA - salotto bella, soleggiata, centralissima, affittasi distinto occupato. Telefono 27714. 21789 F

CAMERA indipendente, centralissima mobiliata, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 43608 F

MATRIMONIALE tranquilla, eventualmente cucina, affittasi. Scussa 5, III, suonare Flack. 22094 F

MOBILIATA tranquilla bagno vicinanze stazione, affittasi distinto occupato. Telefono 65404. 22076 F

STANZA vuota affittasi persona sola. Madonna del Mare 7, porta 14. 43600 F

G Istruzione L. 40

ACCURATE ripetizioni ragioneria, matematica, medie, francese, inglese, offrono universitarie. Serietà e competenza. Cassetta 43598 G SPI.

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DIPLOMATO impartisce lezioni matematica e materie tecniche, medie inferiori e superiori. Telefonare 34787. 21799 G

FRANCESE, lezioni, conversazione, metodo rapido, impartisce signora. Telefonare 30061, pomeriggio. 042948 G

SIGNORINA francese, laureata, impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni. Tel. 69073. 43562 G

H Oggetti smarriti L. 40

OCCHIALI bambina smarriti pressi Scuola via Donadoni, giorno 19 c. m., altro smarrito 7 gennaio. Tel. 49934. 43554 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2 camere cucina; altri tre camere lusso. Aurora, Ginnastica 1. 21787 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi, via Gatteri 13. Rivolgersi Listuzzi ore 11-12 e 15-16. 43520 I

A.A. APPARTAMENTO 7 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente, via Montfort 10. Chiavi portinaia. 43518 I

A.A. DE AMICIS nuovo 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta. Crispi appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze saloncino cucina tutti comforts. Ippodromo, signorile soleggiato 3 stanze cucina servizi tutti comforts. Affitta Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, tel. 28.300. 21795/4 I

A.A. REVOLTELLA nuovi due stanze cucina tutti comforts. Salvi, appartamenti 1 stanza con cucina o soggiorno cucinetta bagno tutti comforts. Besenghi, appartamento soleggiato rimesso a nuovo vista mare 6 stanze cucina doppi servizi, ascensore centralnafta. O. Militare, pronto ingresso 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo nafta. Affitta Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia, 3, tel. 28300. 21795/3 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi, panoramici, 1-3 stanze, ogni comfort. Zone Stadio, Conti, Stazione, Roiano, Fiera, De Amicis. AGEP, Crispi 14. 43552 I

A.B. STANZA soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi pronto ingresso. AGEP, Crispi 14. 43542 I

A. AFFITTIAMO: soleggiato due stanze, servizi, centralnafta, ascensore Navali, 35.000; altro fine D'Annunzio: 3 stanze servizi centralnafta, ascensore, poggioli. 50.000, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 22122 I

A. AFFITTIAMO: lussuoso pressi Marina: salone, 3 stanze, tutti conforti, poggiuoli. Altro pressi Tribunale: appartamento di rappresentanza, lussuoso: hall, 3 salette, servizi. Alabarda, Spiridione 6. 22122 I

A. ZONA Sant'Antonio, II piano, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, adatto pure uffici, ambulatorio, affittasi. Tel. 95982. 43586 I

ALLOGGIO paraggi Battisti, II piano, 3 stanze, cucina, bagno da restaurare, affittasi. Telefono 95982. 43584 I

ALLOGGIO zona viale, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto-doccia, affittasi aprile. Telefono 95982. 43588 I

APPARTAMENTI in palazzina, via NAVALI, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 43628 I

TELEVISORI

Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1



E' IL TELEFUNKEN 11"

ovunque con voi

A LIRE **95.000**

escluso TR. e I.G.E.

● **Nuovo il televisore Telefunken 11"!**
Presentarvelo è facile: ha tutte le caratteristiche del televisore grande ma è anche leggero e maneggevole, pratico e comodo; potete portarlo con voi dove volete e vedere subito e bene il programma preferito.
E' il vostro vero secondo televisore, garantito da una grande marca!
Rifletteteci... ne avevate già bisogno!

TELEFUNKEN

Cinescopio da 11". Pesa 6.6 chili. 28 funzioni valvolari. Commutatore di canale - antenne incorporate. Mobile in resine sintetiche, con maniglia rientrabile. Ha anche l'attacco per le antenne esterne e... ricordate che non pagherete un secondo abbonamento.

radio-televisione-elettrodomestici

TELEFUNKEN

la marca mondiale

APPARTAMENTI da 1 a 5 camere di lusso e extra lusso a scelta e quartierini ammobiliati, affittansi. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 43630 I

APPARTAMENTI due-tre camere, accessori, villa cinque camere, accessori, 40.000 con spese, affittansi. Amministrazione, Corso Italia 29. 43590 I

APPARTAMENTI stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 26-33.000, Immobiliare Lorenza. Telefono 734257. 43538 I

APPARTAMENTINO, camera, cucina, 12.000 compensando spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 43564 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino, cucina, affittasi via Toti 1. Rivolgersi portinaia. 43512 I

APPARTAMENTO BARRIERA, 5 stanze, 2 cucine, stanzino, gabinetto, soleggiatissimo, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 43628 I

APPARTAMENTO Boccaccio 19, 5 stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Visita ore 13-16, Lorenzini. 43522 I

APPARTAMENTO 4 stanze, due stanzini, cucina, affittasi prontamente via Belpoggio 4. Rivolgersi portinaia. 43514 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, 28.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 43608 I

APPARTAMENTO paraggi CARLO ALBERTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vista mare, affitta 25.000 compensando. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43628 I

APPARTAMENTO Rismondo, rimesso nuovo, 3 stanze, cucina, WC, stanzino per bagno, affitta 26.000 Immobiliare Lorenza. Telefono 734257. 43538 I

APPARTAMENTO Roiano, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ampia terrazza, affitta prontamente 34.000. Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 43538 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, comforts, 30.000; altro camera, camerino, bagno, giardino, 26.000 affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 43564 I

APPARTAMENTO Rossetti, 2 camere, camerino, cucina, gabinetto, 20.000, affittasi compensando spese. Tel. 723244. 43614 I

APPARTAMENTO via Rigutti 3, bistanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Tel. 29159. 43516 I

APPARTAMENTO zona MONTEBELLO, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 43638 I

CAMERA, camerette, vuota, centro, uso alloggio, affittansi; piazza Benco 2, Amsterdam. 43608 I

EDIFICIO industriale zona S. Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Telef. 95982. 43584 I

FONDO paraggi stazione, 800 mq., parte coperto, affittasi. Telefonare 95982. 43584 I

GIULIANI 34, II, affittasi alloggio libero camera cucina, soleggiato; visite 15-16; tel. 38502, pomeriggio. 43640 I

IN villa affittasi quartiere camera, cucina, accessori, giardino. Telef. 64275. 43610 I

LOCALE tre fori affittasi per qualsiasi uso. Rivolgersi Pagliaricci 3. 43286 I

MAGAZZINO zona S. Michele, mq. 70, affittasi prontamente. Telef. 95982. 43588 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi prontamente. Tel. 95982. 43584 I

MOLINO a Vento 10, I, soleggiato affittasi bistanze, cucinino, termobagno; visite 15.30-16.30, telefonare 38502 pomeriggio. 43640 I

NUOVO zona giardino, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno centraltermica. affittasi. Tel. 95982. 43584 I

PANORAMICO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, affittasi 23.000 mensili. Telef. 814263. 43594 I

RESTAURATO paraggi chiesa S. Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 43588 I

RESTAURATO zona Lazzaretto Vecchio, 4 stanze, cucina, bagno ripostiglio affittasi; tel. 95982. 43586 I

SEMINUOVO signorile D'Annunzio, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi aprile. Tel. 95982. 43586 I

SOLEGGIATO zona Madonna del Mare, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 43586 I

L Rich. appart bott. L. 40

A. CERCO affitto 2 stanze bagno piani bassi. Tel. 96914, ore 13-15. 21791 L

M Vendite d'occasione L. 50

BILANCIE, affettatrice elettrica, frigo banchi, vendonsi. Via Pagliaricci 3. 43286 M

CASCHI, lavandini, specchi, vantaggiosa occasione. Visitare dalle 10 alle 12, Carducci 11/b. 43620 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 41751 M

(Continua in 12.a pag.)





A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Ems.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI RIFLESSI ALL'ESTERO DEL «LIBRO BIANCO» SULLA DIFESA INGLESE

ALLARMA BONN IL PROGETTO DI RITIRARE LA R.A.F. DAL PAESE

La RFT disposta a qualsiasi sacrificio pur di mantenere la copertura strategica con determinante peso politico - Strauss favorevole alla partenza degli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

La politica tedesca è dominata dalle notizie, sul possibile trasferimento della armata aerea britannica che si trova sul territorio federale, come appare dettato dal libro bianco sulle spese militari, pubblicato a Londra. La voce ha fatto scalpore sulla stampa e negli ambienti responsabili e si prevede che il Governo federale cerchi di intervenire come già fece al tempo della visita di Wilson e poi di quella di Elisabetta d'Inghilterra perchè il provvedimento sia revocato qualunque sia il sacrificio che i tedeschi dovranno per ciò sostenere. Si ripete difatti una questione analoga a quella che rese famosa la cosiddetta Armata del Reno, cioè il contingente britannico di cinquanta mila uomini stanzionante nella regione del Nordrhein-Westfalen. Londra aveva a suo tempo già deciso per il ritiro delle truppe, allorchè il Governo federale pur di far rientrare il provvedimento si impegnò a effettuare acquisti di materiale strategico in Inghilterra fornendo in tal modo al Governo britannico la «valuta» per pagare le spese del proprio contingente militare in Germania. L'accordo ratificato da Wilson fu solennemente riconfermato durante il soggiorno tedesco della Regina.

Senonchè il problema dei bombardieri e dei caccia bombardieri inglesi dislocati in Germania è assai più complesso. Prima di tutto le spese per la loro manutenzione sono ben più alte, inoltre, la loro permanenza si scontra con le nuove concezioni strategiche inglesi che riducono notevolmente il valore del mezzo aereo tradizionale, delle basi fisse e delle portaerei. Il problema sarà perciò di difficile trattazione per questo duplice ordine di cose, e non è detto che i tedeschi debbano cedere sul provvedimento che indeboliendo la presenza alleata in Germania minaccia di ridurre — secondo le tesi germaniche — la «capacità politica» di Bonn.

I pareri degli uomini di tendenza gollista, capeggiati — ormai ufficialmente — da Franz Josef Strauss sono naturalmente assai diversi, sostenendo essi specie per quanto riguarda gli americani, la sostituzione delle truppe degli Stati Uniti in Europa con dispositivi di difesa «europei» e inoltre, una radicale riforma della NATO.

Questi concetti sono stati ribaditi oggi a Wilshofen nella Bassa Baviera proprio da Strauss, nel corso di un «congressino» del partito cristiano sociale che si è tenuto, come ormai è consuetudine di molti anni, nel pomeriggio del mercoledì delle ceneri. «L'attuale organizzazione della NATO — ha detto Strauss — fondata su una superpotenza americana e su forze europee, non potrà più essere sostenuta a lungo nella forma attuale. Strauss, facendo proprie le idee espresse da De Gaulle durante la sua ultima conferenza stampa, ha sostenuto la opportunità che la Alleanza atlantica sia perciò sostituita da un sistema regolato da una serie di patti di alleanza bilaterale e inoltre un parziale ritiro delle truppe degli Stati Uniti che dovrebbe avvenire simultaneamente alla costituzione di una «forza europea di difesa».

Strauss ha anche toccato la questione di un eventuale invio di un contingente tedesco nel Vietnam esprimendo parere contrario. «Io credo — egli ha detto — che il popolo tedesco preferirebbe un aumento delle spese per la difesa, alla eventualità dell'invio di un corpo di spedizione tedesco in Asia.

Questa del Vietnam, è una notizia di dubbia natura che molta stampa tedesca ha vistosamente presentato e che alcuni giornali stranieri hanno ripreso forse non rendendosi conto di concludere in tal modo un ben preciso cerchio di interessi. Pensare all'invio di un corpo di spedizione tedesco in quel delicatissimo punto di attrito, dove soltanto i più profondi interessi comuni agli Stati Uniti e alla Unione Sovietica, riescono ancora a non far precipitare le cose, non ha senso comune. I sovietici «sarebbero costretti» dal loro complicato gioco di alleanze a intervenire direttamente a Berlino se non altro per salvare la faccia. Per la stessa ragione non ha senso comune pensare che gli americani possano aver chiesto ai tedeschi di fornire uomini per il Vietnam.

Si tratta, evidentemente di volute fughe di notizie di parte tedesca, nel tentativo di assaggiare le possibilità di una inimmaginabile politica cavouriana del Governo di Bonn o comunque per aumentare il prestigio e il peso delle Forze militari della Bundeswehr all'estero: come mostra di voler fare del resto, con le sue dichiarazioni odierne, anche il leader bavarese Strauss. A smentire la consistenza di simili piani vi è stata comunque oggi una intervista dell'Ambasciatore del Vietnam del Sud a Bonn, Nguyen Ki An, il quale ha detto che il suo Governo non gradirebbe la presenza di soldati tedeschi, bensì spera in un aumento degli aiuti tecnici, finanziari ed economici da parte di Bonn.

Michele Pavissich



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Wilson, Kossighin e le rispettive consorti a uno spettacolo di balletti dato in onore del «Premier» britannico

OPERAZIONI A VASTO RAGGIO NEL SUDVIETNAM

SNIDATI I VIETCONG DAI RIFUGI SOTTERRANEI

Ingenti quantitativi di viveri e munizioni trovati in fitte reti di gallerie e bunker

Saigon, 23

Ad una cinquantina di chilometri a Nord di Saigon, la prima Divisione di fanteria americana — che da lunedì è impegnata nell'operazione «mastino» — è entrata ieri pomeriggio in contatto con i Vietcong, asserragliati in un munito sistema difensivo, imperniato su una fitta rete di gallerie sotterranee e di bunker. Tale sistema era protetto da un gran numero di zone minate, e i soldati americani si sono dovuti ritirare e far intervenire l'Aviazione e la artiglieria prima di riprendere l'operazione. Nella zona, gli americani hanno trovato tre campi di guerriglieri, uno dei quali abbastanza grande da accogliere circa duemila uomini. Oltre a munizioni e materiale sanitario, è stato trovato un deposito contenente una tonnellata e mezzo di riso, accuratamente impacchettato in razioni individuali. Complessivamente, gli americani hanno distrutto più di cento tonnellate di riso appartenente al Vietcong.

Nel Vietnam centrale, le unità della prima Divisione di cavalleria aviotrasportata, partecipanti all'operazione «Ala Bianca» che ieri — per la prima volta — sono riuscite a penetrare nel «triangolo di ferro» martellato il giorno prima dai «B-52» e abbandonato poi dai guerriglieri, stanno facendo saltare in aria i bunker e le gallerie che costituivano il nerbo di questa ridotta Vietcong. Un portavoce vietnamita ha affermato che truppe governative partecipanti alla stessa operazione hanno ucciso ieri più di cento guerriglieri, immediatamente a Sud del «triangolo di ferro».

Nel corso delle ultime 24 ore, l'aviazione americana ha compiuto 22 missioni contro il Vietnam del Nord. Come nei giorni scorsi, sono state bombardate le vie di comunicazione nella parte meridionale del Paese e le installazioni militari nella zona di Dien Bien Phu. Anche oggi, i bombardieri strategici «B-52» sono intervenuti nel Vietnam del Sud, in appoggio alle operazioni terrestri, bombardando obiettivi Vietcong nella provincia di Thua Thien.

Un portavoce del Governo laotiano ha reso noto oggi che 20 mila soldati nordvietnamesi si trovano attualmente nel Laos. Il portavoce, dopo avere definiti la situazione militare nel Laos «estremamente grave dopo le recenti sconfitte», ha aggiunto: «Noi accusiamo il Governo di Hanoi di compiere ripetute aggressioni contro il nostro Paese e di volere imporre un sistema comunista nel Laos mediante il Pathet Lao». Il portavoce, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa, si riferiva alle sconfitte subite dalle forze governative la scorsa settimana nel Laos settentrionale, in seguito alla caduta della località di Nak Hang, in mano alle forze filocomuniste. Questa sconfitta espone il fianco delle forze neutraliste del generale Kong Le ad un attacco, che permetterebbe alle forze filocomuniste di intensificare la loro pressione sulla capitale reale di Luang Prabang. Fonti militari hanno precisato che una compagnia nordvietnamese è stata decimata presso l'aeroporto di Nak Hang.

La cifra ornita dal portavoce sull'entità delle forze nordvietnamite nel Laos (20 mila), è molto superiore a quella fornita in precedenza da fonti militari, secondo la quale tali forze oscillerebbe da cinquemila a ottomila uomini.

ELEZIONI IN RUSSIA annullate per «irregolarità»

Mosca, 23

La «Pravda» riferisce che i risultati di una elezione per il rinnovo dei quadri del partito nel distretto di Kuba (Azerbaigian) sono stati annullati per «grossolana violazione della procedura elettorale».

L'organo del PCUS afferma che il Comitato centrale del partito comunista della Repubblica dell'Azerbaigian «non diede il necessario aiuto» al distretto e «i responsabili sono stati puniti». Il giornale non aggiunge altri particolari.

NUOVAMENTE RINVIATO il lancio dell'«Apollo»

Cape Kennedy, 23

A causa delle sfavorevoli previsioni meteorologiche, l'agenzia spaziale americana ha deciso di rinviare a venerdì il lancio della prima cosmonave lunare non pilotata del progetto «Apollo». Il lancio doveva aver luogo oggi, ma era stato rinviato per la pioggia e il vento che imperversano nella zona di Cape Kennedy.

Domani, è in programma il lancio di un satellite meteorologico.

PIU' IMPORTANTE DEL PREVISTO IL NUOVO ESPERIMENTO SPAZIALE RUSSO

OLTRE LE FASCE DI VAN ALLEN IL «COSMOS 110» CON I DUE CANI

Finora ogni satellite le aveva evitate: la loro radioattività è mortale «Venticello» e «Carboncino» potrebbero essere recuperati fra otto giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Con le loro evoluzioni attorno alla Terra, a bordo del «Cosmos 110» lanciato ieri in orbita dai sovietici, i cani Veterok (letteralmente «Venticello») e Ugolyok («Pezzetto di carbone») entrano nella storia della cosmonautica come «Laika» («l'«Abaiatrice») e gli altri cagnolini spediti nello spazio dall'URSS; rendono, come i loro predecessori, un servizio al progresso dell'uomo nell'esplorazione del cosmo, e in più lo rendono anche ai propri consimili. Dall'esito degli esami di «Venticello» e «Carboncino», il cui volo orbitale viene seguito istante per istante dal centro di controllo, dipenderà infatti, almeno in parte, l'invio o meno di altri cani sulla Luna in preparazione dei voli lunari dell'uomo

Secondo ogni indicazione Veterok e Ugolyok raggiungono, all'apogeo della loro orbita ellittica (904 chilometri, mentre il perigeo è di 187 chilometri) la massima distanza dalla Terra alla quale sia mai giunto un essere vivente. Paver Belyaev e Alexei Leonov toccarono nel marzo scorso, con la «Voskod 2», un apogeo di 495 chilometri; i due cani spaziali hanno battuto nettamente questo limite, e attraversano le zone di forte radiazione della prima fascia Van Allen. Il «Cosmos 110» ha un periodo orbitale di 96 minuti, e un'inclinazione di 96,3 minuti, e una inclinazione sullo equatore di 51'54".

«Un passo importante per la esplorazione dello spazio da parte dell'uomo» è definita la nuova impresa dall'annuncio della «Tass». I sovietici non danno molti particolari, si limitano a dire che lo scopo della missione è quello di condurre «studi biologici»; si è appreso che i due cani sono maschi, non si sa però nulla sul loro comportamento nell'interno del «Cosmos»: sono i primi esseri viventi a volare su un satellite di questa serie sperimentale. Si dubita che nei prossimi voli i cosmonauti sovietici siano destinati a seguire un'orbita tanto allungata; sin qui i voli umani, sia dell'URSS sia degli Stati Uniti, sono stati condotti sempre con orbita pressochè circolare e non si ritiene probabile un sì drastico mutamento di tecnica. «Laika» venne lanciata in orbita a bordo di uno «Sputnik» il 3 novembre 1957, e l'orbita aveva la sagoma di un cetriolo, variava da circa 250 a oltre 1.600 chilometri. Ma quando, dopo altri voli sperimentali, fu lanciato nello spazio il primo cosmonauta, Yuri Gagarin, il suo «Sputnik» seguì una orbita quasi circolare. Poi la tecnica di «pilotaggio» dei satelliti si è molto perfezionata, ma le ellissi tracciate nel cosmo dai satelliti abitati sono sempre state contenute in limiti di relativo appiattimento.

Laika morì nello spazio, il suo «Sputnik» si disintegrò nell'aprile successivo. Poi i sovietici lanciarono, prima del volo di Gagarin, altri cani, fra loro Strelka (Freccia) e Belka (Scoiattolo), che volarono il 19 agosto 1960 con altri animali e furono ricuperati vivi, e Zvyozdoshka (Stellina) un'altra cagnolina che venne lanciata nel marzo del 1961 prima dello storico volo di Gagarin, e fu anche essa recuperata.

Adesso ci si chiede se «Carboncino» e «Venticello» siano destinati a perire negli spazi, oppure se al termine del viaggio (che potrebbe durare, si pensa, otto giorni) saranno recuperati. E' certo che gli scienziati ricevono via radio dati sugli effetti delle radiazioni cosmiche nei confronti dell'organismo dei due animali; ma può darsi che desiderino controllare anche più tardi questi effetti. E per questo controllo a lunga scadenza il rientro a terra dei cani sarebbe ovviamente essenziale.

Si è pressochè persuasi nei circoli occidentali di Mosca che il volo del «Cosmos 110» abbia un valore di prova preliminare di un viaggio di cosmonauti; ci si domanda se i due cani indossino speciali indumenti protettivi, o se un carattere di corazza antiradiazioni abbia addirittura il satellite (in questo caso lo studio riguarderebbe non tanto gli effetti dei raggi cosmici quanto l'efficacia delle protezioni).

In che limiti il volo di Veterok e Ugolyok sia preliminare a una nuova impresa di cosmonauti sovietici nessuno è in grado di dire (semprechè lo sia). Negli ambienti informati di Mosca si afferma stasera che il primo dei voli di lunga durata (quasi un mese) per i quali, secondo un annuncio di fine gennaio, i cosmonauti russi si stanno preparando potrebbe aver luogo «in qualsiasi momento entro i prossimi mesi».

Si ricorda anche che venti giorni fa, dopo il successo del «Lunik 9» posatosi sulla superficie lunare con discesa frenata, Gherman Titov disse che dopo l'invio di strumenti sulla Luna il passo successivo avrebbe potuto essere l'invio di cani.

U. P. I.

NOTTE DI TERRORE A MINEOLA, POPOLOSO SOBBORGO DI NEW YORK

Albergo distrutto dal fuoco Un morto, 11 feriti, molto panico

Parecchi infortunati si sono gettati dal quarto piano per sfuggire alla morte Si era creduto per varie ore che tra le macerie vi fosse una decina di dispersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mineola, 23

Le fiamme hanno divorato nella notte un vecchio albergo di Mineola, un edificio di quattro piani costruito quasi tutto in legno; nulla hanno potuto fare i vigili del fuoco, dieci persone sono mancate per ore all'appello; la polizia ha stabilito solo dopo molte ricerche che nove di esse erano salve. Ci sono state scene di terrore, è stato necessario stendere un cordone di polizia a una certa distanza dal palazzo per evitare che la gente si avvicinasse entrando in zona di pericolo e intralciando il traffico delle ambulanze e delle autopompe.

Mineola è un sobborgo della grande New York, situato a Long Island; fa comunità a sè e conta più di ventimila abitanti. E' in rapida espansione, ma molti sono ancora gli edifici la cui costruzione risale a molti anni. Fra questi, appunto, il «Mineola Hotel», le cui strutture in legno erano rivestite in stucco bianco. Aveva quarantuno stanze per gli ospiti, e sui libri dell'albergo ne risultavano occupate iersera trentacinque.

Non sono stati gli ospiti, nè il personale dell'hotel ad accorgersi dell'incendio. Il primo allarme è stato dato invece da un poliziotto, che compiva il suo metodico giro di ronda nel quartiere. Erano le quattro e mezzo del mattino, tutto era quieto nella cittadina a quaranta chilometri dalla metropoli. Da una finestra dell'hotel l'agente ha visto guizzare una lingua di fuoco.

Il poliziotto ha subito azionato il più vicino segnalatore, ha telefonato al suo comando, ha suonato e bussato alla porta dell'hotel; nel giro di pochi istanti campane e sirene hanno avvertito l'intero quartiere che c'era un sinistro; mentre accorrevano i vigili del fuoco e la polizia, la gente si è affacciata incuriosita e spaventata alle finestre, molti vestitisi alla meglio sono corsi in strada. Il fuoco, intanto, galoppava all'interno dello stabile. Era scoppiato (se ne ignorano ancora le cause) in un locale al primo piano, ed ora le fiamme scendevano verso il pianterreno e si arrampicavano verso il tetto.

Più di un ospite si è trovato di fronte a una barriera ardente quando ha aperto la porta per cercare di fuggire; lo spostamento d'aria ha fatto sì che le fiamme invadessero le stanze dei disgraziati, che presi dal panico — e del resto non c'era molto altro da fare — si sono lanciati dalla finestra. Qualcuno è finito nei teloni dei pompieri, qualcuno è caduto sul selciato o su veicoli in sosta.

Per vero miracolo, dice la polizia, nessuno di quelli che si sono buttati è morto; ma sette sono i feriti ricoverati in ospedale per le lesioni riportate nel volo. Altre quattro persone sono state accolte all'ospedale per ustioni subite allorchè hanno attraversato disperate la cortina di fiamme. A stento si è riusciti a controllare l'incendio e a impedire che si estendesse alle case vicine; ma per l'albergo non si è potuto fare niente. A lungo il fumo ha impedito perfino di avvicinarsi per iniziare l'opera di rimozione delle rovine. Poi si è potuto cominciare a frugare fra la cenere calda.

La polizia e il comando dei vigili del fuoco hanno rigorosamente tenuti lontani gli estranei. E' stato comunicato dapprima che mancavano all'appello sedici persone; poi quindici sono state rintracciate, qualcuna in ospedale, altre in vicini edifici ove avevano cercato rifugio.

U. P. I.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Palomares — John Lindberg jr. s'imbarca su un sommergibile tascabile che cerca relitti del B-52

RAPIDO EFFETTO DI UNO SCIOPERO DELLA FAME IN CARCERE

Klotz tornerà libero forse fra pochi giorni

Ha già firmato una inutile dichiarazione di rinuncia all'attività politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Si ritiene probabile che Georg Klotz possa essere rimesso in libertà molto presto. Il noto capo dei dinamitardi dell'Alto Adige avrebbe già firmato una dichiarazione che il suo difensore, l'avv. Wuerl, si è affrettato oggi a sottoporgli in prigione. Klotz non mangiava da quattro giorni ed era sotto stretta sorveglianza del medico delle carceri di Linz dove si trova rinchiuso dal 27 gennaio scorso. Klotz è stato puntuale a mettere in atto lo sciopero della fame, che come abbiamo riferito, aveva annunciato venerdì scorso. Con la dichiarazione preparata dall'avv. Wuerl, Klotz si impegna formalmente di non dedicarsi in futuro ad attività politiche (che sono in contrasto con il diritto di asilo politico concessogli dalle autorità austriache).

Non è dato ancora di sapere quale sarà l'atteggiamento della Magistratura austriaca che dovrà esaminare questa impegnativa sottoscritta dal celebre dinamitardo altoatesino. Qualsiasi decisione possa venir presa, pare ormai escluso nel modo più assoluto che Georg Klotz (venendo annullato il diritto di asilo) sia riconsegnato alla polizia italiana. Resta soltanto da vedere se Klotz una volta rimesso in libertà, manterrà l'impegno rimanendo un innocuo cittadino senza riallacciare contatti con le cerchie terroristiche del Tirolo. Ricordando le sue vicissitudini passate c'è da essere scettici

Dopo il suo primo arresto, Klotz venne obbligato ad un domicilio coatto a Vienna. Si trovò un lavoro di aiuto in un ristorante della periferia di Vienna. Mescendo vino raccontava ai giornalisti: «Ormai le bombe per me non sono che un ricordo, desidero dedicarmi alla vita tranquilla». Pochi mesi dopo, ottenuto il permesso di risiedere nuovamente in Tirolo, era già ridiventato un pericoloso terrorista ed era riuscito più volte a raggiungere clandestinamente l'Alto Adige per dirigere azioni di fucileria contro distaccamenti militari italiani.

Klotz in Austria può beneficiare di una condizione privilegiata. Infatti essendo cittadino italiano e avendo ottenuto l'asilo politico è praticamente l'unico terrorista verso il quale non sono previsti procedimenti giudiziari.

G. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Il 23 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Nodus n. Tiepolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUIDO, la sorella MARGHERITA, il nipote ALDO e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e in modo particolare al dott. Ernesto Roncalli e famiglia, dott. Ermanno Crevatin, sig. Erwin Danussi, dott. E. Falzone e a tutto il personale dell'ECA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore per Muggia.

Muggia, 24 febbraio 1966

† Si è spento il 22 febbraio dopo lunghe sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità lasciandoci per sempre il nostro amato

Guido Giannini
orefice - di anni 43

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio FULVIO e la piccola MARISA, i fratelli, le sorelle, i nipoti, la nipote, i cognati e le cognate.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al buon servizio della III Medica.

I funerali si svolgeranno oggi 24 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita laboriosa e buona, dedicata interamente alla famiglia, ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Mario Bossati
pensionato FF.SS.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, la figlia ELDA, il genero cap. GASTONE KUCICH, gli adorati nipoti GUIDO e MARINA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente si è spento il 23 febbraio

Carlo (Ucci) Friedrich

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTA, i figli PIERO e PAOLO, le sorelle unitamente alle famiglie FRIEDRICH, POLACCO, CIANFORLINI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 22 febbraio è spirata all'età di 96 anni, confortata dai sacramenti, la

N. D.

Amelia Filomarino ved. Mastrogiacomo

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli OLGA TASSONE e dott. GUIDO MASTROGIACOMO, la nuora, il genero e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri, munita dei conforti religiosi, la nostra cara zia

Teresa Busan v. Ukmar

Ne danno il triste annuncio i nipoti ANGELO ed EMILIO SAMASSA con la moglie ANGELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Teresa De Re v. Tolusso

è mancata ai suoi cari.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste anuncio i figli ADO, CLARA e GIACOMO (assente) in unione ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Franco Candussi

repentinamente rapitoci da violento male, a soli 9 anni, sentitamente ringraziamo il ch.mo prof. Nicolangelo Carrara, i Medici assistenti, Suor Guglielmina e il Personale sanitario del Reparto pediatrico dell'Ospedale civile di Gorizia per le loro amorevoli cure; gli insegnanti e gli scolari delle Scuole elementari e quanti hanno voluto esserci vicini.

Mamma, papà e congiunti

Farra d'Isonzo, 24.2.1966

(Preschern, tel. 9155)

† Il 21 febbraio è mancata la nostra cara mamma

Anna Godina ved. Spangher

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli STANISLAO con la moglie ELVIRA, FRANCESCO con la moglie ALBINA, NATALIA con il marito ANTONIO, ALBINO con la moglie BRUNA e MARIO unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

† **Natalia Fortuna**

si è spenta ieri.

Ne dà il triste annuncio il figlio GIORGIO.

I funerali seguiranno domani venerdì 25 febbraio alle ore 14 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia ERMANNO PAROVEL prende viva parte al lutto per la perdita del caro

Giordano Pacor

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al nostro amato

Ernesto Battich

ringraziamo sentitamente tutte le persone, Associazioni, Sindacati e Sezioni che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Giammusso, ai dottori Cioffi e Corsini, alle suore e alle infermiere del Reparto Neurochirurgico.

I FAMILIARI

Trieste, 23 febbraio 1966

Nel decimo anniversario della morte di

Giovanni Flego
(Esule da Momiano d'Istria)

i familiari lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

Monfalcone, 24 febbraio 1966

Nella necrologia apparsa nell'edizione di ieri leggasi

Angela Glasar v. Bonetta

e non ANNA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GOINA nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo dolore per la morte di

Ada Goina

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa della indimenticabile

Valeria Primi n. Castro

l'addolorato marito e i figli La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata sabato alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

TELEVISORE d'occasione lire 25.000 vendesi presso laboratorio specializzato riparazioni TV. Impianti antenne. Interventi immediati, tel. 725233. 22136 M

VENDESI: serbatoio massiccio capacità 3000 kg. con divisore 2000-1000 kg. con livelli e passo d'uomo. Banco vendita 2 pezzi 5 m. - 2 m. per abbigliamento o altri usi, con vetrina mostra con luce. Lavorazione accurata. Carletti. Tel. 814978. 21775 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 21729 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 41767 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio, orologi pendolo, cineserie, quadri per Veneto. Telef. 31428. 21719 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri per campagna. Telef. 23485. 21729 NN

A. ALABARDA Zanchi assortimento mobili, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 20767 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recenti, girellini, sedioline, cestine, materassini, guancialini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi, tutto per il bambino. Tarabochia 6. 41557 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 21617 NN

MATRIMONIALE 5 porte, 160 mila; altre comuni, lussuose, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 21988 NN

O Commerciali L. 50

ARGENTO, oro, monete, acquisto, scambio, prezzi massimi. Oreficeria Ponterosso 5. 21731 O

P Rappr. piazzisti L. 50

ASSICURATORE massimo 45 anni veramente capace produttore e organizzatore ramo vita assumiamo adeguatamente. Presentarsi dalle 16 alle 19 ufficio sovraintendenza v. Carducci 2, I piano. Assicurasi massima riservatezza. 43296 P

SOCIETA' produttrice mobili, arredamenti chiese, cerca rappresentante introdotto. Scrivere cassetta 13/A SPI Udine. 5355 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Anglia Torino nuova, pronta consegna. Occasioni: Giulia TI '63; Cortina '63; Innocenti spider con tettuccio '62; 1100 D '62; 1100 special '61; 1100 '58; 600 D '65 e 500 D '63. Scambi, rateazioni; via Geppa 8, tel. 29714. 43574 Q

A.A. RATE 1103 '54 Belvedere; 600 80.000; Ardea 70.000; 1100 coupé 80.000. Distributore benzina Fina, F. Severo. 43530 Q

ABARTH 850 perfetta vendo. Telef. 35783. 22106 Q

CABRIOLET Fiat 1500 completo hard-top, vendesi .Tel. 96130. 41765 Q

FIAT 1300 1962, Fiat 1100 1958, BMW 700 1962, Alfa Romeo Dauphine 1960, 1961, 500 D 1961. Permute, facilitazioni. Galilei 20. 549 Q

FIAT 1100 special vende privato ottime condizioni. Tel. 34434. 43560 Q

OPEL Rekord 1500, fine '57, ottime condizioni vende privato. Telef. 95079. 43612 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 D; Simca 1000; Ford Anglia; 1100 familiare; Lancia Appia; Simca 1300 '64; 600 '56, '58, '62, '63; Renault R4L; 500 N; Dauphine '63; Simca 1000 Abarth; Simca Montlhery; Fiat 1300; Simca Ariane 1300 6 posti; Simca Vedette. Massime facilitazioni pagamento con minimo anticipo.

VENDESI 500, 19.000 km. in ottime condizioni. Telef. 725105. 21781 Q

750 ottobre 1963 accessori vende privato 400.000. Telef. 77784, ore 14.30 - 15.30. 41749 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 21580 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 41775 R

SALONE centrale I p. affittasi 30.000 o vendesi occasione. Tel. 723459. 43606 R

SALONE parrucchiera 5 caschi, vendesi prezzo minimo. Telef. 730595. 43636 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni IV edificio complesso Nuova Trieste. Possibilità scelta piani alti. Prezzi di eccezionale convenienza: 3 stanze, cucina abitabile, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, da lire 5 milioni 225.000. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati consegna marzo 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts facilitazioni di pagamento vie Salvi-Baiamonti. Vende senza spese mediazione Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, Telefono 28300. 21795/2 S

A.A. D'ANNUNZIO appartamento 2 stanze saloncino cucinetta ripostiglio poggioli tutti comforts completamente mobiliato e arredato. Vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 21795/5 S



dal "cuore" di un distillato purissimo il famoso brandy Stock

migliaia e migliaia di fusti e tini di pregiato rovere custodiscono gelosamente per lunghi anni, negli stabilimenti Stock, il "cuore" del distillato purissimo dei migliori vini italiani. Dal lento invecchiamento di quel prezioso prodotto della natura, nasce e matura nel tempo il gusto pieno, morbido, inconfondibile del brandy Stock: il brandy preferito dagli intenditori di tutto il mondo!

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare appartamenti 3 stanze salone cucina, massimi comforts, terrazze mansarde, giardino, garage. Vende senza spese mediazione Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 21795/1 S

A.B. APPARTAMENTI centrali, signorili, prontingresso, 3 stanze, biservizi, terrazze, isolazioni, centralnafta, ascensore; facilitazioni, mutui; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 43546 S

A.B. FLAVIA attigui stadio vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comfort; mutui, facilitazioni aldisiani. AGEP, Crispi 14. 43550 S

A.B. LOCALE, stabile ultimazione, 70 mq. zona commerciabilissima, vendesi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 43540 S

A.B. LOCALI S. Giacomo, stabile costruzione, adatti qualsiasi attività, vendonsi; facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 43532 S

A.B. MOLINO A VENTO 80, III Marussi, visita 14-16, vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP ,Crispi 14. 43544 S

A.B. VERONESE, zona, appartamenti 1-6 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore, vendonsi, Facilitazioni, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 43548 S

A. CONSEGNA marzo, nuova palazzina Tigor, vendiamo appartamenti 2 stanze, tinello cucinetta, 3 stanze, cucina, tutti conforti. Alabarda, Spiridione 6. 22122 S

A. CONVENIENTI avanzata costruzione, 1, 2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, zona Commerciale, Sara Davis, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, garage a richiesta, ottimo investimento capitale, dilazioni fino 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 43624 S

A. IN palazzina signorile, nuova, via Porta, vendonsi direttamente prontingresso 2 stanze, cucina, 2 poggioli e 3 stanze tinello con cucinino, 3 poggioli, ascensore, centralnafta, garage, cantina, vista panoramica, 40% contanti 60% mutuo. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 43624 S

A. LOCALE d'affari nuovo, 450 mq., adatto negozio o deposito, zona via Udine, vendesi direttamente lire 75.000 al mq. dilazionando fino a 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186, 38501. 43626 S

A. OPICINA in villa nuova vendiamo bellissimo: saloncino, due stanze stanzino tinello cucina, ampi ambienti, accessori, biservizi, centralnafta. Occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 22122 S

A. SIGNORILI 2, 5 stanze, piazza Sansovino, iniziata costruzione, prezzi e dilazioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 43626 S

A. STABILE CENTRALE, Monfalcone, 3 appartamenti, un locale 3 fori, vendesi o permutasi appartamenti Trieste, condizioni pagamento. Tel. 24102 ore pasti. 42888 S

AFFARONE 1, 2 camere, cucina bagnodoccia, soleggiatissimi, liberi, vendonsi 1.780.000, 2.780.000 pagamento rateale; visitare ore 15-17, vicolo Castagneto 67; rivolgersi in cortile. 22058 S

AFFARONE moderno, libero; altro occupato, stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto, poggiolo, cantina, vendonsi 1.200.000 acconto, saldo rateale. Visitare, vicolo Ospedale militare 13, ore 11-13. 22058 S

AFFARONE 1-2 camere, bagno, pronta entrata, 1.950.000, 3 milioni 250.000 pagamento 950.000 acconto, saldo rateale, vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17, Androna Campo Marzio 7, paraggi via Economo. 22052 S

APPARTAMENTI COMMERCIALE vista panoramica 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 43638 S

APPARTAMENTI condominio 3 stanze stanzino bagno cucina gabinetto e 4 stanze stanzino bagno gabinetto, vista mare, vendonsi rara occasione. Tel. 61423 via Carli. 34634 S

APPARTAMENTI in palazzina CAMPI ELISI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43628 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12; tel. 61732. 41793 S

APPARTAMENTINO seminuovo, Tigor, VI piano, senza ascensore, stanza, soggiorno, cucinino, buon reddito, vendesi. Tel. 95982. 43582 S

APPARTAMENTINO fine Revoltella, ammezzato, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 43582 S

APPARTAMENTO vende Impresa in palazzina, stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi; altro stanzetta in meno; ottimi prezzi, facilitazioni, mutui, zona Revoltella. Telefonare 50059 ore ufficio. 43310 S

APPARTAMENTO bellissimo Perugino, 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi facilitazioni. Telef. 31335. 22110 S

APPARTAMENTO Ghirlandaio 3 stanze cucina poggiolo davanti vendesi. Immobiliare, Imbriani 4. 22110 S

APPARTAMENTO signorile (via Cologna): 3 stanze, servizi, centralnafta, ripostiglio, poggiuoli, vendiamo, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 21122 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, centralnafta, poggiolo, II p. vendesi vera occasione paraggi Bazzoni. Tel. 61853. 43634 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, garage, giardino, vende in palazzina Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. telef. 61712. 43628 S

APPARTAMENTI ZONA PANORAMICA
(Via Felluga) — vende
V. SORINA - R. GIONA & Co
Impresa Costruzioni
VIA ORIANI N. 4
Telefono 50308

APPARTAMENTO, Piazza Malta, nuovo, splendido, pronta entrata, tristanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, isolazioni acustiche, scarico immondizie, cantina, 12.800.000; altro 8 stanze; altro 4 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, via Artisti angolo Donota. Rivolgersi cantiere primo piano, giorni feriali. 22058 S

MAGAZZINI liberi 45, 90, 120 mq. più 80 mq. cortile scoperto, vendo ratealmente. Visitare Androna Santa Tecla 14. Rivolgersi in cortile signora Bruna. 22054 S

OCCASIONE, Foro Ulpiano 6, ammezzato, tel. 68885, condominio in villa, aria pura, vista meravigliosa mare, tranquillità, prezzo 85.000 mq. vende Impresa. 43622 S

OCCASIONE libero 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento, vendesi. Agenzia Agep, Crispi 14. 43578 S

PRONTO ingresso Piccardi, attici, appartamento 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, vista panoramica, rifiniture signorili, vendonsi. Impresa, telef. 94540. 43632 S

RESTAURATO paraggi Mercato coperto, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telef. 95982. 43582 S

SOLEGGIATO paraggi giardino, 3 stanze, cucina, bagno, affitto libero, vendesi. Tel. 95982. 43582 S

VANO unico scantinato con gabinetto 380.000, pagamento acconto 100.000 saldo 10.000 mensili. S. Appolinare 2. Visitare ore 9-11. 22058 S

SOLEGGIATO centrale, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centraltermica ascensore vendesi. Telef. 95982. 43582 S

Z. COMPLESSO SPLENDIDO. Appartamenti in palazzine signorili, 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza vista golfo vende direttamente impresa F.lli Zini, Tel. 61116.

Z. CONDOMINIO DUEMILA: il complesso supermoderno. Impresa F.lli Zini, tel. 61116. 41912 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. Chiedeteci spedizione gratuita 5103 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

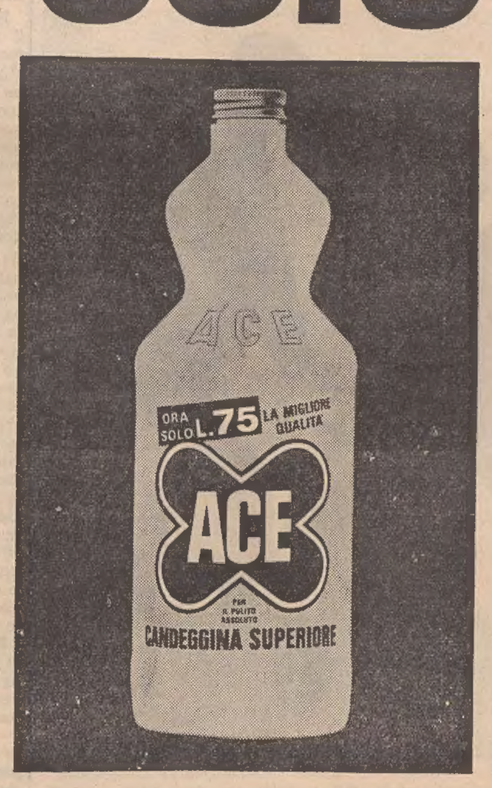
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

attenzione
da oggi a sole
75 lire
ACE la candeggina che bismacchia e trisbianca
D'ora in poi, ACE si compra a sole 75 lire, e con ACE non c'è macchia che tenga: anche la tovaglia più macchiata diventa bianca, bianchissima, perchè ACE è candeggina pura. Sì, nessuna impurità indebolisce l'azione di ACE: la sua forza è intatta. Ecco perchè ACE bismacchia e trisbianca!


Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna • Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari . Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre • Bologna Roma (letto e cuccette Trieste • Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma • Trieste . Marsiglia • Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma • Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio • Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio • Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco • Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna • Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO
POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana • Zagabria . Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene • Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria • Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul . Belgrado • Lubiana . Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria . Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado . Zagabria • Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale